

Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi

Alunni con Cittadinanza Non Italiana
Scuole statali e non statali

Anno scolastico 2006-2007

marzo 2008

Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi

Hanno collaborato alla pubblicazione:

per il **Ministero della Pubblica Istruzione**:

Segreteria Tecnica del Sottosegretario Letizia De Torre:
Vinicio Ongini

Direzione Generale per i Sistemi Informativi:
Mariano Ferrazzano, Ida Cecati

Direzione Generale per gli Ordinamenti del Sistema Nazionale di Istruzione e per l'Autonomia Scolastica:
Sergio Govi, Maria Rosa Silvestro

per **CSER-Centro Studi Emigrazione-Roma**:
Lorenzo Prencipe, Mariella Guidotti

per l'**RTI: EDS Electronic Data Systems – Auselda AED Group - Accenture – Enel Servizi – Servizio di Consulenza**:
Federica Cardellini, Gianfranco De Santis, Maria Lidia Fedele, Francesca Romana Marignetti

Osservazioni, contributi e suggerimenti al contenuto del presente lavoro potranno essere inviati a:

Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi
e-mail: saiit.uff1@istruzione.it

Il rapporto è disponibile sul sito internet ed intranet del Ministero della Pubblica Istruzione
(www.pubblica.istruzione.it).

I dati della presente pubblicazione, ove non diversamente specificato, provengono dalle “Rilevazioni Integrative”.
I dati sono stati acquisiti dal Sistema Informativo e dal Servizio Statistico della Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi che li ha successivamente completati e trattati..

È consentito l'utilizzo e la pubblicazione dei dati con citazione della fonte:

FONTE: “Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi”

Nel caso in cui i dati vengano rielaborati, citare:

FONTE: “Elaborazione su dati del Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi”

I dati presentati nel capitolo V sono stati forniti dallo CSER - Centro Studi Emigrazione – Roma

Le immagini di copertina sono tratte dalla pubblicazione “**Firenze accoglie. Costruire l'integrazione nelle scuole e nella città**” (a cura di Graziella Favaro), Comune di Firenze, Assessorato alla Pubblica Istruzione Firenze, editrice Polistampa, 2006.

Presentazione

L'Unione Europea ha dichiarato il 2008 Anno Europeo del Dialogo Interculturale. Con questa espressione, l'UE indica le pratiche di ascolto, di comprensione, di confronto tra le diverse culture che oggi convivono in Europa.

Il dialogo interculturale non si limita tuttavia alla comprensione e alla conoscenza delle culture altre: è rilettura critica della storia, ricerca di comuni denominatori, creazione di nuove sintesi.

L'Unione Europea è cambiata sensibilmente dalla sua nascita, è cresciuta da sei a ventisette Paesi, molte frontiere sono state abbattute, inoltre, grazie a nuovi e vecchi flussi migratori, in molte città europee risuona ormai una grande varietà di lingue.

La diversità culturale può essere una ricchezza per l'Europa presente e futura: ogni espressione culturale, attraverso le tradizioni popolari, le lingue e i dialetti, la musica, l'arte, lo sport possono contribuire a rafforzare la consapevolezza di una nuova cittadinanza ispirata ai principi del rispetto, del confronto, dei diritti e doveri comuni.

Allo stesso modo la presenza di alunni stranieri nella scuola italiana, di cui si da conto, in modo dettagliato, in questa nuova e ricca indagine annuale, può essere davvero un'opportunità e un'occasione di cambiamento per tutta la scuola.

Come è indicato dal documento "La via italiana alla scuola interculturale", redatto dall'Osservatorio nazionale per l'intercultura (ottobre 2007), adottare la promozione del dialogo e del confronto significa non limitarsi soltanto ad organizzare strategie di integrazione degli alunni immigrati o misure compensatorie, comunque necessarie, di carattere speciale, ma piuttosto assumere l'intercultura come paradigma dell'identità stessa della scuola, occasione di apertura a tutte le differenze (di provenienza, di genere, di livello sociale, di storia scolastica).

La presenza di allievi provenienti da tanti diversi Paesi del mondo, o nati in Italia da genitori di origine straniera, dimostra che c'è il mondo in classe, seduto sui banchi di scuola. E se la scuola incontra il mondo, l'avventura dell'educazione davvero può rinnovarsi, per tutti.

Letizia De Torre
Sottosegretario alla Pubblica Istruzione

Indice

Introduzione.....	I
<i>Per saperne di più</i>	V
<i>Nota metodologica</i>	IX
<i>Glossario</i>	XI
Capitolo I - Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano	1
1.1 - <i>Il contesto di riferimento</i>	3
1.2 - <i>L'evoluzione storica dell'ultimo decennio</i>	6
1.3 - <i>La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali</i>	12
1.3.1 – <i>L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica complessiva</i>	14
1.4 - <i>L'incidenza negli anni di corso</i>	18
Capitolo II – Le dinamiche regionali tra il 1998 e il 2007	23
2.1 - <i>Evoluzione del fenomeno migratorio nelle scuole italiane tra il 1998 e il 2007</i>	25
2.2 - <i>Le dinamiche regionali della presenza di alunni stranieri tra il 1998 e il 2007</i>	28
2.3 - <i>Le destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana</i>	31
2.3.1 - <i>Regioni ed aree geografiche</i>	31
2.3.2 - <i>La capacità attrattiva di alcuni territori</i>	34
2.3.3 - <i>Alunni con cittadinanza non italiana nei piccoli comuni</i>	34
Capitolo III – La provenienza e la concentrazione nelle istituzioni scolastiche	37
3.1 - <i>I continenti di provenienza</i>	39
3.2 - <i>Le cittadinanze non italiane rappresentate e quelle più frequenti</i>	41
3.3 - <i>Le cittadinanze non italiane più rappresentate sul territorio</i>	48
3.3.1 - <i>Gli alunni albanesi in Italia</i>	48
3.3.2 - <i>Gli alunni rumeni in Italia</i>	49
3.3.3 - <i>Gli alunni marocchini in Italia</i>	50
3.3.4 - <i>Gli alunni cinesi in Italia</i>	51
3.3.5 - <i>Gli alunni serbo-montenegrini in Italia</i>	52
3.4 - <i>La caratterizzazione etnica di alcuni territori</i>	53
3.5 – <i>La concentrazione degli alunni con cittadinanza non italiana nelle istituzioni scolastiche</i>	59

Capitolo IV – Gli esiti scolastici degli alunni con cittadinanza non italiana.....	63
4.1 - Gli esiti scolastici	65
4.1.1 - Premessa	65
4.1.2 - Gli esiti degli alunni stranieri nella scuola primaria e secondaria di I grado.....	67
4.1.3 - Gli esiti degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado	68
Capitolo V – Gli alunni stranieri nelle scuole d’Europa	71
Nota introduttiva.....	73
“Alunni stranieri”: un chiarimento terminologico.....	73
“Alunni stranieri”: i numeri di alcuni paesi	73
5.1 - Austria.....	75
5.1.1 - Il sistema educativo.....	75
5.1.2 - I dati.....	75
5.2 - Belgio.....	78
6.2.1 - Il sistema educativo.....	78
6.2.1 - I dati.....	78
5.3 - Francia.....	80
5.3.1 - Il sistema educativo.....	80
5.3.2 - I dati.....	80
5.4 - Germania.....	82
5.4.1 - Il sistema educativo.....	82
5.4.2 - I dati.....	82
5.5 - Grecia	85
7.5.1 - Il sistema educativo.....	85
5.5.2 - I dati.....	85
5.6 - Inghilterra.....	86
5.6.1 - Il sistema educativo.....	86
5.6.2 - I dati.....	86
5.7 - Paesi Bassi	88
5.7.1 - Il sistema educativo.....	88
5.7.2 - I dati.....	88
5.8 - Portogallo.....	89
5.8.1 - Il sistema educativo.....	89
5.8.2 - I dati.....	89
5.9 - Spagna	90
5.9.1 - Il sistema educativo.....	90
5.9.2 - I dati.....	90

5.10 - Svizzera	92
5.10.1 - Il sistema scolastico	92
5.10.2 - I dati.....	92
Appendice.....	95
<i>Riferimenti legislativi nazionali</i>	97

Indice delle Figure

Fig. 1 - Andamento della popolazione straniera residente in Italia	4
Fig. 2 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana (anno base 1997/98=100).....	7
Fig. 3 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extra-europea - Serie storica	9
Fig. 4 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica.....	11
Fig. 5 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione - a.s. 2006/07	17
Fig. 6 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a.s. 2006/07	18
Fig. 7 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni	30
nel periodo 1998/99 - 2006/07	30
Fig. 8 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione - a.s. 2006/07	31
Fig. 9 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2006/07	39
Fig. 10 - Gli alunni con cittadinanza albanese per provincia - a.s. 2006/07.....	48
Fig. 11 - Gli alunni con cittadinanza rumena per provincia - a.s. 2006/07	49
Fig. 12 - Gli alunni con cittadinanza marocchina per provincia - a.s. 2006/07.....	50
Fig. 13 - Gli alunni con cittadinanza cinese per provincia - a.s. 2006/07	51
Fig. 14 - Gli alunni con cittadinanza serbo-montenegrina per provincia - a.s. 2006/07	52
Fig. 15 – La distribuzione regionale delle istituzioni scolastiche* con almeno il 20% di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2006/07	60
Fig. 16 - Tassi di ammissione per ordine scuola - a.s. 2006/07.....	67
Fig. 17 - Tassi di ammissione nella scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto – a.s. 2006/07	69
Fig. 18 – Incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica totale in Europa.....	74

Indice delle Tabelle

Tab. 1 - Quadro sinottico	IV
Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica	7
Tab. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana europea ed extraeuropea - Serie storica	8
Tab. 4 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica con Europa da 01/05/2004 e da 01/01/2007 (valori percentuali)	10
Tab. 5 - Alunni con cittadinanza non italiana relativa ai nuovi stati membri della Ue dal 1° maggio 2004 e dal 1° gennaio 2007 - a.s. 2006/07	10
Tab. 6 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e degli alunni totali per scuola statale e non statale - a.s. 2006/07	13
Tab. 7 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per scuola statale	13
e non statale - a.s. 2006/07	13
Tab. 8 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2006/07	13
Tab. 9 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana: aa.ss. 2005/06-2006/07	14
Tab. 10 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - Scuole dell'infanzia -	15
aa.ss. 2005/06-2006/07	15
Tab. 11 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2006/07	15
Tab. 12 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2006/07	16
Tab. 13 - Distribuzione percentuale degli alunni per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica di cittadinanza non italiana e totale - a.s. 2006/07	16
Tab. 14 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - a.s. 2006/07	19
Tab. 15 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - Scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto - a.s. 2006/07	21
Tab. 16 - Presenza di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione	25
nel periodo 1998/99 - 2006/07	25
Tab. 17 - Distribuzione percentuale di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione	26
nel periodo 1998/99 - 2006/07	26
Tab. 18 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 – 2006/07	27
Tab. 19 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2006/07	29
Tab. 20 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione - a.s. 2006/07	32
Tab. 21 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica - a.s. 2006/07	33

Tab. 22 - Le province italiane con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2006/07	34
Tab. 23 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale nei piccoli comuni - a.s. 2006/07	35
Tab. 24 - I comuni italiani capoluogo con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2006/07	36
Tab. 25 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e ordine e grado di istruzione - a.s. 2006/07	40
Tab. 26 - Le 10 cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2006/07	41
Tab. 27 - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2006/07	42
Tab. 28 – Graduatoria delle province italiane in funzione della consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2006/07	53
Tab. 29 – Graduatoria delle province italiane in funzione del numero di cittadinanze rappresentate– a.s. 2006/07	56
Tab. 30 – Le istituzioni per classe di incidenza di alunni con cittadinanza non italiana – a.s. 2006/07	59
Tab. 31 – Le province in cui si concentrano le istituzioni scolastiche con almeno il 20% di alunni con cittadinanza non italiana – a.s. 2006/07	61
Tab. 32 –Le tipologie di istituzioni scolastiche con almeno il 20% di alunni con cittadinanza non italiana– a.s. 2006/07.....	61
Tab. 33 –Le istituzioni scolastiche con almeno il 20% di alunni stranieri per numero di cittadinanze rappresentate – a.s. 2006/07	62
Tab. 34 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine scuola - a.s. 2006/07	66
Tab. 35 - Tassi di promozione nella scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione - a.s. 2006/07	68
Tab. 36 – Austria: alunni stranieri nelle scuole pubbliche – a.s. 2006/07	75
Tab. 37 - Austria: alunni stranieri per nazionalità - a.s. 2006/07.....	76
Tab. 38 - Austria: Alunni di madrelingua non tedesca - a.s. 2006/07	77
Tab. 39 - Belgio: popolazione scolastica nella Comunità fiamminga - a.s. 2005/06.....	78
Tab. 40 - Belgio: popolazione scolastica nella Comunità francofona - a.s. 2005/06	79
Tab. 41 - Francia: serie storica del numero di alunni stranieri nelle scuole di primo grado.....	80
Tab. 42 - Francia: serie storica del numero di alunni stranieri nelle scuole di secondo grado	80
Tab. 43 - Francia: ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri nelle scuole di secondo grado - a.s. 2006/07	81
Tab. 44 - Germania: alunni stranieri e totali - anno 2006/07.....	82
Tab. 45 - Germania: Lezioni di lingua straniera impartite nell'a.s.2006/07	84
Tab. 46 - Inghilterra: numero e percentuale di alunni per appartenenza etnica – a.s. 2006/07	87

Tab. 47 - Spagna: totale alunni e alunni stranieri negli anni 2006/07	90
Tab. 48 - Spagna: distribuzione degli alunni stranieri per area geografica – a.s. 2006/07	91
Tab. 49 - Svizzera: totale degli alunni svizzeri e stranieri nei vari gradi scolastici - a.s. 2006/07.....	92

Introduzione



L'Europa s'interroga oggi sulla sua identità e sulla possibilità di definirne il contenuto senza procedere per esclusioni e rimanendo aperta al mondo. Pensiamo che una riflessione sulla sua diversità linguistica le permetta di affrontare questa delicata questione nel modo più costruttivo, più sereno e più sano.

L'identità dell'Europa non è né una pagina bianca, né una pagina già scritta e stampata. È una pagina che stiamo scrivendo. [...]

Essenzialmente, l'idea europea ci sembra poggiare su due esigenze inseparabili: l'universalità dei valori morali comuni e la diversità delle espressioni culturali; di questa, in particolare, la diversità linguistica costituisce, per ragioni storiche, una componente primaria, oltre ad essere un magnifico strumento d'integrazione e d'armonizzazione. [...]

Ogni lingua è il prodotto di un'esperienza storica unica, è portatrice di una memoria, di un patrimonio letterario, di un'abilità specifica, e costituisce il fondamento legittimo di un'identità culturale.

Le lingue non sono intercambiabili, di nessuna si può fare a meno, nessuna è superflua. L'esigenza di preservare tutte le lingue del nostro patrimonio, comprese le lingue europee ancestrali come il latino o il greco antico, e di favorire, anche per le nostre lingue più minoritarie, una certa espansione nel resto del continente, è indissociabile dall'idea stessa di un'Europa di pace, di cultura, di universalità e di prosperità.

da *Una sfida salutare, come la molteplicità delle lingue potrebbe rafforzare l'Europa*, Proposte del Gruppo degli intellettuali per il dialogo interculturale costituito su iniziativa della Commissione europea, Bruxelles 2008, Amin Maalouf

Introduzione

Quasi un milione e mezzo a fine 2001 e oltre tre milioni sei anni dopo: il dato dinamicamente quantitativo degli ultimi anni del processo migratorio nel nostro Paese con provenienze da tutto il mondo è racchiuso in queste due cifre. Per dare raffigurazione concreta e tangibile di questo fenomeno compreso in aride cifre statistiche possiamo immaginare che gli stranieri in Italia all'inizio del 2002 erano pari quasi all'intera popolazione delle Marche; nel 2007 quella eterogenea popolazione con cittadinanza non italiana, diversa per lingue, razza, cultura, religione ed etnia ha raggiunto nel suo insieme quasi l'equivalente della popolazione della Toscana. Proviamo ad immaginare se quei tre milioni (oggi molti di più) di stranieri fosse tutta raccolta in un unico territorio, in una sola regione, la Toscana appunto. Potremmo forse capire meglio, in una raffigurazione compatta, la portata di un fenomeno dalle notevoli dimensioni strutturali.

Ma quegli oltre tre milioni di individui sono distribuiti ovunque, mescolati con gli italiani nei luoghi di lavoro soprattutto, nella vita sociale, nei ritrovi, nelle scuole, nei diversi momenti del "nostro" vivere quotidiano.

Sono uomini e donne in mezzo a noi alla ricerca soprattutto di lavoro, che resta fondamentalmente la ragione che li spinge a lasciare i Paesi di origine. E con la ricerca di occupazione cercano anche stabilità, rappresentata dall'abitazione, dalla tutela della salute, dai servizi che la nostra società può offrire, dalla sicurezza economica, dall'esigenza di rafforzare le relazioni umane e di consolidare le relazioni affettive e familiari.

Sono uomini e donne come noi, con problemi identici ai nostri, con gli stessi sogni e le stesse speranze, ma con una sola grande e pesante differenza che li rende diversi. Si trovano in una terra lontana che sperano sia loro amica, cercano la parità e si rifugiano nelle certezze dei loro gruppi, delle piccole comunità, delle loro identità culturali. Per non perdersi.

Ma, anche quando forse non lo dicono, vanno alla ricerca dell'integrazione con il nostro mondo, per non sentirsi esclusi, per trovare una piena identità di persona.

L'integrazione è il loro obiettivo finale. L'alternativa è l'esclusione, è l'estraneità al nostro mondo.

Le loro diversità mettono in crisi le nostre certezze e le nostre sicurezze, generando anche a nostra volta reazioni di difesa e di esclusione. Ma anche noi, per superare le nostre criticità e le nostre diffidenze, abbiamo bisogno di integrazione, di accettazione, di accoglienza.

In questa sfida, difficile e avvincente, dell'integrazione reciproca e dell'accettazione, una sfida che può diventare arricchimento di culture e di persone, la scuola gioca un ruolo fondamentale, unico, insostituibile, perché la scuola è (può essere) il luogo delle relazioni umane, della conoscenza delle diverse culture, della scoperta degli altri, della crescita insieme, della convivenza.

La scuola che qui viene rappresentata ha in sé tutti gli elementi per sostenere attivamente il processo di integrazione. Conoscere i particolari aspetti del fenomeno migratorio ospitato al suo interno può servire agli operatori scolastici per capirne meglio potenzialità e criticità, ed operare, anche d'intesa con altri soggetti istituzionali, per la realizzazione di in una rete virtuosa di buone pratiche.

Tab. 1 - Quadro sinottico

	a.s. 2005/06	a.s. 2006/07
gli alunni con cittadinanza non italiana	424.683	501.445
l'incremento percentuale rispetto all'anno precedente	+ 17,5%	+ 18,1%*
l'incremento percentuale rispetto all'anno precedente nella scuola secondaria di II grado	+ 38,2%	+ 24,9%*
l'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni	4,8%	5,6%
le scuole con l'incidenza più elevata	primarie (6,0%)	primarie (6,8%)
l'area del paese con l'incidenza più elevata	Nord-Est (8,4%)	Nord-Est (9,3%)
la regione con l'incidenza più elevata	Emilia-Romagna (9,5%)	Emilia-Romagna (10,7%)
la provincia con l'incidenza più elevata	Mantova (11,9%)	Mantova (14,0%)
il comune capoluogo con l'incidenza più elevata	Milano (12,7%)	Milano (14,2%)
la percentuale di scuole con presenza di alunni con cittadinanza non italiana	64,5%	67,1%
il Paese di provenienza più rappresentato (con % sul totale degli stranieri)	Albania (16,3%)	Albania (15,6%)
il Paese di provenienza con la maggiore crescita di alunni rispetto all'anno precedente	Romania + 11.126 (+ 26,7%)	Romania* + 15.744 (+ 29,8%)

*L'incremento rispetto allo scorso anno risente, in parte, oltre che del continuo miglioramento nella rilevazione dei dati, anche del fatto che è incluso nel conteggio il dato degli stranieri di cui non viene rilevata la cittadinanza e il dato della provincia di Aosta, diversamente dalla pubblicazione "Alunni con cittadinanza non italiana – a.s.2005/06" da cui sono desunti i dati per il calcolo della variazione.

Per saperne di più

- Acli e Iref, *FAMIGLIE MIGRANTI. PRIMO RAPPORTO NAZIONALE SUI PROCESSI D'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE FAMIGLIE IMMIGRATE IN ITALIA*, Roma, 2006.
- Ambrosini M. - Boccagli P. (a cura di), *L'IMMIGRAZIONE IN TRENTINO. RAPPORTO ANNUALE 2005*, Provincia Autonoma di Trento, 2005
- Ambrosini M. - Queirolo Palmas L. (a cura di), *I LATINOS ALLA SCOPERTA DELL'EUROPA. NUOVE MIGRAZIONI E SPAZI DELLA CITTADINANZA*, Franco Angeli, Milano, 2005.
- Ambrosini M. - Queirolo Palmas L.- Torre A. T. (a cura di), *TERZO RAPPORTO SULL'IMMIGRAZIONE A GENOVA*, Fratelli Frilli, Genova, 2006.
- AA.VV., *UNA GENERAZIONE IN MOVIMENTO. GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI IMMIGRATI* Franco Angeli, 2007.
- AA.VV., *STRANIERI E ITALIANI. UNA RICERCA TRA GLI ADOLESCENTI FIGLI DI IMMIGRATI NELLE SCUOLE SUPERIORI*, Donzelli editore, Roma, 2005.
- Ben Jelloun T., *NON CAPISCO IL MONDO ARABO. DIALOGO TRA DUE ADOLESCENTI*, Bompiani, Milano, 2006
- Bertozzi R., *LE POLITICHE SOCIALI PER I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI*, Fondazione Ismu, Franco Angeli, Milano, 2006
- Besozzi E - Tiana M.T., (a cura di), *INSIEME A SCUOLA 3. LA PRESENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI IN LOMBARDIA*, Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiculturalità, Fondazione Ismu, 2005
- Besozzi E. (a cura di), *I PROGETTI DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE IN LOMBARDIA. DAL MONITORAGGIO ALLE BUONE PRATICHE, OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE E LA MULTICULTURALITA'*, Fondazione Ismu, Milano, 2005.
- Bosc F. - Marello C.- Mosca S.(a cura di), *SAPERI PER INSEGNARE. FORMARE INSEGNANTI DI ITALIANO PER STRANIERI. UN'ESPERIENZA DI COLLABORAZIONE FRA UNIVERSITA' E SCUOLA*, Università degli studi di Torino - Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, Loescher, Torino, 2006
- Cacco B., *L'INTERCULTURA. RIFLESSIONI E BUONE PRATICHE*, Franco Angeli, Roma, 2008
- Caritas Italia, *IMMIGRAZIONE. DOSSIER STATISTICO 2007, XVI RAPPORTO*, Roma, 2007.
- Chaloff J. - Queirolo Palmas L. (a cura di), *SCUOLE E MIGRAZIONI IN EUROPA. DIBATTITI E PROSPETTIVE*, Carocci, Roma, 2006.
- Cidis Onlus, *LA SCUOLA ALTROVE*, Fondazione Cassa di Risparmio Perugia, 2006
- Devole R., *L'IMMIGRAZIONE ALBANESE IN ITALIA. DATI, RIFLESSIONI, EMOZIONI*, Agrilavoro, Edizioni, Roma, 2006
- Eurydice, *L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI BAMBINI IMMIGRATI IN EUROPA*, Commissione Europea, Bruxelles, 2004.
- Eurydice, *LE CIFRE CHIAVE DELL'ISTRUZIONE IN EUROPA 2005*, Commissione Europea, Lussemburgo, 2005

- Eurydice, *LE CIFRE CHIAVE DELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE IN EUROPA*, Commissione Europea, Bruxelles, 2005.
- Favaro G. - Mantovani S. - Musatti T. (a cura di), *NELLO STESSO NIDO. FAMIGLIE E BAMBINI STRANIERI NEI SERVIZI EDUCATIVI*, Franco Angeli, Milano, 2006
- Fitzinger O. - Traversi M. (a cura di), *L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI E DELLE LORO FAMIGLIE IN ITALIA E IN EUROPA*, Carocci, 2006
- Fiorucci M. - Susi F. (a cura di), *MEDIAZIONE E MEDIATORI IN ITALIA. MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE PER L'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DEI MIGRANTI*, Anicia, Roma, 2004
- Fondazione Ismu, *TREDICESIMO RAPPORTO SULLE MIGRAZIONI 2007*, Franco Angeli, Milano, 2007.
- Giovannetti M. - Orlandi C. (a cura di), *PRIMO RAPPORTO ANCI SUI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI*, Edizioni Anci Servizi, Roma, 2006
- Giovannini G., (a cura di), *LA CONDIZIONE DEI MINORI STRANIERI IN ITALIA*, in www.ismu.org, Milano, 2004 (Ricerca commissionata dal MIUR).
- Golini A. (a cura di), *L'IMMIGRAZIONE STRANIERA: INDICATORI E MISURE D'INTEGRAZIONE* Il mulino, Bologna, 2006
- Istat, *LA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN ITALIA*, in www.istat.it, ottobre 2006.
- Istituto pedagogico della provincia autonoma di Bolzano (a cura di Nora Lombardi e Laboratorio di educazione interculturale), *ALUNNI STRANIERI. PERCORSI E ORIENTAMENTI SCOLASTICI. RAPPORTO DI RICERCA I FASE*, Bolzano, Gennaio 2005.
- Luatti L. (a cura di), *ATLANTE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE*, Franco Angeli, Milano, 2006
- Marazzi A. - Valtolina G.(a cura di), *APPARTENENZE MULTIPLE. L'ESPERIENZA DELL'IMMIGRAZIONE NELLE NUOVE GENERAZIONI*, Franco Angeli, Milano, 2006.
- Marsden A. (a cura di), *ANNUARIO DI PRATO MULTIETNICA*, Edizione 2005, Comune di Prato, 2006.
- M.I.U.R. Direzione Generale per i sistemi informativi- Direzione Generale per lo studente, *ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA. SCUOLE STATALI E NON STATALI-SOSTITUITO CON LA PRESENTE PUBBLICAZIONE* SOSTITUITO CON LA PRESENTE PUBBLICAZIONE, Roma, 2005 (www.pubblica.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- M.I.U.R. Direzione Generale per i sistemi informativi- Direzione Generale per lo studente, *INDAGINE SUGLI ESITI DEGLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA, ANNO 2003/04*, Roma, 2005 (www.pubblica.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- M.I.U.R., *ANNALI DELL'ISTRUZIONE. L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE DEGLI ADULTI TRA DOMANDA E OFFERTA*, Le Monnier, Roma 2005
- Moro M.R., *BAMBINI DI QUI VENUTI DA ALTROVE. SAGGIO DI TRANSCULTURA*, Franco Angeli, Milano, 2005
- Ongini V. *SE LA SCUOLA INCONTRA IL MONDO, IDEST*, Firenze 2007.

- Osservatorio provinciale sulle immigrazioni Bolzano, *GIOVANI IMMIGRATI IN ALTO ADIGE. RICERCA SULL'INTEGRAZIONE DEI GIOVANI DI NAZIONALITA' STRANIERA NATI O CRESCIUTI IN PROVINCIA DI BOLZANO*, Provincia autonoma di Bolzano, 2005.
- Osservatorio regionale sull'immigrazione del Veneto, *IMMIGRAZIONE STRANIERA IN VENETO. RAPPORTO 2005*, Franco Angeli, Milano, 2006.
- Osservatorio scolastico provinciale di Pisa, *ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA NELLE SCUOLE PISANE. PRESENZE E RISULTATI*, Pisa, 2005.
- Piasere L., *BUONI DA RIDERE GLI ZINGARI. SAGGI DI ANTROPOLOGIA STORICO-LETTERARIA*, Cisu, Roma, 2006
- A cura di Ingy Mubiayi e Igiaba Scego, *QUANDO NASCI È UNA ROULETTE*, *Giovani figli di migranti si raccontano*, Terre di Mezzo, Milano, 2007.
- Queirolo Palmas L., *PROVE DI SECONDE GENERAZIONI. GIOVANI DI ORIGINE IMMIGRATA TRA SCUOLE E SPAZI URBANI*, Franco Angeli, Milano, 2006.
- Queirolo Palmas L. - Torre A. (a cura di), *IL FANTASMA DELLE BANDE*, Fratelli Frilli Editori, 2005.
- Regione Emilia-Romagna, *L'IMMIGRAZIONE STRANIERA IN EMILIA ROMAGNA*, Clueb, Bologna, 2006.
- Santarone D. (a cura di), *EDUCARE DIVERSAMENTE. MIGRAZIONI DIFFERENZE INTERCULTURA*, Armando Editore, Roma, 2006.
- Santelli Beccegato L. (a cura di), *BRAVI DA SCOPRIRE. ALUNNI DI DIVERSE NAZIONALITA' E SUCCESSO SCOLASTICO*, Levante Editori, Bari, 2005
- Salvarani B., *EDUCARE AL PLURALISMO RELIGIOSO. BRADFORD CHIAMA ITALIA*, Emi, Bologna, 2006.
- Zoletto B., *Straniero in classe per una pedagogia dell'ospitalità*, Raffaello Cortina, Milano, 2007.
- Tarozzi M., *CITTADINANZA INTERCULTURALE. ESPERIENZA EDUCATIVA COME AGIRE POLITICO*, La Nuova Italia, Milano, 2005
- Ufficio centrale studenti esteri in Italia, *DOSSIER STATISTICO STUDENTI STRANIERI NELLE UNIVERSITA' ITALIANE ANNO 2004/05*, Roma, 2006.
- Unicef Comitato italiano- Caritas Italia, *USCIRE DALL'INVISIBILITA'. BAMBINI E ADOLESCENTI DI ORIGINE STRANIERA IN ITALIA*, Roma, 2005.

Nota metodologica

I dati presentati, ove non diversamente specificato, provengono dalle “Rilevazioni Integrative” delle scuole statali e non statali (con esclusione dell’istruzione per adulti impartita nei Centri Territoriali Permanenti ma includente quella dei Corsi serali delle Scuole secondarie di 2° grado); sono relativi all’anno scolastico 2006/07 e sono stati acquisiti dal Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione e dal Servizio Statistico della Direzione Generale Studi e Programmazione che ha successivamente completato e trattato i dati raccolti.

Nell’ambito delle “Rilevazioni integrative”, infatti, alcune domande del questionario erano rivolte a raccogliere informazioni sugli **alunni aventi la sola cittadinanza non italiana**. Si è optato di concentrare l’attenzione su tale categoria di “stranieri” sia perché più significativa dal punto di vista quantitativo sia perché più facilmente identificabile da parte delle scuole rispondenti e quindi con più alta affidabilità e precisione di risposta, sia per adottare una classificazione già utilizzata dall’ISTAT nelle sue precedenti rilevazioni. I dati riportati nella pubblicazione, quindi, riferendosi esclusivamente a questa tipologia di alunni non comprendono quelli relativi agli “adottati”, ai figli di coppie “miste”, ai nomadi con nazionalità italiana e agli alunni con doppia cittadinanza di cui una italiana.

I dati oggetto della presente analisi si riferiscono a 501.445 alunni “stranieri” iscritti nell’anno scolastico 2006/07.

Glossario

Alunni con cittadinanza non italiana

Sono considerati alunni con cittadinanza non italiana gli studenti, anche se nati in Italia, iscritti alle scuole di ogni ordine e grado, con entrambi i genitori di nazionalità non italiana.

La legislazione scolastica italiana propone una distinzione tra minori figli di cittadini comunitari, che sono iscritti di norma alla classe della scuola d'obbligo successiva per numero di anni e di studio a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza, e gli alunni extracomunitari.

[D. lgs. 16 aprile 1994, n. 297 . articoli 115 e 116]

Tutti gli alunni con cittadinanza non italiana, qualora siano in età scolare, anche se sprovvisti di permesso di soggiorno, devono essere iscritti presso una istituzione scolastica.

[D. PR. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 45]

Questa pubblicazione non prende in considerazione gli studenti con doppia cittadinanza, di cui una italiana, gli apolidi e gli alunni appartenenti a comunità nomadi, se con cittadinanza italiana.

La locuzione “alunno con cittadinanza non italiana” viene utilizzata nella pubblicazione con significato equivalente a quello di “alunno straniero”, così come vengono utilizzati con lo stesso significato i termini “cittadinanza” e “nazionalità”.

Alunni scrutinati

Sono gli alunni che, al termine di ciascun anno scolastico, sono valutati dai docenti della classe ai fini dell'ammissione o della non ammissione alla classe successiva a quella frequentata.

Alunni nomadi

Sono gli alunni appartenenti prevalentemente alle etnie rom e sinti, provenienti per lo più da Paesi dell'Est europeo, soprattutto della ex Jugoslavia.

Questa pubblicazione non prende in esame, anche se presenti nelle scuole italiane, gli alunni nomadi senza alcuna cittadinanza (apolidi) e con cittadinanza italiana.

Ammissione (promozione)

Per consuetudine, si utilizza il termine promozione per indicare l'ammissione alla classe successiva a seguito di valutazione positiva dell'anno scolastico, effettuata dai docenti della classe.

Con il decreto legislativo n. 59/2004 è l'équipe pedagogica a determinare il passaggio (promozione) alla classe successiva.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59 - articoli 8 e 11]

Apolide

Il termine apolide designa una persona “che nessuno Stato considera come suo cittadino per applicazione della sua legislazione”.

[Convenzione relativa allo status degli apolidi. New York, 28 settembre 1954. Legge 1 febbraio 1962, n. 306]

Corsi EdA

I corsi di educazione per adulti sono attivati presso i Centri Territoriali Permanenti (CTP) ed offrono, prioritariamente alla popolazione adulta senza titolo di studio, un servizio “finalizzato a coniugare il diritto all'istruzione con il diritto all'orientamento e al riorientamento e alla formazione professionale.”

Fra gli obiettivi prioritari, si segnalano l'alfabetizzazione primaria funzionale e di ritorno, anche finalizzata a un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e di formazione professionale, l'apprendimento della lingua e dei linguaggi; lo sviluppo e consolidamento di competenze di base e di saperi specifici.

Ai fini della prevenzione del disagio giovanile e della promozione del successo formativo, è consentito l'accesso ai corsi di istruzione per adulti a tutti coloro che abbiano compiuto il 15° anno di età.

[O.M. 29 luglio 1997, n. 455]

Con decreto del Ministro della P.I. 25 ottobre 2007 viene disposta l'istituzione, a partire dall'anno scolastico 2008/09, dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti – C.P.I.A. sulla base della riorganizzazione degli attuali Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado

Esiti

Per esito si intende il risultato finale conseguito dagli alunni al termine dell'anno scolastico; è positivo se lo studente viene ammesso alla classe successiva, negativo se non viene ammesso.

Interruzione di frequenza

È un atto con il quale gli studenti interrompono la frequenza presso un'istituzione scolastica. È un fenomeno che presenta più ampia diffusione nelle scuole secondarie di II grado; è infatti consentito agli studenti di ritirarsi dalla frequenza nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 15 marzo per presentarsi come privatisti agli esami di idoneità o agli esami di Stato.

[C.M. 26 ottobre 2007, n. 90]

I dati di questa pubblicazione considerano “interruzioni non formalizzate” quelle relative ad alunni iscritti, ma mai frequentanti, che hanno interrotto la frequenza senza fornire motivazioni, o che non sono stati valutati a causa di troppe assenze non giustificate.

Non ammissione (ripetenza)

Per consuetudine, si utilizza il termine ripetenza per indicare la condizione dell'alunno non ammesso alla classe successiva a seguito di valutazione non positiva dell'anno scolastico. Fino all'anno scolastico 2003/2004, veniva effettuata dal consiglio di interclasse con la sola componente docente (per la scuola primaria) o del consiglio di classe (per la scuola secondaria di I grado). L'alunno viene considerato ripetente se permane nella stessa classe per due o più anni scolastici consecutivi.

Con il decreto legislativo n. 59/2004 è l'équipe pedagogica a determinare la mancata ammissione alla classe successiva.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59 - articoli 8 e 11]

Istituzione scolastica

Unità amministrativa di base del sistema scolastico, opportunamente dimensionata secondo piani regionali, cui è stata riconosciuta personalità giuridica e conferita autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di gestione e di amministrazione.

[D PR 8 marzo 1999, n. 275 - articolo 1]

L'istituzione scolastica gestisce e organizza a livello amministrativo e didattico uno o più punti di erogazione del servizio scolastico (scuole dell'infanzia, plessi di scuola primaria, sedi staccate o coordinate di scuola secondaria di I e II grado). Ad ogni istituzione scolastica è preposto un dirigente scolastico.

In base alla tipologia di scuole organizzate, si identifica in circolo didattico, istituto comprensivo, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado, istituto di istruzione superiore.

È espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni e dei compiti e delle funzioni trasferiti agli Enti locali.

Promozione

v. Ammissione

Ripetenza

v. Non ammissione

Scuola primaria (ex scuola elementare)

La scuola primaria è articolata in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali. Insieme alla scuola secondaria di I grado costituisce il primo ciclo di istruzione.

[Legge 28 marzo 2003, n. 53]

Devono essere iscritti alla prima classe della scuola primaria i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto; possono essere iscritti i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59]

Scuola secondaria di I grado (ex scuola media)

La scuola secondaria di I grado si articola in un biennio e in un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare.

[Legge 28 marzo 2003, n. 53 . art. 2, comma F]

Insieme alla scuola primaria, costituisce il primo ciclo di istruzione; assicura, altresì, l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo di istruzione.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59]

Scuola secondaria di II grado

La scuola secondaria di II grado è attualmente costituita dai licei (artistico, classico, scientifico), dagli istituti tecnici e dagli istituti professionali.

Scrutini

In periodi determinati dell'anno scolastico (solitamente al termine di ciascun trimestre o quadrimestre), i docenti di ciascuna classe valutano gli alunni; alla fine dell'anno scolastico i docenti determinano, attraverso gli scrutini, l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

In questa pubblicazione si fa riferimento solo allo scrutinio finale.

Studenti con cittadinanza "Non UE"

Sono gli studenti con cittadinanza di uno degli Stati europei che non fanno parte dell'Unione europea. È da tenere presente, in vista delle prossime pubblicazioni sugli studenti con cittadinanza non italiana, che questi Stati sono destinati a diminuire, a seguito di nuove adesioni all'Unione europea.

Studenti con cittadinanza "UE"

Sono indicati come appartenenti all'UE tutti gli studenti con cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea.

Successo scolastico

Si determina “successo” quando gli alunni, al termine dell’anno scolastico, conseguono l’ammissione alla classe successiva.

Analogamente, si parla di insuccesso scolastico se gli alunni non vengono ammessi alla classe successiva.

Capitolo I
Gli alunni con cittadinanza non italiana
nel sistema scolastico italiano



voci e testimonianze di ragazzi immigrati di seconda generazione (G2)

Il 18 novembre a Roma si è svolto qualcosa di straordinario, lo dico non solo perché io l'ho vissuto con una punta di quasi commozione, ma anche perché un prolungato e documentato interesse sul tema mi ha dato modo di osservare il fenomeno in tutte le sue declinazioni, e non c'è mai stata conferenza, incontro, ospitata in televisione che mi abbia colpito più di quello che è accaduto quel giorno.

Il 18 novembre si sono incontrate le seconde generazioni d'Italia. Appena entro noto un ragazzo alto e robusto, con dei lunghi capelli rasta, la pelle color ebano e un accento romanaccio da spaccarsi in due dalle risate: "Aò', de qua ragà, l'incontro è qua giù a destra".

Scendo e apro la porta di uno stanzone dove, e lo sentivo ancor prima di entrare, saranno stati rappresentati almeno una ventina di Paesi. E in che modo....

Mr. Rasta-romanaccio intanto. Un ragazzo cinese con un cerchietto in testa e le All Star ai piedi. Una ragazza etiope con jeans a zampa di elefante. Un sudamericano vestito da b-boy, con tanto di cappellino e jeans a cavallo a terra. Ragazze con il velo, una felpa e i jeans. Un marocchino vestito in completo. Un arabo griffato dalla testa ai piedi.

Erano tutti stranieri e italiani insieme, in un modo così caotico, colorato, ma soprattutto armonioso, che non potevi far altro che sederti e guardarli tutti, catturando delle istantanee nella tua mente e tentando di renderle indelebili.

di Randa Ghazi
dal settimanale Vita - 11 gennaio 2008

Capitolo I - Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano

1.1 - Il contesto di riferimento

Gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2007, in base alle iscrizioni rilevate in anagrafe dall'Istat, sono circa tre milioni (2.938.922).

Sono oltre tre milioni e mezzo se a questi tre milioni si aggiungono gli stranieri in attesa di regolarizzazione, compresi i minori, i quali, è bene ricordare che, indipendentemente dalla loro posizione regolare, provvisoria o clandestina, hanno pieno diritto (e dovere) alla scolarizzazione nelle scuole italiane (art. 45 DPR 394/99¹).

Rispetto al 2006, le iscrizioni di cittadini stranieri residenti, rilevate dall'Istat, sono aumentate dell'10%, mentre nell'anno precedente l'incremento era stato dell'11%. In valori assoluti, vi è stato un incremento di circa 270 mila unità, pressoché identico a quello dell'anno precedente, ma nettamente inferiore a quello di due anni prima quando si era registrato un aumento del 20% dei residenti stranieri per complessive nuove 410 mila persone.

Il diverso andamento, che comunque conferma la tendenza costante all'incremento migratorio, è dipendente anche dall'attuazione delle norme di regolarizzazione.

È del 5,2% l'incidenza degli immigrati sulla popolazione italiana, con un immigrato ogni 19 residenti.

Come già rilevato negli ultimi anni, vi è un certo equilibrio tra le presenze maschili e quelle femminili (un decennio fa le donne straniere raggiungevano il 35% delle presenze complessive) a conferma di come la popolazione con cittadinanza non italiana tenda, in una certa misura, ad una strutturazione stabile con prospettiva di incremento dei nuclei familiari anche di nuova costituzione e di superamento graduale delle situazioni, più diffuse in passato, di presenze di singoli o di gruppi di stranieri.

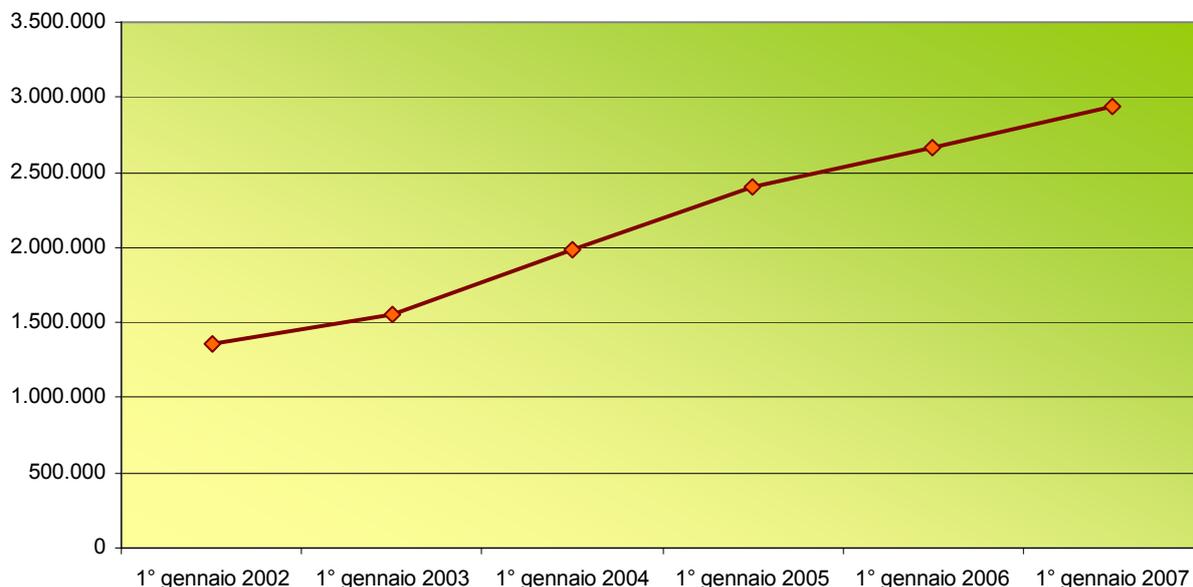
Se si pone attenzione all'età della popolazione straniera, si può rilevare, quale segno di tendenza verso la stabilità, che rispetto al quinquennio precedente, tende ad aumentare l'incidenza degli stranieri in età lavorativa (15-64 anni) che passa dal 76,4% al 1° gennaio 2003 al 77,3% del 1° gennaio 2007, mentre nel contempo rimane sostanzialmente stabile (con minima flessione) la percentuale di minori stranieri che si attesta per il 2007 intorno al 22,7% del totale degli stranieri residenti.

Gli immigrati sono in Italia una popolazione giovane, concentrata per il 70% nella fascia d'età 15-44 anni (solo il 47,5% degli italiani, invece, si colloca in quella fascia).

La fecondità è più alta tra le donne straniere, in media con 2,4 figli pro capite, contro un tasso di fecondità delle donne italiane attestato intorno all'1,25. Tale tasso di fecondità, se confermato nel tempo, inciderà sempre più sull'attuale sbilanciamento delle nascite che vede attualmente più di 50 mila nati stranieri nel nostro Paese all'anno.

¹ Si vedano i Riferimenti normativi nazionali nell'Appendice del volume.

**Fig. 1 - Andamento della popolazione straniera residente in Italia
(Elaborazione su dati ISTAT)**



La stabilizzazione degli adulti stranieri e dei nuclei familiari che si costituiscono (anche in matrimoni con cittadini italiani) rende sempre più consistente la situazione di stranieri di seconda generazione che, pur nati in Italia, conservano, per il momento, la cittadinanza non italiana.

Nel 1999, secondo i dati delle registrazioni delle nascite all'anagrafe rilevati dall'Istat, i nati stranieri in Italia sono stati poco meno di 20 mila (quasi il 4% di tutte le nascite dell'anno); negli anni successivi vi è stato un incremento costante delle nascite in Italia che ha raggiunto nel 2005 quasi 52.000 unità (9,2% sul totale delle nuove nascite dell'anno) per un totale complessivo di circa 234 mila nascite di stranieri nel nostro Paese nel solo sessennio 1999-2005.

Al 1° gennaio 2005, secondo l'Istat, i minori stranieri (0-17 anni) presenti in Italia erano poco più di 666 mila, dei quali non ancora in età scolare (sotto i tre anni) circa 160 mila. Nell'anno scolastico 2006/07, periodo a cui si riferisce la rilevazione ministeriale della popolazione scolastica straniera, gli iscritti stranieri ai vari ordini di scuola, statale e non statale, sono risultati di poco superiore alle 500 mila unità¹.

L'apparente scarto è dovuto ad una serie di elementi oggettivi: una parte (zero-due anni) di quel mezzo milione (almeno 50-55 mila unità) non può essere scolarizzato, stante la giovanissima età; una quota in fascia di età tra i tre e i cinque anni non ha ancora l'obbligo di frequenza scolastica; allo stesso modo, un'altra quota di giovani di età inferiore ai 18 anni non è più assoggettata all'obbligo scolastico e formativo.

¹ Si veda la Nota metodologica.

Complessivamente si può ritenere che la popolazione scolastica straniera, iscritta per l'anno 2006/07 alle scuole di ogni ordine e grado, tenda ad avvicinarsi, per quantità complessiva, ai livelli di scolarizzazione della popolazione italiana, anche se si ha ragione di ritenere che alcune migliaia di ragazzi stranieri non si avvalgono tuttora dell'offerta di istruzione. Tra questi vanno anche inseriti i figli dei clandestini per i quali il diritto-dovere all'istruzione può diventare una condizione di uguaglianza di opportunità formative, al fine anche di conseguire il diritto di cittadinanza piena ed evitare di trovarsi nella illegalità e nella emarginazione sociale e culturale.

1.2 - L'evoluzione storica dell'ultimo decennio

Un quarto di secolo fa, nel 1983, gli alunni stranieri censiti nelle strutture scolastiche pubbliche e private erano 6.104. Una presenza insignificante che si perdeva all'interno della popolazione scolastica senza rilevanza e che costituiva un fenomeno accidentale, degno di curiosità.

Quelle poche migliaia gradualmente cominciarono ad aumentare in modo costante e continuo nel decennio successivo, fino a quando, all'inizio degli anni '90, l'incremento, da costante e uniforme, subì un'improvvisa impennata, accelerando i suoi ritmi e i suoi tassi di espansione. In quegli anni il fenomeno migratorio, di cui la presenza di alunni con cittadinanza non italiana nelle nostre scuole, è corrispondenza quasi speculare, andava assumendo una natura ben diversa da quella iniziale degli anni '80, quando gli arrivi degli stranieri nel nostro Paese avevano prevalentemente ragioni congiunturali, legate ad eventi straordinari in alcuni Paesi.

È in quegli anni, quando l'incremento assume ritmi sempre più accelerati, che il numero delle cittadinanze censite nelle nostre scuole testimonia che il mondo intero è entrato nelle nostre classi, che mille etnie, razze, religioni sono in mezzo a noi, che l'emigrazione non era l'effetto di fatti contingenti, di eventi straordinari, ma, piuttosto, il risultato di un evento strutturale caratterizzato da un processo evolutivo di cui è difficile prevedere i confini.

L'ultimo decennio ci consente di fotografare una fase di questo evento dalle forti dinamiche. Da poco più di 70 mila del 1997-98 gli alunni con cittadinanza non italiana, dieci anni dopo, hanno superato il mezzo milione con un tasso di crescita che è sette volte tanto. Il grafico della fig. 2 evidenzia, tra l'altro, come nel 2003-04 l'incremento di popolazione straniera, intenso e costante, registri un'ulteriore accelerazione, confermata negli anni successivi e fino ad oggi, con prospettive di sensibili sviluppi nel medio periodo.

Accanto a questi dati complessivi che rendono chiaramente gli elementi quantitativi del fenomeno migratorio e del suo processo evolutivo, si possono rilevare i primi effetti sul sistema scolastico nazionale, a cominciare, ad esempio, dalla rilevazione della incidenza del numero degli stranieri sulla popolazione scolastica italiana.

Si passa da una quasi insignificante incidenza media nazionale dello 0,8% del 1997-98, equivalente a uno straniero ogni 125 alunni italiani, al 5,6% di incidenza del 2006-07, corrispondente a circa uno straniero ogni 18 alunni italiani. Un'incidenza, è bene ricordare, che è calcolata come media nazionale, ma che, come si vedrà oltre, fa registrare ben altri valori sul territorio nazionale, quale segno di un altro aspetto del fenomeno migratorio nel nostro Paese: la disomogenea distribuzione degli stranieri sul territorio.

Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica

anno scolastico	alunni con cittadinanza non italiana in totale	numero indice anno base 1997/98=100	incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale
1997/98 ¹	70.657	100	0,8%
1998/99 ²	85.522	121	1,1%
1999/00	119.679	169	1,5%
2000/01	147.406	209	1,8%
2001/02	181.767	257	2,3%
2002/03	232.766	329	3,0%
2003/04	282.683	400	3,5%
2004/05	361.576	512	4,2%
2005/06	424.683	601	4,8%
1996/97	501.445	710	5,6%

¹ Per l'anno scolastico 1997/98 il dato relativo alle scuole secondarie di II grado è stato stimato, considerando per queste ultime una variazione percentuale analoga a quella registrata tra i due anni scolastici precedenti.

² Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

Fig. 2 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana (anno base 1997/98=100)



Una prima analisi di massima, interna al fenomeno migratorio, fa emergere una caratteristica legata ai territori di origine. A fronte di una prevalente provenienza degli alunni stranieri da Paesi extraeuropei –

prevalenza che comunque si mantiene tutt'oggi – aumenta, anno dopo anno, il numero di alunni che provengono dall'Europa. Gli europei nel 1997 erano il 42,7% contro il 57,3% dei non europei; dieci anni dopo sfiorano il 50% (49,5%), confermando una tendenza a costituirsi come gruppo maggioritario, pur nella varia ed ampia eterogeneità multiculturale dei migranti. Il grafico della figura 3 evidenzia chiaramente questa tendenza all'aumento degli alunni europei e l'attuale sostanziale equilibrio tra i due macrogruppi.

Questa crescente presenza di alunni provenienti dai Paesi europei potrebbe rappresentare per la scuola un elemento di minore complessità per le maggiori affinità culturali, religiose e linguistiche con la popolazione scolastica italiana.

Tab. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana europea ed extraeuropea - Serie storica

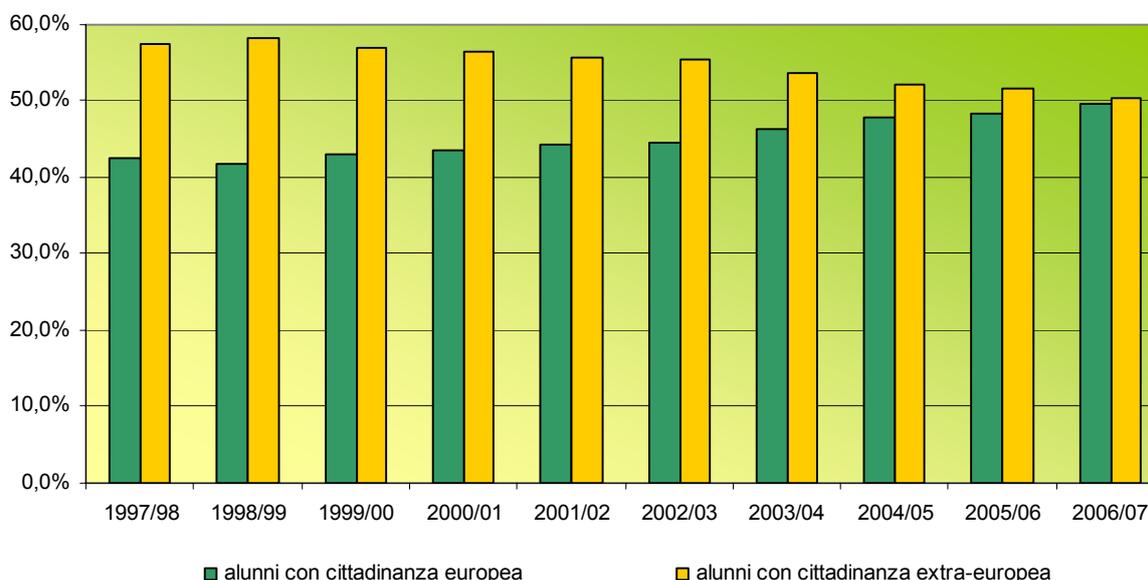
anno scolastico	alunni con cittadinanza europea		alunni con cittadinanza extra-europea ¹	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
1997/98 ²	30.134	42,7	40.523	57,4
1998/99 ³	35.687	41,7	49.835	58,3
1999/00	51.361	42,9	68.318	57,1
2000/01	64.342	43,7	83.064	56,4
2001/02	80.622	44,4	101.145	55,7
2002/03	103.717	44,6	129.049	55,4
2003/04	131.104	46,4	151.579	53,6
2004/05	172.700	47,8	188.876	52,2
2005/06	205.559	48,4	219.124	51,6
2006/07	248.387	49,5	253.058	50,5

¹ Comprende anche il dato relativo agli apolidi.

² Per l'anno scolastico 1997/98 il dato relativo alle scuole secondarie di II grado è stato stimato, considerando per queste ultime una variazione percentuale analoga a quella registrata tra i due anni scolastici precedenti.

³ Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

Fig. 3 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extra-europea - Serie storica



Ma c'è Europa ed Europa, come si può osservare nella tabella 4. Se si considerano i Paesi della vecchia Unione Europea, prima degli ampliamenti intervenuti rispettivamente dal maggio 2004 e dal gennaio 2007, quella metà di alunni europei che compongono il mondo degli stranieri a scuola, risulta ora composta per il 95% da alunni provenienti da Paesi esterni alla vecchia Europa. L'ultimo allargamento ha ridotto gli esterni a circa il 60%.

Nell'insieme si può osservare che l'attrazione degli stranieri verso l'Italia all'interno del vecchio continente ha operato quasi esclusivamente sui Paesi che da pochi anni hanno ritrovato una loro identità nazionale non ancora accompagnato da processi economici e sociali forti.

Tra gli alunni con cittadinanza non italiana, le presenze di quelli provenienti dall'Africa, che a cavallo degli anni '90 erano andate crescendo fino a superare nel 1998-99 il 30% dell'intera popolazione scolastica straniera, sono gradualmente diminuite fino ad attestarsi nel 2006-07 al 24%. Stabili con lieve tendenza alla riduzione in termini percentuali le presenze di alunni provenienti dagli altri continenti. Il grafico di figura 4, oltre a rappresentare chiaramente questa tendenza al decremento percentuale delle provenienze dai Paesi extraeuropei, evidenzia nettamente anche l'incremento costante di alunni provenienti dai Paesi europei non appartenenti alla "vecchia" Europa. Tra questi, spicca nettamente la situazione della Romania (tab. 5) da cui risultano provenienti nel 2006-07 ben 68.565 degli 84.741 alunni (oltre l'80%) dei Paesi che sono entrati nella Unione.

Tab. 4 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica con Europa da 01/05/2004 e da 01/01/2007 (valori percentuali)

anno scolastico	Europa fino al 30/04/2004		Europa dal 01/05/2004 (*)		Europa dal 01/01/2007 (**)		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	totale
	UE	non UE	UE	non UE	UE	non UE					
1997/98	4,8%	37,9%					29,3%	12,1%	15,2%	0,7%	100%
1998/99	3,7%	38,1%					30,0%	11,3%	16,6%	0,4%	100%
1999/00	3,1%	39,9%					29,3%	11,5%	16,1%	0,2%	100%
2000/01	2,8%	40,9%					28,7%	11,9%	15,6%	0,2%	100%
2001/02	2,7%	41,6%					28,4%	12,0%	15,1%	0,2%	100%
2002/03	2,5%	42,0%					27,2%	12,6%	15,5%	0,2%	100%
2003/04	2,6%	43,8%	4,6%	41,8%			25,9%	12,8%	14,8%	0,1%	100%
2004/05	2,5%	45,3%	4,7%	43,1%			25,4%	11,9%	14,8%	0,1%	100%
2005/06	2,4%	46,0%	4,7%	43,7%			24,9%	11,7%	14,9%	0,1%	100%
2006/07	2,6%	47,0%	5,0%	44,5%	19,7%	29,9%	24,2%	11,5%	14,6%	0,1%	100%

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

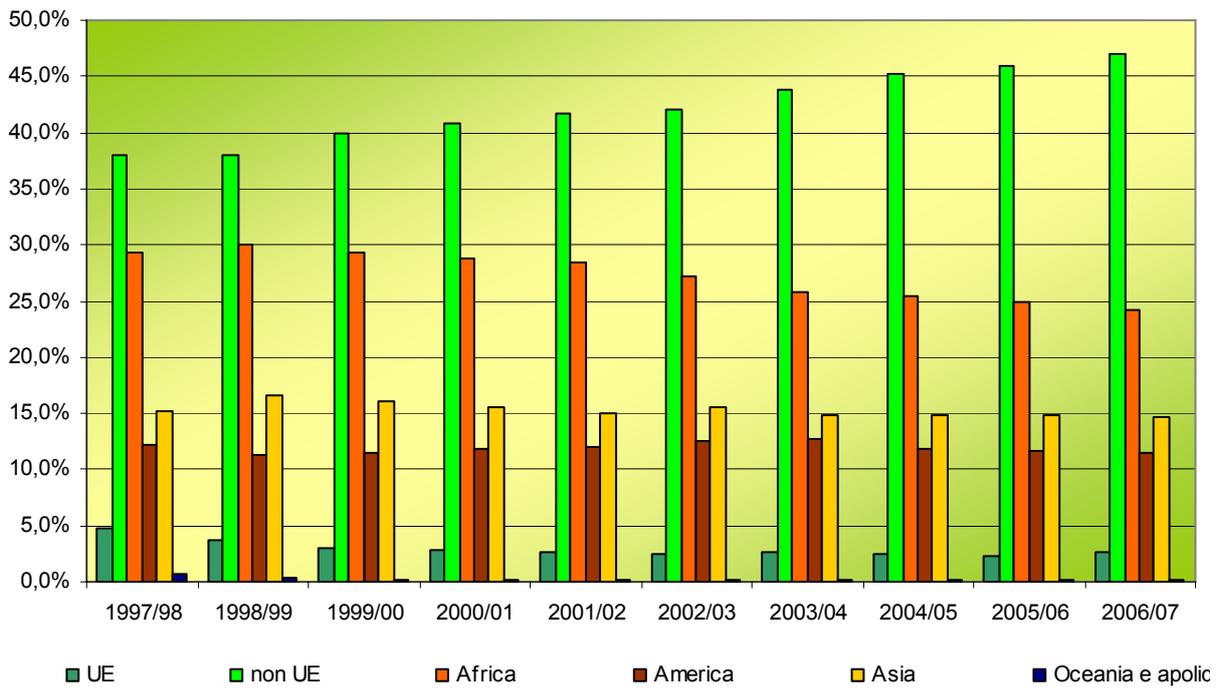
(*) la parte UE comprende i seguenti nuovi membri: Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia.

(**) dal 1° gennaio 2007, sono entrati a far parte dell'Unione europea anche la Bulgaria e la Romania.

Tab. 5 - Alunni con cittadinanza non italiana relativa ai nuovi stati membri della Ue dal 1° maggio 2004 e dal 1° gennaio 2007 - a.s. 2006/07

	stato estero	alunni con cittadinanza non italiana
dal 1° maggio 2004	CIPRO	6
	ESTONIA	109
	LETTONIA	250
	LITUANIA	462
	MALTA	51
	POLONIA	9.277
	REP. CECA	418
	SLOVACCHIA	419
	SLOVENIA	576
	UNGHERIA	488
dal 1° gennaio 2007	BULGARIA	4.120
	ROMANIA	68.565
	totale	84.741

Fig. 4 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica



1.3 - La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali

Una prima ricognizione della presenza degli alunni stranieri nelle scuole italiane riguarda la natura dell'istituzione di accoglienza, statale o non statale. La tabella 6 aiuta a cogliere le linee principali di tale collocazione e di capirne le variazioni.

Il primo dato che si rileva è che gli alunni stranieri sono maggiormente presenti, in linea di massima, nelle strutture statali piuttosto che in quelle non statali. A fronte infatti di un rapporto tra la popolazione complessiva ospitata nelle istituzioni statali e in quelle non statali che è di 86,1 a 13,9 (ogni 100 scolarizzati 14 si trovano nelle non statali), per quanto riguarda invece la popolazione scolastica straniera il rapporto è di 89,5 a 10,5 (ogni 100 stranieri scolarizzati 10 si trovano nelle scuole non statali).

La maggior concentrazione di alunni stranieri nelle istituzioni scolastiche statali si spiega soprattutto con la capillare diffusione di queste scuole sul territorio, tanto da consentire una diretta accoglienza degli alunni sul territorio.

Probabilmente rafforza tale presenza il fatto che le istituzioni statali sono gratuite soprattutto per la fascia dell'obbligo.

La conferma di questa situazione la si può rilevare anche dal fatto che per le scuole dell'infanzia non statali, molto diffuse sull'intero territorio nazionale, la presenza straniera è particolarmente alta e si avvicina ai rapporti di presenza della popolazione complessiva, mentre negli altri settori scolastici, poco diffusi sul territorio e concentrati soprattutto nei grandi centri urbani, la presenza straniera si abbassa notevolmente arrivando quasi a dimezzare, in termini percentuali, l'incidenza rispetto a quella dell'intera popolazione scolastica.

La divaricazione di presenze straniere nelle istituzioni statali e non statali tende ad accentuarsi, come si evidenzia dalla tabella 9. Rispetto al precedente anno scolastico, l'incremento di presenza degli stranieri nelle scuole statali è stato infatti dello 0,8% contro lo 0,5% nelle scuole non statali.

Tab. 6 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e degli alunni totali per scuola statale e non statale - a.s. 2006/07

ordine e grado di istruzione	alunni con cittadinanza non italiana		alunni totali	
	scuole statali	scuole non statali	scuole statali	scuole non statali
dell'infanzia	61,5%	38,4%	57,6%	42,4%
primaria	95,7%	4,3%	91,0%	9,0%
secondaria di I grado	96,7%	3,3%	94,2%	5,8%
secondaria di II grado	95,8%	4,2%	93,1%	6,9%
totale	89,5%	10,5%	86,1%	13,9%

Tab. 7 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per scuola statale e non statale - a.s. 2006/07

ordine e grado di istruzione	alunni con cittadinanza non italiana		
	scuole statali	scuole non statali	totale
dell'infanzia	58.331	36.406	94.737
primaria	182.581	8.222	190.803
secondaria di I grado	109.397	3.679	113.076
secondaria di II grado	98.485	4.344	102.829
totale	448.794	52.651	501.445

Tab. 8 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2006/07

ordine e grado di istruzione	scuole statali	scuole non statali						totale
		paritarie				non paritarie	totale scuole non statali	
		enti pubblici	enti religiosi	persone private laiche	totale paritarie			
dell'infanzia	61,6%	15,1%	11,5%	10,7%	37,3%	1,1%	38,4%	100,0%
primaria	95,7%	2,4%	1,4%	0,4%	4,2%	0,1%	4,3%	100,0%
secondaria di I grado	96,7%	2,3%	0,8%	0,2%	3,3%	0,0%	3,3%	100,0%
secondaria di II grado	95,8%	2,4%	0,8%	1,0%	4,2%	0,0%	4,2%	100,0%
totale	89,5%	4,8%	3,1%	2,4%	10,3%	0,2%	10,5%	100,0%

Tab. 9 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana: aa.ss. 2005/06-2006/07

anno scolastico	scuole statali	scuole non statali	totale
2005/06	5,0%	3,8%	4,8%
2006/07	5,8%	4,2%	5,6%
differenza	+ 0,8%	+ 0,5%	+ 0,8%

1.3.1 – L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica complessiva

La tabella 2 ci ha consentito di rilevare come con l'avanzare dei processi migratori la presenza di stranieri nelle scuole italiane abbia incrementato la sua incidenza rispetto alla restante popolazione scolastica, passando, nell'arco del decennio 1997/98 – 2006/07 dallo 0,8% al 5,6%. Una incidenza che, come si vede, ha subito notevoli incrementi nel breve periodo, tanto che il rapporto di uno straniero ogni 125 alunni nel 1997, come già precedentemente evidenziato, è passato ad uno ogni 18 nel 2006.

L'incidenza di 5,6% costituisce una media nazionale, dietro la quale vi sono articolazioni notevolmente differenziate sia tra gli ambiti territoriali sia tra i settori scolastici, anche con riferimento alla natura degli enti gestori. Nelle istituzioni statali, infatti, l'incidenza è del 5,8%, mentre nelle scuole non statali è solamente del 4,2%. Un divario che si spiega soprattutto con il fatto che, a differenza delle istituzioni statali presenti capillarmente sull'intero territorio nazionale, le scuole non statali, con l'eccezione del settore dell'infanzia, sono presenti prevalentemente nei grandi centri urbani.

Proprio il settore dell'infanzia ci consente una prima riflessione sulle variazioni di incidenza tra il settore statale e quello non statale. Rispetto al precedente anno scolastico (cfr. Tab. 10), il tasso di incidenza, in fase di generale incremento, è risultato più sensibile nel settore statale (+ 0,8 punti in percentuale) rispetto a quello non statale (+ 0,6 punti), evidenziando una espansione, seppur moderata, della presenza straniera in territori (soprattutto delle aree meridionali) precedentemente poco interessati al fenomeno migratorio.

Tab. 10 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - Scuole dell'infanzia - aa.ss. 2005/06-2006/07

anno scolastico	scuole statali	scuole non statali	totale
2005/06	5,3%	4,6%	5,0%
2006/07	6,1%	5,2%	5,7%
differenza	+ 0,8%	+ 0,6%	+ 0,7%

Con riferimento ai diversi settori scolastici (cfr. Tab. 11) è la scuola primaria ad avere la maggiore incidenza straniera con il 6,8% di alunni con cittadinanza non italiana all'interno della popolazione scolastica presente. Nel settore statale si registra in assoluto la media nazionale di incidenza più elevata (7,1%) in una condizione di un alunno straniero ogni 14 presenti.

Con una incidenza di poco inferiore (6,5%) segue la scuola secondaria di I grado, poi la scuola dell'infanzia (5,7%).

Queste tre incidenze medie piuttosto elevate, rispetto a quella che si registra negli istituti di istruzione secondaria di II grado, confermano ancora una volta una concentrazione di presenze straniere nei settori iniziali del sistema di istruzione, a riprova della natura "giovane" e in espansione del fenomeno migratorio.

Tab. 11 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2006/07

ordine e grado di istruzione	scuole statali	scuole non statali	totale
dell'infanzia	6,1%	5,2%	5,7%
primaria	7,1%	3,2%	6,8%
secondaria di I grado	6,7%	3,7%	6,5%
secondaria di II grado	3,9%	2,3%	3,8%
totale	5,8%	4,2%	5,6%

La scuola non statale merita una valutazione più approfondita per quanto riguarda la natura giuridica dei diversi settori. Se, infatti, la situazione media delle istituzioni non statali mette in evidenza una minor incidenza nazionale rispetto al settore statale, per quanto riguarda invece, in particolare, le scuole paritarie gestite da enti pubblici (in primis i Comuni, le Province autonome e la Val d'Aosta) per tutti i settori scolastici, dall'infanzia alle superiori, l'incidenza è sempre maggiore di quella registrata nelle scuole statali.

Il fenomeno, soprattutto per la scuola dell'infanzia, si spiega con la notevole presenza di scuole comunali nelle aree settentrionali e nelle città ad alta concentrazione straniera.

Tab. 12 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2006/07

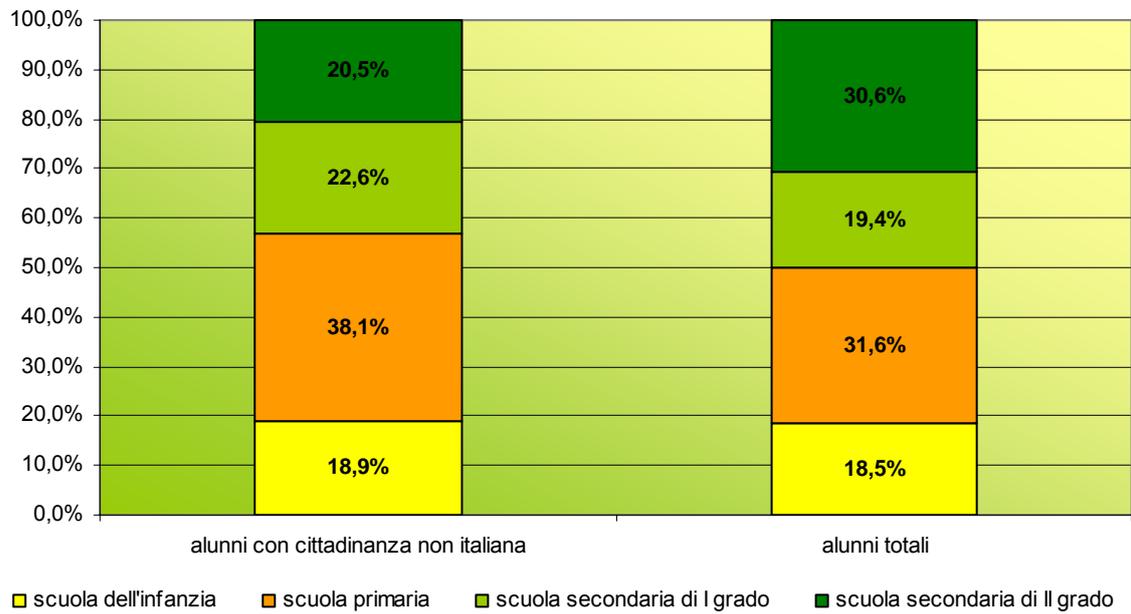
ordine e grado di istruzione	scuole statali	scuole non statali						totale
		paritarie				non paritarie	totale scuole non statali	
		enti pubblici	enti religiosi	persone private laiche	totale paritarie			
dell'infanzia	6,1	7,3	4,0	5,5	5,4	2,2	5,2	5,7
primaria	7,1	7,3	1,9	1,9	3,2	2,5	3,2	6,8
secondaria di I grado	6,7	7,5	1,7	1,4	3,7	1,1	3,7	6,5
secondaria di II grado	3,9	4,6	1,3	1,4	2,3	1,6	2,3	3,8
totale	5,8	6,9	2,9	3,9	4,3	2,2	4,2	5,6

Se si considerano separatamente le popolazioni scolastiche straniere e quelle complessive, come evidenziato dalla tabella 13 e dal grafico della Fig. 5, si ha conferma della concentrazione di alunni stranieri nei settori scolastici inferiori, con il dato significativo della scuola primaria che da sola raccoglie il 38,1% della popolazione straniera, mentre della popolazione scolastica complessiva accoglie "soltanto" il 31,6%.

Tab. 13 - Distribuzione percentuale degli alunni per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica di cittadinanza non italiana e totale - a.s. 2006/07

ordine e grado di istruzione	scuole statali		scuole non statali		totale	
	alunni con cittadinanza non italiana	alunni totali	alunni con cittadinanza non italiana	alunni totali	alunni con cittadinanza non italiana	alunni totali
dell'infanzia	13,0%	12,4%	69,1%	56,3%	18,9%	18,5%
primaria	40,7%	33,4%	15,6%	20,5%	38,1%	31,6%
secondaria di I grado	24,4%	21,2%	7,0%	8,0%	22,6%	19,4%
secondaria di II grado	21,9%	33,0%	8,3%	15,2%	20,5%	30,6%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fig. 5 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione - a.s. 2006/07



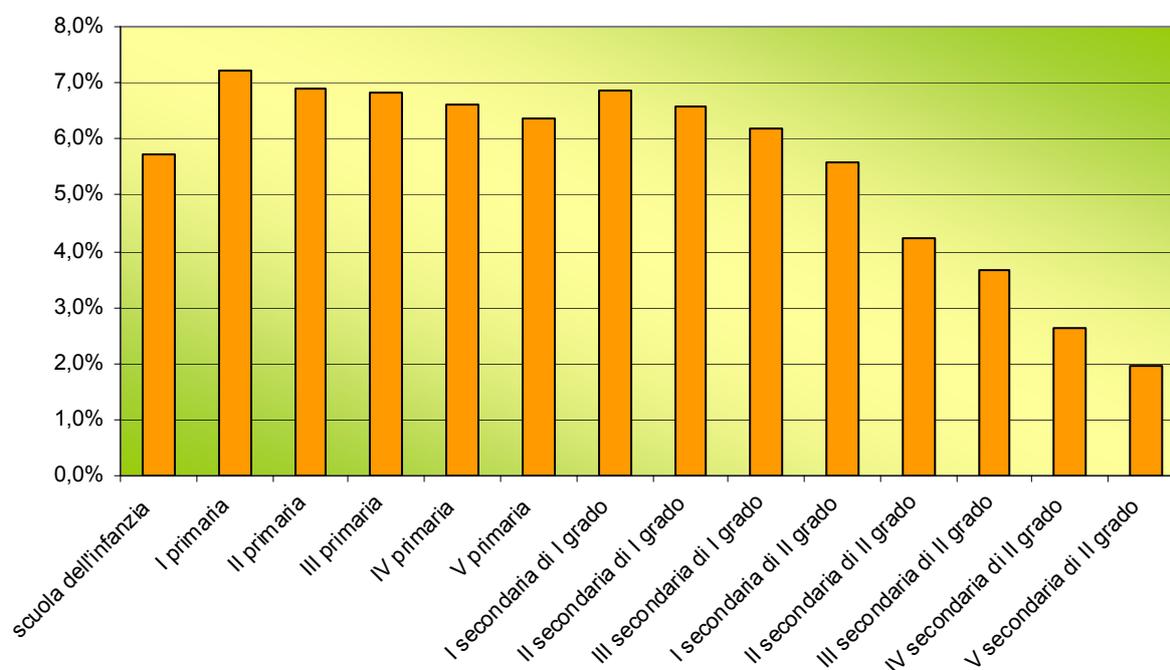
1.4 - L'incidenza negli anni di corso

La tabella 14 e, in parte, il grafico della Fig. 6 rappresentano in modo eloquente l'andamento del processo migratorio nelle nostre scuole che si caratterizza come fenomeno in evoluzione e in forte sviluppo, non ancora stabilizzato e pervenuto a sistema.

Vi è, infatti, una accentuazione di presenze all'inizio dei singoli percorsi di istruzione, come rappresentazione di un accesso nuovo e attuale.

Sia nella media nazionale sia nelle situazioni dei diversi territori, il primo anno di corso registra una maggior presenza rispetto agli anni successivi, quasi a confermare la coincidenza dell'inizio del percorso scolastico con l'ingresso degli stranieri nel nostro Paese sostenuto anche da possibili fenomeni di ripetenza.

Fig. 6 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a.s. 2006/07



Se si osserva l'andamento dell'incidenza straniera per anno di corso riferito ai diversi territori, oltre ad avere conferma di quanto sopra evidenziato, si può rilevare una differenza nelle diverse aree geografiche con due distinte tipologie. Al Nord la maggiore incidenza straniera si ha nella scuola primaria (segno, forse, di una immigrazione più giovane e anche di seconda generazione), mentre al Centro e nel Mezzogiorno la maggiore incidenza si registra nella scuola secondaria di I grado (segno, probabilmente, di una leva straniera più anziana e di prima generazione).

In via incidentale, è interessante rilevare come, rispetto alla media nazionale generale che registra un tasso di presenza straniera pari al 5,6%, nel Nord-Est per la scuola primaria nel primo anno di corso l'incidenza media ha un tasso più che doppio (11,7%), a riprova della consistenza straniera in quei

territori.

Tab. 14 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - a.s. 2006/07

tipo di scuola e anno di corso	area geografica					totale
	nord-ovest	nord-est	centro	sud	isole	
dell'infanzia						
<i>totale</i>	9,1%	9,2%	7,1%	1,2%	1,3%	5,7%
primaria						
I anno	10,9%	11,7%	9,0%	1,9%	1,9%	7,2%
II anno	10,8%	11,2%	8,6%	1,7%	1,6%	6,9%
III anno	10,5%	11,1%	8,7%	1,8%	1,6%	6,8%
IV anno	10,2%	11,1%	8,7%	1,7%	1,5%	6,6%
V anno	9,6%	10,6%	8,5%	1,8%	1,5%	6,3%
<i>totale</i>	10,4%	10,9%	8,7%	1,8%	1,6%	6,8%
secondaria di I grado						
I anno	10,5%	11,5%	9,1%	2,1%	1,7%	6,9%
II anno	10,2%	11,2%	8,8%	1,9%	1,6%	6,6%
III anno	9,7%	10,8%	8,4%	1,7%	1,4%	6,2%
<i>totale</i>	10,1%	10,9%	8,8%	1,9%	1,5%	6,5%
secondaria di II grado						
I anno	9,1%	9,7%	8,0%	1,5%	1,2%	5,6%
II anno	6,8%	7,4%	5,9%	1,1%	0,8%	4,2%
III anno	5,8%	6,4%	5,2%	1,0%	0,7%	3,7%
IV anno	4,2%	4,5%	3,8%	0,7%	0,6%	2,6%
V anno	3,1%	3,3%	3,0%	0,6%	0,4%	1,9%
<i>totale</i>	6,1%	6,4%	5,4%	1,0%	0,8%	3,8%
scuola italiana in totale	8,9%	9,3%	7,4%	1,5%	1,3%	5,6%

Anche nella scuola secondaria superiore le articolazioni dell'incidenza straniera per anno di corso e per territorio seguono l'andamento sopra richiamato (cfr. Tab. 14), ma, se si esaminano le situazioni delle diverse tipologie del settore, dall'istruzione classica a quella artistica (Tab. 15), si può rilevare che nei territori delle regioni settentrionali la maggiore incidenza si registra negli istituti tecnici e professionali, mentre nelle regioni centrali la maggior incidenza si registra nell'istruzione classica (scientifica e magistrale) e nell'istruzione artistica.

Il dato dell'area settentrionale è probabilmente dipendente da una maggiore attrattiva del mondo produttivo ed economico di quel territorio e dalle più favorevoli condizioni lavorative che attraggono gli studenti stranieri verso una formazione-istruzione funzionale all'immediata occupazione.

Per contro, il dato dell'area centrale che vede in una situazione di sostanziale equilibrio le incidenze di studenti stranieri nei diversi settori della secondaria può essere giustificato da una maggiore diffusione dell'istruzione liceale in conformità a quanto si verifica per la popolazione scolastica complessivamente considerata.

Tab. 15 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - Scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto - a.s. 2006/07

tipologia di istituto e anno di corso	area geografica					totale
	nord-ovest	nord-est	centro	sud	isole	
<i>licei classici, scientifici, linguistici ed ex-istituti e scuole magistrali</i>						
I anno	3,5%	3,7%	3,9%	1,0%	0,7%	2,5%
II anno	2,8%	2,9%	3,0%	0,8%	0,5%	1,9%
III anno	2,2%	2,4%	2,6%	0,6%	0,5%	1,6%
IV anno	1,8%	2,1%	2,2%	0,5%	0,4%	1,3%
V anno	1,4%	1,5%	1,7%	0,5%	0,3%	1,0%
totale	2,5%	2,6%	2,8%	0,7%	0,5%	1,7%
<i>Istituti tecnici</i>						
I anno	9,7%	9,6%	9,0%	1,6%	1,5%	6,1%
II anno	7,5%	7,3%	6,6%	1,2%	1,1%	4,6%
III anno	6,6%	6,8%	6,1%	1,0%	0,9%	4,2%
IV anno	4,8%	5,0%	4,3%	0,8%	0,6%	3,0%
V anno	3,4%	3,4%	3,3%	0,6%	0,4%	2,1%
totale	6,6%	6,6%	6,0%	1,1%	0,9%	4,1%
<i>Istituti professionali</i>						
I anno	18,3%	19,3%	15,0%	2,3%	1,7%	10,6%
II anno	13,9%	14,9%	11,7%	1,8%	1,2%	8,4%
III anno	11,4%	12,1%	9,5%	1,6%	1,0%	7,1%
IV anno	8,6%	8,3%	7,0%	1,1%	0,9%	4,9%
V anno	6,5%	6,6%	5,5%	0,8%	0,7%	3,9%
totale	12,7%	13,1%	10,4%	1,6%	1,2%	7,5%
<i>Istituti d'arte e licei artistici</i>						
I anno	5,1%	5,8%	7,3%	1,6%	1,4%	4,2%
II anno	3,7%	4,9%	5,4%	1,1%	0,8%	3,2%
III anno	3,2%	4,1%	4,3%	1,0%	0,4%	2,7%
IV anno	2,3%	2,2%	3,8%	0,9%	0,4%	1,9%
V anno	1,7%	1,9%	3,2%	0,5%	0,1%	1,6%
totale	3,4%	4,0%	5,0%	1,1%	0,7%	2,9%
scuola secondaria di II grado in totale	6,1%	6,4%	5,4%	1,0%	0,8%	3,8%

Capitolo II

Le dinamiche regionali tra il 1998 e il 2007



voci e testimonianze di ragazzi immigrati di seconda generazione (G2)

Una sera di primavera a Milano incontrai Paola. Mi stavo improvvisando dj scegliendo alcuni cd di musica mediorientale quando vidi arrivare una ragazza dall'aria familiare che mi parlò in arabo classico chiedendomi dei gruppi musicali. Le chiesi: "Sei algerina?" lei mi rispose: "sono calabrese". A fine serata mi sono fatto coraggio chiedendole il numero di telefono. Io, che di solito ho una memoria debole, il giorno seguente l'ho chiamata ricordando a memoria il suo numero. Da quel giorno non ci siamo più lasciati. L'anno dopo siamo andati insieme in Libano dove ci siamo sposati secondo la tradizione musulmana sciita. All'arrivo a Beirut in aeroporto c'erano i miei familiari ad attenderci. Paola è piaciuta subito a mia madre che mi ha detto: "come l'ho vista ho capito che era la donna giusta per te".

di Ali Hassoun
dal settimanale *Vita* - 11 gennaio 2008

Capitolo II - Le dinamiche regionali tra il 1998 e il 2007

2.1 - Evoluzione del fenomeno migratorio nelle scuole italiane tra il 1998 e il 2007

Dalle tabelle n. 16 e n. 17, che riportano in valori assoluti e percentuali l'andamento del processo migratorio in ambito scolastico nell'ultimo decennio, è possibile rilevare come l'inserimento di studenti stranieri nelle nostre scuole sia diventato gradualmente da fenomeno prevalentemente settoriale (il 46% degli studenti frequentava nel 1998/99 la scuola primaria) a condizione strutturalmente più diffusa (gli studenti stranieri nella primaria sono scesi al 38% del totale complessivo).

Scuola dell'infanzia e scuola primaria accoglievano dieci anni fa oltre i due terzi (67%) di tutti gli alunni stranieri scolarizzati; al termine del decennio ne raccoglievano il 57%, un decremento percentuale complessivo trasferito negli istituti di istruzione secondaria di II grado che hanno fatto registrare un costante incremento in valori assoluti e relativi (dal 10,4% del 1998/99 al 20,5 del 2006/07).

A confermare che nel decennio considerato il processo migratorio ha avuto una tendenza a trasformarsi da fenomeno congiunturale a fatto strutturale e assestato è stato proprio l'andamento della scolarizzazione negli istituti superiori. Nel 1998/99 gli studenti stranieri iscritti a istituti di istruzione secondaria di II grado (durata quinquennale dei corsi) erano meno della metà dei bambini stranieri iscritti a scuole dell'infanzia (durata triennale). Al termine del decennio il numero degli studenti stranieri delle superiori sono risultati oltre 8 mila in più dei bambini della scuola dell'infanzia.

Tab. 16 - Presenza di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 - 2006/07

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
dell'infanzia	18.160	24.103	39.793	36.823	48.356	54.947	73.106	81.577	94.737
primaria	39.194	52.973	62.683	76.662	95.346	115.277	144.525	164.177	190.803
secondaria di I grado	19.258	28.891	35.575	44.219	55.888	67.537	84.375	96.611	113.076
secondaria di II grado	8.910	13.712	18.355	24.063	33.176	44.922	59.570	82.318	102.829
totale	85.522	119.679	156.406	181.767	232.766	282.683	361.576	424.683	501.445

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Complessivamente gli alunni stranieri, passando dagli 85.522 del 1998 ai 501.445 sono aumentati di circa sei volte, cioè quanto avvenuto nella scuola secondaria di I grado, mentre nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia nel corso del decennio gli stranieri sono aumentati di cinque volte.

Rispetto a questo andamento pressoché omogeneo fanno eccezione, nuovamente, gli istituti di istruzione secondaria superiore nei quali il numero degli studenti stranieri è aumentato di ben dodici volte.

L'incremento di alunni con cittadinanza non italiana è stato costante ma non uniforme, con il picco del

2004, quando vi è stato un aumento di quasi 79 mila unità complessive, con contestuali aumenti massimi in tutti i settori scolastici (incremento superiore ai 18 mila bambini nell'infanzia, oltre 29.200 nella primaria, quasi 17 mila nella scuola secondaria di I grado); anche la scuola secondaria superiore ha fatto registrare quell'anno un aumento rispetto al passato, senza raggiungere il picco massimo di incremento annuo, visto che anche nel biennio successivo la variazione annua in aumento è stata ancora più elevata.

Tab. 17 - Distribuzione percentuale di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 - 2006/07

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
dell'infanzia	21,2	20,1	25,4	20,3	20,8	19,4	20,2	19,2	18,9
primaria	45,8	44,3	40,1	42,2	41,0	40,8	40,0	38,7	38,1
secondaria di I grado	22,5	24,1	22,8	24,3	24,0	23,9	23,3	22,7	22,6
secondaria di II grado	10,4	11,5	11,7	13,2	14,3	15,9	16,5	19,4	20,5
totale	100,0								

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Se le tabelle 16 e 17 hanno evidenziato l'andamento interno del processo migratorio nelle scuole italiane registrato nell'ultimo decennio, la successiva tabella 18 evidenzia invece l'incidenza che il fenomeno migratorio ha avuto tra il 1998 e il 2007 rispetto alla popolazione scolastica complessiva, considerata anche settore per settore.

Si è passati da una incidenza media complessiva dell'1,1% di stranieri rispetto all'intera popolazione scolastica nel 1998/99 ad una incidenza quintuplicata (5,6%) dieci anni dopo.

In tutti i settori scolastici l'aumento di incidenza percentuale è stato continuo e costante per tutti gli anni del decennio considerato. Nella scuola dell'infanzia l'incidenza è passata dall'1,3% al 5,7% con un incremento superiore di quattro volte il valore iniziale; anche nella scuola primaria, dove al termine del decennio si è raggiunta l'incidenza media più elevata tra i diversi settori scolastici (6,8%), l'aumento è stato superiore a quattro volte il valore iniziale, mentre nella scuola secondaria di I grado l'incidenza percentuale ha subito un incremento più sensibile (quattro volte e mezzo il valore iniziale). Negli istituti di II grado l'aumento di incidenza è stato quasi di dieci volte superiore.

Tab. 18 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 – 2006/07

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
dell'infanzia	1,3	1,7	2,2	2,6	3,4	3,8	4,6	5,0	5,7
primaria	1,5	2,0	2,4	3,0	3,8	4,5	5,4	6,0	6,8
secondaria di I grado	1,2	1,7	2,2	2,7	3,5	4,0	4,8	5,5	6,5
secondaria di II grado	0,4	0,6	0,8	1,1	1,5	1,9	2,3	3,1	3,8
totale	1,1	1,5	1,8	2,3	3,0	3,5	4,2	4,8	5,6

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

2.2 - Le dinamiche regionali della presenza di alunni stranieri tra il 1998 e il 2007

L'andamento dell'incidenza media di studenti stranieri rispetto all'intera popolazione scolastica nel corso del decennio 1998/99-2006/07 è stato considerato, come si è visto, con riferimento ai singoli settori scolastici. Se tale andamento di incidenza percentuale viene riferito ai diversi territori regionali (cfr. Tab. 19) si può meglio cogliere la notevole articolazione di tale processo e le diverse dinamiche che lo hanno accompagnato sul territorio.

L'Emilia-Romagna, rispetto alle altre regioni italiane, già all'inizio del decennio considerato, aveva la più alta incidenza complessiva (2,6%) di alunni stranieri rispetto alla sua popolazione scolastica. Una incidenza che corrispondeva ad uno straniero ogni 38 alunni frequentanti i diversi settori scolastici.

Per contro, l'incidenza media nazionale dell'1,1% corrispondeva, all'inizio del decennio, alla presenza sull'intero territorio nazionale di uno straniero ogni 91 alunni presenti nelle nostre scuole.

La Basilicata e la Campania, invece, registravano una bassissima incidenza di alunni stranieri corrispondente, circa, ad un alunno con cittadinanza non italiana ogni mille iscritti. In Sicilia, Sardegna, Molise e Calabria vi era uno straniero ogni 500 alunni.

Lombardia, Umbria e Toscana, sempre all'inizio del decennio considerato, avevano una incidenza di stranieri che corrispondeva ad uno straniero ogni 50 studenti circa. Spartiacque di questa contrapposta incidenza tra regioni centro-settentrionali e regioni meridionali era l'Abruzzo con una incidenza media di uno straniero ogni 167 alunni (0,6%).

Tab. 19 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2006/07(*)

regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07**	n° di alunni per ogni alunno straniero 2006/07
Emilia-Romagna	2,6	3,2	3,8	4,8	5,9	7,0	8,4	9,5	10,7	9
Umbria	2,0	2,6	3,3	4,3	5,4	6,6	7,8	8,9	10,1	10
Lombardia	2,1	2,7	3,1	3,8	4,8	5,8	7,0	8,1	9,2	11
Veneto	1,6	2,3	2,8	3,7	4,6	5,6	7,0	8,0	9,0	11
Marche	1,5	2,3	3,0	3,8	4,9	5,9	7,1	7,9	8,8	11
Piemonte	1,6	2,1	2,6	3,2	4,3	5,4	6,5	7,6	8,5	12
Toscana	1,9	2,7	3,1	3,7	4,7	5,4	6,3	7,3	8,4	12
Liguria	1,4	1,9	2,7	3,5	4,7	5,3	6,3	6,9	7,9	13
Friuli-Venezia Giulia	1,8	2,4	2,8	3,4	4,4	4,9	5,9	6,9	7,8	13
Lazio	1,2	1,7	2,0	2,3	3,1	3,6	4,5	5,2	6,0	17
Abruzzo	0,6	1,0	1,2	1,6	2,0	2,4	3,1	3,6	4,2	24
Calabria	0,2	0,3	0,4	0,6	0,7	0,9	1,1	1,4	1,8	55
Molise	0,2	0,3	0,5	0,4	0,7	0,7	1,0	1,2	1,5	65
Sicilia	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,7	0,9	1,0	1,3	75
Puglia	0,3	0,5	0,5	0,7	0,8	0,8	1,0	1,1	1,3	79
Sardegna	0,2	0,2	0,3	0,3	0,4	0,5	0,7	0,9	1,1	90
Basilicata	0,1	0,1	0,2	0,4	0,5	0,6	0,8	0,8	1,1	92
Campania	0,1	0,2	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,8	1,0	100
totale Italia	1,1	1,5	1,8	2,3	3,0	3,5	4,2	4,8	5,6	18

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

(**) I dati relativi alle province autonome di Bolzano e Trento e alla regione a statuto speciale della Valle d'Aosta sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

Dieci anni dopo in Emilia-Romagna, la regione ancora una volta a maggior densità straniera, l'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana è passata dal 2,6% del 1998/99 al 10,7% del 2006/07, corrispondente ad un alunno straniero ogni nove alunni iscritti, seguita dall'Umbria con il 10,1% (pari ad uno straniero ogni dieci alunni) e da Lombardia, Veneto e Marche con un rapporto di uno straniero ogni undici alunni.

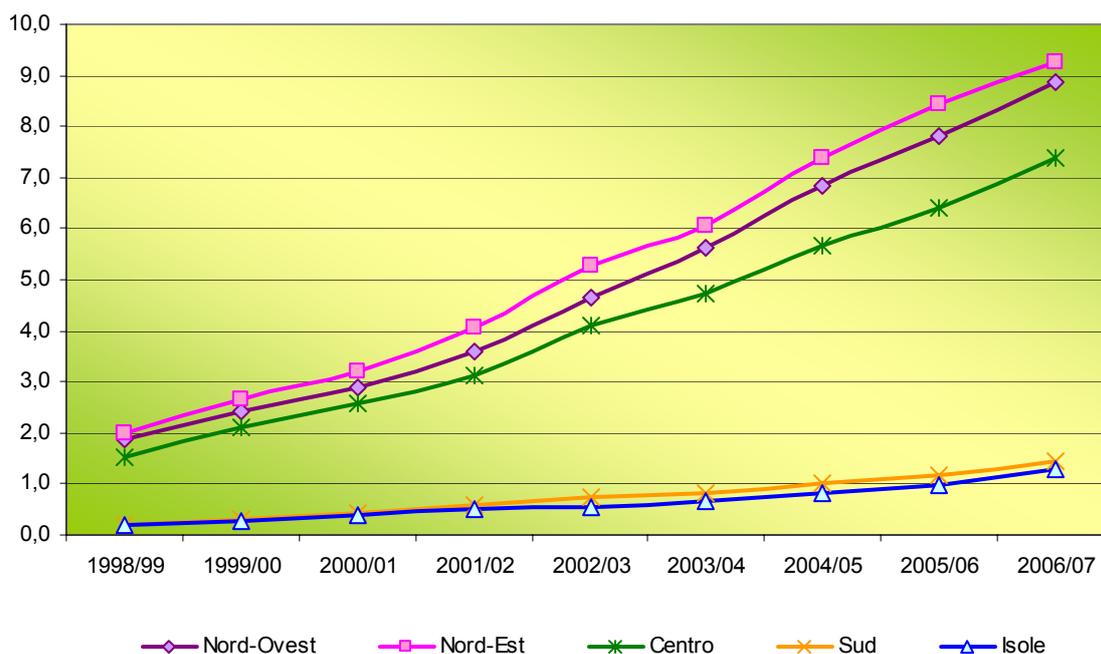
In fondo a questa sorta di graduatoria regionale della incidenza straniera nelle scuole al termine del decennio ritroviamo ancora una volta Campania, Basilicata e Sardegna con tassi di incidenza intorno all'1%, equivalenti ad un alunno straniero ogni 90-100 alunni iscritti, una situazione inferiore a quella delle regioni centrali e settentrionali di dieci anni prima. Il che equivale a dire che soltanto ora la maggior parte delle regioni meridionali comincia a registrare gli effetti dell'incidenza di alunni stranieri che hanno interessato le altre regioni dodici-quindici anni fa, quando in questi ultimi territori l'incidenza straniera complessiva era intorno all'1%.

Potremmo dire che tra il Sud e il Nord del Paese il processo migratorio ha una differenza temporale di

12-15 anni.

Queste dinamiche dell'incidenza straniera sul territorio mostrano le diverse velocità del processo migratorio nei territori italiani, che sono ben rappresentate dal grafico della figura 7 che evidenzia l'andamento della incidenza straniera nelle aree settentrionali e centrali, rispetto a quelle meridionali e insulari con divaricazione costante della forbice che registra tale incidenza.

Fig. 7 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2006/07



2.3 - Le destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana

2.3.1 - Regioni ed aree geografiche

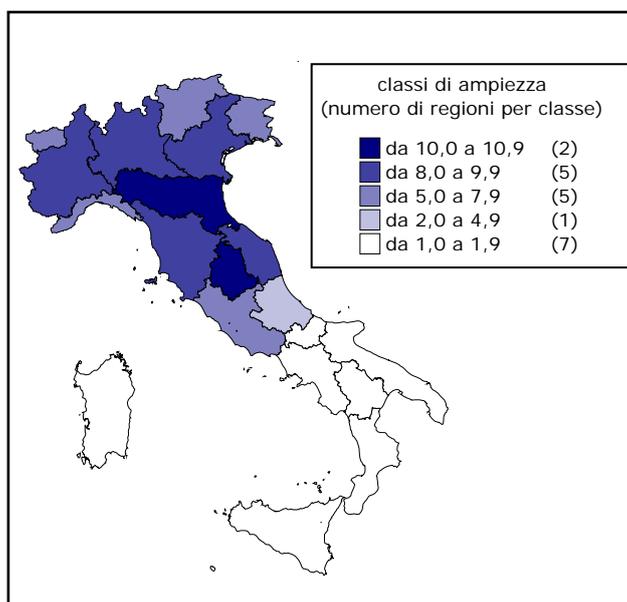
Si conferma al primo posto, in valori percentuali, la regione Emilia-Romagna con un'incidenza del 10,7%, in aumento rispetto all'anno precedente di oltre un punto percentuale. Se invece si prendono in considerazione i valori assoluti è la Lombardia a detenere il primato del maggior numero di alunni stranieri, 121.520, quasi un quarto del totale nazionale della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana.

Si accentua il divario tra le regioni del Centro-Nord rispetto a quelle del Sud dell'Italia, queste ultime fanno registrare una percentuale di presenze di alunni stranieri che supera di poco l'1%.

Anche l'area del Nord-Est si conferma al primo posto con la percentuale media del 9,7%.

Analizzando la presenza degli alunni stranieri nei diversi ordini e gradi di istruzione, a livello regionale (Tab 21) abbiamo ancora la conferma del primato dell'Umbria nella scuola dell'infanzia, con la percentuale dell'11,1%, e dell'Emilia-Romagna in tutti gli altri ordini scolastici, con il picco massimo alla scuola primaria del 12,5%.

Fig. 8 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione - a.s. 2006/07



Tab. 20 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione - a.s. 2006/07^(*)

regioni ed aree geografiche	distribuzione alunni con cittadinanza non italiana		alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti
	valori assoluti	valori %	
Valle d'Aosta	1.010	0,2%	5,9
Piemonte	48.430	9,7%	8,5
Lombardia	121.520	24,2%	9,2
Liguria	15.268	3,0%	7,9
Trentino Alto Adige	10.817	2,2%	6,8
Veneto	61.891	12,3%	9,0
Friuli-Venezia Giulia	11.932	2,4%	7,8
Emilia-Romagna	58.521	11,7%	10,7
Toscana	39.776	7,9%	8,4
Umbria	12.079	2,4%	10,1
Marche	19.400	3,9%	8,8
Lazio	49.601	9,9%	6,0
Abruzzo	8.222	1,6%	4,2
Molise	746	0,1%	1,5
Campania	11.139	2,2%	1,0
Puglia	9.041	1,8%	1,3
Basilicata	1.075	0,2%	1,1
Calabria	6.278	1,3%	1,8
Sicilia	11.974	2,4%	1,3
Sardegna	2.725	0,5%	1,1
<i>Nord-Ovest</i>	<i>186.228</i>	<i>37,1%</i>	<i>8,9</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>143.161</i>	<i>28,5%</i>	<i>9,3</i>
<i>Centro</i>	<i>120.856</i>	<i>24,1%</i>	<i>7,4</i>
<i>Sud</i>	<i>36.501</i>	<i>7,3%</i>	<i>1,5</i>
<i>Isole</i>	<i>14.699</i>	<i>2,9%</i>	<i>1,3</i>
totale Italia	501.445	100%	5,6

Tab. 21 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica - a.s. 2006/07

regioni ed aree geografiche	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti				
	dell'infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	totale
Valle d'Aosta	7,4	6,6	6,0	3,9	5,9
Piemonte	8,7	10,2	9,6	5,8	8,5
Lombardia	9,6	10,8	10,5	6,2	9,2
Liguria	6,8	8,6	9,6	6,6	7,9
Trentino Alto Adige	8,1	7,6	7,5	4,1	6,8
Veneto	9,1	10,8	11,0	5,6	9,0
Friuli-Venezia Giulia	7,6	9,1	9,1	5,5	7,8
Emilia-Romagna	10,0	12,5	12,3	8,2	10,7
Toscana	8,3	9,9	10,1	5,8	8,4
Umbria	11,1	12,3	11,7	6,6	10,1
Marche	9,4	10,3	10,5	6,0	8,8
Lazio	5,1	7,1	7,2	4,8	6,0
Abruzzo	4,1	5,2	5,3	2,7	4,2
Molise	1,4	2,0	1,9	1,0	1,5
Campania	0,7	1,2	1,4	0,7	1,0
Puglia	1,1	1,6	1,6	0,9	1,3
Basilicata	1,1	1,3	1,5	0,7	1,1
Calabria	1,3	2,4	2,4	1,3	1,8
Sicilia	1,4	1,7	1,6	0,8	1,3
Sardegna	1,1	1,4	1,4	0,7	1,1
<i>Nord-Ovest</i>	<i>9,1</i>	<i>10,4</i>	<i>10,1</i>	<i>6,1</i>	<i>8,9</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>9,2</i>	<i>10,9</i>	<i>10,9</i>	<i>6,4</i>	<i>9,3</i>
<i>Centro</i>	<i>7,1</i>	<i>8,7</i>	<i>8,8</i>	<i>5,4</i>	<i>7,4</i>
<i>Sud</i>	<i>1,2</i>	<i>1,8</i>	<i>1,9</i>	<i>1,0</i>	<i>1,5</i>
<i>Isole</i>	<i>1,3</i>	<i>1,6</i>	<i>1,5</i>	<i>0,8</i>	<i>1,3</i>
totale Italia	5,7	6,8	6,5	3,8	5,6

2.3.2 - La capacità attrattiva di alcuni territori

Tra le province italiane l'aumento maggiore, oltre il 2% in un anno, si registra proprio nelle prime due: Mantova e Prato. Mantova si conferma, da alcuni anni, la provincia con la percentuale più alta di alunni stranieri (14%). Entrano tra le prime dieci Cremona e Treviso, entrambe con l'11,2%.

Sono tutte province con capoluoghi di piccola e media grandezza, e tutte province, fatta eccezione di Prato, collocate nelle regioni del Nord.

Tab. 22 - Le province italiane con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2006/07

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia
Mantova	14,0
Prato	13,5
Piacenza	13,2
Reggio Emilia	12,7
Modena	12,0
Brescia	11,6
Alessandria	11,5
Cremona	11,2
Asti	11,2
Treviso	11,2

2.3.3 - Alunni con cittadinanza non italiana nei piccoli comuni

Sono aumentati sensibilmente, in un anno, i comuni, con popolazione scolastica superiore ai 1.000 unità, che superano il 10% di presenze di alunni stranieri: da 166 a 246. E quasi raddoppiati quelli che superano il 15%, da 33 a 52. (Tab. 23)

La fotografia della scuola multiculturale dei piccoli comuni ci presenta un'altra, anzi una terza Italia, dopo quella delle grandi città (il primato è di Milano) e delle province piccole e medie (il primato è di Mantova). Questa è la scuola di Novellara, Calcinato, Susegana, nomi sconosciuti ai più e tuttavia molto rappresentativi di una caratteristica dell'immigrazione, diffusa e multiforme.

Un altro dato interessante della geografia dei 52 comuni che superano la soglia del 15% è la presenza di località anche del Centro e del Sud d'Italia: Porto Recanati nelle Marche; Martinsicuro in Abruzzo; Santa Croce Camerina in Sicilia.

Un altro dato significativo è che alcuni di questi sono comuni di comunità montane, in particolare dell'Appennino: Fornovo Val di Taro (in provincia di Parma); Bibbiena (Arezzo), Vergato (Bologna).

Tab. 23 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale nei piccoli comuni - a.s. 2006/07

comune	provincia	incidenza
Novellara	Reggio Emilia	23,2%
Calcinato	Brescia	23,1%
Susegana	Treviso	22,0%
Porto Recanati	Macerata	22,0%
Martinsicuro	Teramo	21,6%
Carpenedolo	Brescia	21,5%
Asolo	Treviso	21,0%
Novi Di Modena	Modena	20,8%
Crevalcore	Bologna	20,4%
Borgonovo Val Tidone	Piacenza	20,0%
Castel San Giovanni	Piacenza	19,7%
Vobarno	Brescia	19,5%
San Felice Sul Panaro	Modena	19,4%
San Damiano D'Asti	Asti	19,3%
Pioltello	Milano	19,2%
Spilamberto	Modena	18,9%
Castel Goffredo	Mantova	18,5%
Spresiano	Treviso	18,5%
Castiglione Del Lago	Perugia	18,3%
Santa Croce Camerina	Ragusa	18,1%
Asola	Mantova	18,1%
Bagnolo Mella	Brescia	17,9%
Campi Bisenzio	Firenze	17,5%
Bibbiena	Arezzo	17,5%
Montecchio Maggiore	Vicenza	17,3%
Chiusi	Siena	17,2%
Santa Croce Sull'Arno	Pisa	17,2%
Portomaggiore	Ferrara	17,1%
Montemurlo	Prato	17,0%
Villongo	Bergamo	16,9%
Fornovo Di Taro	Parma	16,8%
Fucecchio	Firenze	16,7%
Montichiari	Brescia	16,6%
Canelli	Asti	16,5%
Chiampo	Vicenza	16,5%
Suzzara	Mantova	16,4%
Langhirano	Parma	16,4%
Castiglione Delle Stiviere	Mantova	16,3%
Vergato	Bologna	16,2%
Montegrano	Ascoli Piceno	16,1%
Arzignano	Vicenza	16,1%
Urbania	Pesaro	15,9%
Rottofreno	Piacenza	15,9%
Casalmaggiore	Cremona	15,8%
Umbertide	Perugia	15,8%
Gavardo	Brescia	15,6%
Molinella	Bologna	15,6%
Viadana	Mantova	15,5%
San Biagio Di Callalta	Treviso	15,4%
Corridonia	Macerata	15,4%
Camisano Vicentino	Vicenza	15,3%
Lonigo	Vicenza	15,1%

Prendendo come riferimento, invece, anche i comuni più piccoli, con più di 100 alunni, sono 1.336 quelli che superano la soglia del 10%, mentre nell'anno scolastico 2005/06, risultavano essere 1.066.

Tab. 24 - I comuni italiani capoluogo con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2006/07

comune	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti
Milano	14,2%
Alessandria	13,9%
Prato	13,7%
Reggio Emilia	13,0%
Torino	12,6%
Cremona	11,9%
Brescia	11,8%
Piacenza	11,7%
Modena	11,1%
Pordenone	11,1%

Milano si conferma il capoluogo con la più alta incidenza di alunni stranieri: 14,2%, l'aumento in un anno è stato dell'1,5%. Tra le grandi città segue Torino, con il 12,6%, che è tuttavia al quinto posto, preceduta da Alessandria, Prato e Reggio Emilia.

Capitolo III
La provenienza
e la concentrazione nelle istituzioni scolastiche



voci e testimonianze di ragazzi immigrati di seconda generazione (G2)

Non so cosa sia esattamente uno sdoppiamento di identità. So per certo che è qualcosa meno di una triplicazione di identità, e che per questa la riconosci quando a una domanda guardi a destra, a sinistra e solo dopo capisci che stavano dicendo proprio a te. A me è successo così, quando mia nonna mi ha detto: "Abbiamo mangiato tutti insieme, adesso sta a lui accettare noi". Come immagina che un couscous di pesce avrebbe cancellato in un attimo anni di certezze di essere diversa, di aver scampato l'applicazione di alcune regole? Si ho padre tunisino, musulmano, ma ho anche una madre di Boston con una passato da protestante, insomma l'asso nella manica che mi ha sempre esentato, fino a quel momento, dal rientrare perfettamente negli schemi.

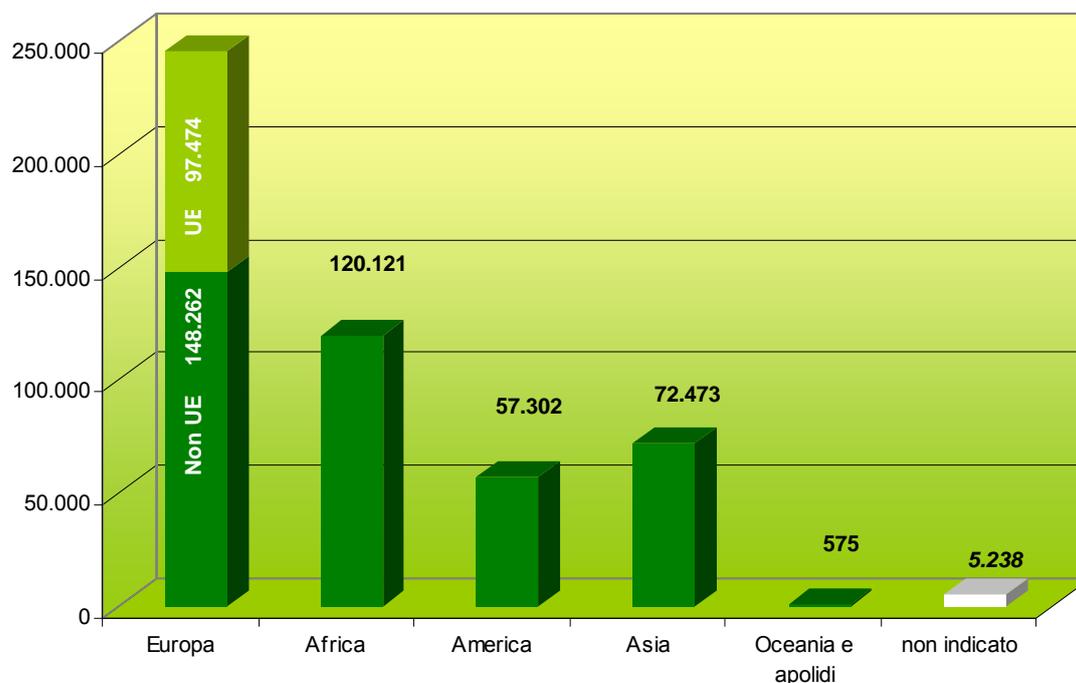
di Nadra Ben Fadhel
dal settimanale Vita - 11 gennaio 2008

Capitolo III - La provenienza e la concentrazione nelle istituzioni scolastiche

3.1 - I continenti di provenienza

Si conferma la prevalenza del continente europeo a seguito dell'aumento delle presenze di alunni provenienti, in particolare dai paesi dell'Est Europeo. Diminuisce sensibilmente il numero degli alunni "Non UE" a seguito dell'ingresso nella UE, nell'ultimo anno, degli alunni provenienti dalla Romania. Negli altri continenti l'aumento più significativo viene fatto registrare dall'Africa, che passa dalle 105.746 unità precedenti alle 120.121 unità attuali.

Fig. 9 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2006/07



Tab. 25 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e ordine e grado di istruzione - a.s. 2006/07

continente	ordine e grado di istruzione								totale	
	dell'infanzia		primaria		secondaria di I grado		secondaria di II grado			
	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
UE	16.357	16,8%	39.175	40,2%	21.399	22,0%	20.543	21,1%	97.474	100,0%
Non UE	24.879	16,8%	54.697	36,9%	36.087	24,3%	32.599	22,0%	148.262	100,0%
Africa	30.919	25,7%	47.968	39,9%	23.843	19,8%	17.391	14,5%	120.121	100,0%
America	8.039	14,0%	18.669	32,6%	13.488	23,5%	17.106	29,9%	57.302	100,0%
Asia	14.406	19,9%	26.648	36,8%	17.176	23,7%	14.243	19,7%	72.473	100,0%
Oceania e apolidi	108	18,8%	276	48,0%	87	15,1%	104	18,1%	575	100,0%
non indicato	29	0,6%	3.370	64,3%	996	19,0%	843	16,1%	5.238	100,0%
totale	94.737	18,9%	190.803	38,1%	113.076	22,6%	102.829	20,5%	501.445	100,0%

Le cittadinanze rappresentate nella scuola italiana sono quasi la totalità di quelle esistenti. Da segnalare la progressione notevole della Romania, quasi il 30% in più rispetto all'anno precedente, che si colloca così al secondo posto, dopo l'Albania, della graduatoria delle cittadinanze non italiane più rappresentate.

Interessante notare che le prime cinque cittadinanze insieme rappresentano circa il 50% del totale della popolazione scolastica di cittadinanza non italiana.

3.2 - Le cittadinanze non italiane rappresentate e quelle più frequenti

Tab. 26 - Le 10 cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2006/07

paese di origine	alunni con cittadinanza non italiana	% sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
Albania	78.183	15,6%
Romania	68.565	13,7%
Marocco	67.961	13,6%
Cina	24.446	4,9%
Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	15.973	3,2%
Ecuador	15.935	3,2%
Tunisia	13.359	2,7%
Peru'	12.753	2,5%
Filippine	12.655	2,5%
Macedonia	12.476	2,5%

Tab. 27 - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2006/07

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
EUROPA							
totale Paesi UE		16.357	39.175	21.399	20.543	97.474	50,0%
	Austria	82	129	76	122	409	54,3%
	Belgio	107	218	111	142	578	48,4%
	Bulgaria	503	1.510	1.023	1.084	4.120	49,7%
	Cipro	0	1	3	2	6	50,0%
	Danimarca	43	47	30	41	161	50,9%
	Estonia	5	45	29	30	109	48,6%
	Finlandia	14	40	17	44	115	66,1%
	Francia	402	645	347	456	1.850	51,3%
	Germania	782	1.827	1.098	1.375	5.082	49,7%
	Grecia	114	252	91	73	530	47,9%
	Irlanda	56	69	21	25	171	55,6%
	Lettonia	23	94	59	74	250	52,8%
	Lituania	57	220	103	82	462	48,9%
	Lussemburgo	6	16	14	12	48	43,8%
	Malta	11	8	13	19	51	43,1%
	Paesi Bassi	120	218	110	115	563	52,0%
	Polonia	1.511	3.797	2.093	1.876	9.277	50,4%
	Portogallo	73	141	90	107	411	49,1%
	Regno Unito	323	703	329	350	1.705	46,5%
	Rep. Ceca	69	136	90	123	418	52,6%
	Romania	11.498	28.102	15.151	13.814	68.565	50,0%
	Slovacchia	91	169	85	74	419	52,0%
	Slovenia	113	159	121	183	576	45,5%
	Spagna	226	342	152	166	886	46,0%
	Svezia	45	84	42	53	224	47,3%
	Ungheria	83	203	101	101	488	53,1%

.....(continua)

Tab. 27 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2006/07

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
EUROPA							
totale Paesi Non UE		24.879	54.697	36.087	32.599	148.262	47,9%
	Albania	16.059	28.426	17.888	15.810	78.183	47,1%
	Bielorussia	34	171	232	381	818	55,4%
	Bosnia-Erzegovina	838	2.008	1.035	1.240	5.121	46,9%
	Citta' Del Vaticano	1	1	0	0	2	100,0%
	Croazia	467	974	536	885	2.862	49,6%
	Islanda	7	9	11	15	42	57,1%
	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	2.616	7.035	4.106	2.216	15.973	48,0%
	Liechtenstein	0	2	0	0	2	0,0%
	Macedonia	2.005	5.118	3.519	1.834	12.476	44,2%
	Moldavia	796	3.435	2.862	3.254	10.347	52,1%
	Monaco	5	10	6	13	34	50,0%
	Norvegia	18	44	12	26	100	54,0%
	Russia	467	1.621	1.067	1.496	4.651	50,9%
	S. Marino	29	64	42	628	763	44,7%
	Svizzera	187	478	319	715	1.699	51,4%
	Turchia	492	1.197	731	447	2.867	43,3%
	Ucraina	858	4.104	3.721	3.639	12.322	51,9%

.....(continua)

Tab. 27 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2006/07

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
AFRICA							
	totale Africa	30.919	47.968	23.843	17.391	120.121	46,0%
	Algeria	919	757	276	214	2.166	45,5%
	Angola	84	142	83	127	436	50,0%
	Benin	77	95	42	59	273	53,1%
	Botswana	0	2	1	2	5	60,0%
	Burkina	395	642	298	238	1.573	44,4%
	Burundi	12	10	10	38	70	50,0%
	Camerun	220	233	86	199	738	47,4%
	Capo Verde	91	153	93	167	504	50,6%
	Centrafricana Rep.	0	5	2	9	16	56,3%
	Ciad	6	8	3	6	23	39,1%
	Congo	210	343	206	218	977	49,2%
	Costa D'Avorio	713	952	634	714	3.013	48,6%
	Egitto	2.126	2.863	1.095	742	6.826	42,4%
	Eritrea	196	244	145	183	768	46,9%
	Etiopia	164	345	177	191	877	44,6%
	Gabon	3	6	3	7	19	47,4%
	Gambia	33	38	16	11	98	39,8%
	Ghana	1.579	2.460	1.390	1.576	7.005	50,2%
	Gibuti	0	0	0	2	2	0,0%
	Guinea	100	122	60	67	349	43,6%
	Guinea Equatoriale	4	7	3	7	21	42,9%
	Guinea-Bissau	21	24	19	15	79	50,6%
	Kenia	31	72	32	41	176	49,4%
	Liberia	12	16	9	10	47	42,6%
	Libia	51	78	30	49	208	39,4%
	Madagascar	12	36	27	33	108	59,3%
	Malawi	2	3	1	1	7	42,9%
	Mali	28	47	19	11	105	54,3%
	Marocco	15.871	28.216	14.728	9.146	67.961	45,7%
	Mauritania	48	68	50	42	208	45,7%
	Mauritius	293	491	201	212	1.197	45,9%
	Mozambico	6	13	12	21	52	51,9%
	Namibia	0	3	0	1	4	75,0%
	Niger	52	77	19	28	176	50,0%
	Nigeria	1.790	1.678	651	727	4.846	48,3%
	Ruanda	10	18	23	40	91	44,0%
	Sao Tome' E Principe	0	1	0	0	1	0,0%
	Senegal	1.251	1.566	680	497	3.994	45,4%
	Seychelles	8	39	13	31	91	51,6%
	Sierra Leone	26	43	29	34	132	47,7%
	Somalia	121	205	105	142	573	45,7%
	Sud Africa	20	16	17	27	80	48,8%
	Sudan	47	40	27	21	135	42,2%
	Swaziland	0	0	1	0	1	100,0%
	Tanzania	19	14	15	25	73	41,1%
	Togo	90	126	82	74	372	48,4%
	Tunisia	4.129	5.565	2.369	1.296	13.359	44,8%
	Uganda	10	15	7	28	60	46,7%
	Zaire	35	56	40	46	177	47,5%
	Zambia	4	11	9	8	32	40,6%
	Zimbabwe	0	4	5	8	17	64,7%

.....(continua)

Tab. 27 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2006/07

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
AMERICA							
	totale America	8.039	18.669	13.488	17.106	57.302	49,2%
	Antigua e Barbuda	0	1	2	3	6	16,7%
	Argentina	467	1.388	762	873	3.490	46,9%
	Bahamas	0	0	0	6	6	33,3%
	Barbados	1	1	0	0	2	50,0%
	Belize	1	0	1	0	2	0,0%
	Bolivia	276	768	403	451	1.898	49,5%
	Brasile	854	2.720	1.714	1.888	7.176	49,8%
	Canada	33	75	47	92	247	47,4%
	Cile	86	303	224	273	886	44,5%
	Colombia	408	1.155	947	1.221	3.731	49,4%
	Costarica	18	32	23	32	105	49,5%
	Cuba	159	616	549	469	1.793	50,4%
	Dominica	44	82	80	174	380	53,2%
	Ecuador	2.444	5.100	4.078	4.313	15.935	49,3%
	El Salvador	208	420	292	290	1.210	47,4%
	Giamaica	1	8	3	4	16	68,8%
	Grenada	0	1	0	3	4	75,0%
	Guatemala	12	37	31	44	124	54,0%
	Guyana	4	7	5	0	16	31,3%
	Haiti	3	12	7	11	33	54,5%
	Honduras	18	43	27	39	127	54,3%
	Messico	48	143	85	103	379	52,8%
	Nicaragua	8	16	10	23	57	47,4%
	Panama	9	24	7	16	56	48,2%
	Paraguay	23	42	41	31	137	48,2%
	Peru'	1.899	3.404	2.623	4.827	12.753	48,3%
	Rep. Dominicana	270	921	801	916	2.908	53,2%
	S. Vincent e Grenadine	0	0	0	1	1	0,0%
	Suriname	0	3	0	2	5	20,0%
	Trinidad E Tobago	1	2	1	1	5	40,0%
	U.S.A.	563	776	322	493	2.154	51,2%
	Uruguay	52	156	86	86	380	50,3%
	Venezuela	129	413	317	421	1.280	49,3%

.....(continua)

Tab. 27 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2006/07

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
ASIA							
totale Asia		14.406	26.648	17.176	14.243	72.473	44,8%
	Afghanistan	8	24	11	39	82	20,7%
	Arabia Saudita	44	16	15	14	89	46,1%
	Armenia	22	19	11	17	69	52,2%
	Azerbaijan	8	7	8	21	44	45,5%
	Bahrein	1	0	0	0	1	100,0%
	Bangladesh	1.564	2.680	1.193	670	6.107	42,5%
	Birmania (Myanmar)	0	2	0	2	4	50,0%
	Brunei	0	1	0	0	1	0,0%
	Cambogia	79	22	4	5	110	39,1%
	Cina	3.586	8.073	7.109	5.678	24.446	45,5%
	Corea Del Nord	33	31	11	34	109	50,5%
	Corea Del Sud	53	79	38	90	260	43,8%
	Emirati Arabi Uniti	8	8	2	3	21	42,9%
	Filippine	2.761	4.517	2.488	2.889	12.655	48,0%
	Georgia	5	23	21	47	96	53,1%
	Giappone	99	111	29	103	342	44,7%
	Giordania	153	178	68	39	438	46,8%
	Hong Kong	0	6	7	10	23	26,1%
	India	2.624	4.745	2.911	1.838	12.118	41,4%
	Indonesia	21	28	15	54	118	64,4%
	Iran	123	300	174	196	793	45,5%
	Iraq	39	110	48	53	250	44,8%
	Israele	55	111	39	48	253	37,5%
	Kazakistan	8	34	34	54	130	64,6%
	Kirghizistan	6	11	10	9	36	47,2%
	Kuwait	5	8	0	0	13	38,5%
	Laos	3	3	4	0	10	60,0%
	Libano	96	230	76	55	457	44,2%
	Macao	2	0	0	0	2	50,0%
	Malaysia	6	5	7	11	29	41,4%
	Maldives	1	1	1	1	4	50,0%
	Mongolia	2	3	5	9	19	47,4%
	Nepal	26	73	8	16	123	46,3%
	Oman	0	0	0	1	1	0,0%
	Pakistan	1.167	2.920	1.756	1.158	7.001	40,4%
	Palestina	19	14	6	9	48	33,3%
	Qatar	0	1	2	0	3	0,0%
	Singapore	0	2	4	2	8	25,0%
	Siria	163	210	70	71	514	44,2%
	Sri Lanka	1.473	1.652	732	767	4.624	49,2%
	Tagikistan	1	0	0	1	2	50,0%
	Taiwan	13	38	44	8	103	37,9%
	Thailandia	42	201	121	115	479	55,9%
	Turkmenistan	0	3	2	4	9	33,3%
	Uzbekistan	8	40	51	73	172	48,3%
	Vietnam	68	97	38	27	230	47,0%
	Yemen	11	11	3	2	27	40,7%

.....(continua)

Tab. 27 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2006/07

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
OCEANIA							
totale Oceania		40	99	51	97	287	53,0%
	Australia	30	78	45	80	233	49,4%
	Figi	0	4	0	0	4	75,0%
	Nuova Zelanda	8	12	6	11	37	64,9%
	Papuasias-Nuova Guinea	1	2	0	1	4	75,0%
	Samoa	0	2	0	0	2	50,0%
	Tonga	1	1	0	5	7	85,7%
APOLIDI		68	177	36	7	288	46,5%
<i>alunni con cittadinanza non indicata</i>		29	3.370	996	843	5.238	43,0%
alunni con cittadinanza non italiana in totale		94.737	190.803	113.076	102.829	501.445	47,5%
<i>di cui extracomunitari</i>		78.380	151.628	91.677	82.286	403.971	46,1%

Come evidenziato nella tabella 27, è aumentato in modo significativo il numero di alunni provenienti dalla UE dopo l'ingresso della Romania, la cittadinanza più numerosa tra i paesi di provenienza UE. Tra i paesi non UE prevale l'Albania, al primo posto da 8 anni tra tutte le cittadinanze. Tra i paesi dell'Africa si riconferma la prevalenza del Marocco. La cittadinanza più numerosa del continente americano è l'Ecuadoriana, mentre per l'Asia si conferma come per il passato la cittadinanza cinese.

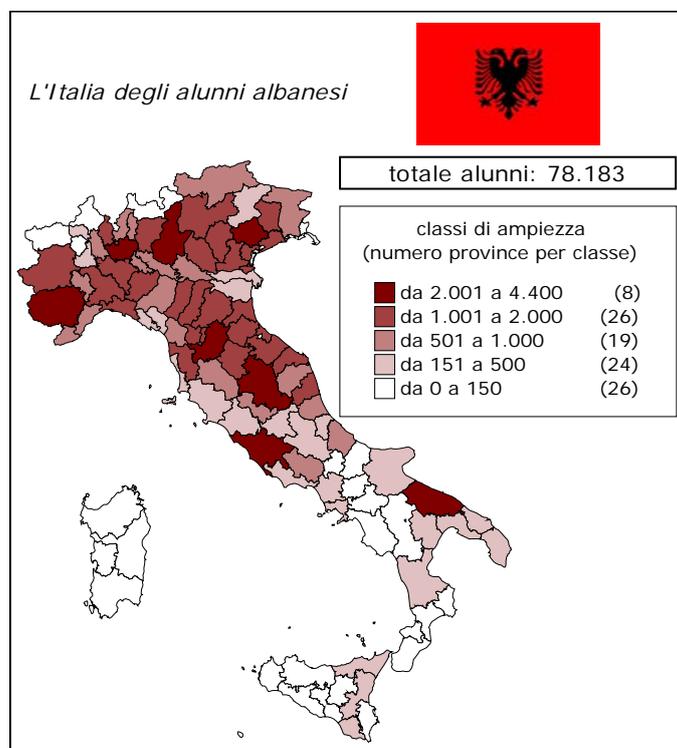
3.3 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate sul territorio

Nelle prime cinque posizioni si confermano le medesime cittadinanze non italiane dello scorso anno, con la progressione della Romania che supera in numerosità il Marocco e si colloca nella seconda posizione dopo l'Albania.

3.3.1 - Gli alunni albanesi in Italia

È la prima cittadinanza dall'anno scolastico 1999/2000 ed è la più "diffusa" sul territorio. Dal Nord al Sud d'Italia è presente in modo significativo in gran parte delle province italiane. Le maggiori concentrazioni si registrano in Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio.

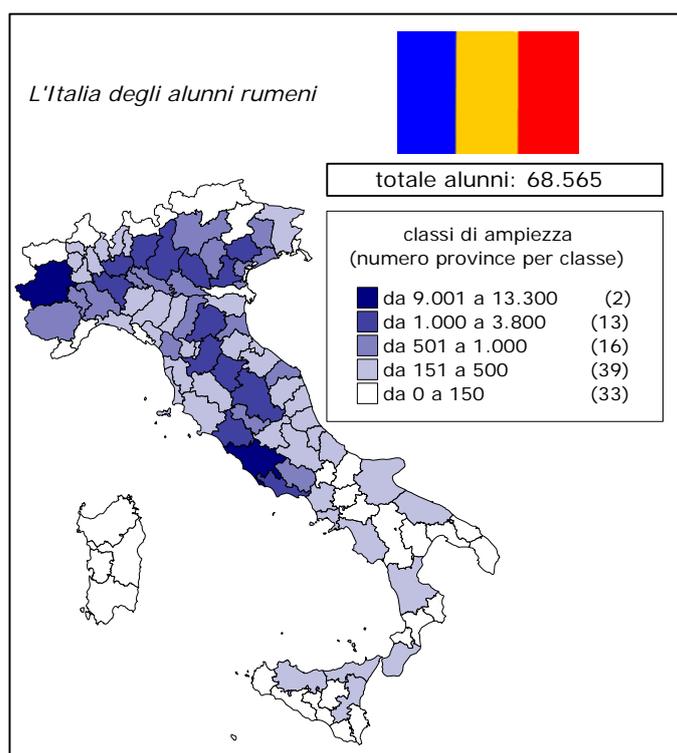
Fig. 10 - Gli alunni con cittadinanza albanese per provincia - a.s. 2006/07



3.3.2 - Gli alunni rumeni in Italia

È la cittadinanza che ha registrato la maggior crescita negli ultimi anni. Tra gli adulti immigrati è diventata la prima cittadinanza. Le regioni con le maggiori presenze sono il Piemonte, il Veneto e il Lazio. È comunque presente su quasi tutto il territorio nazionale.

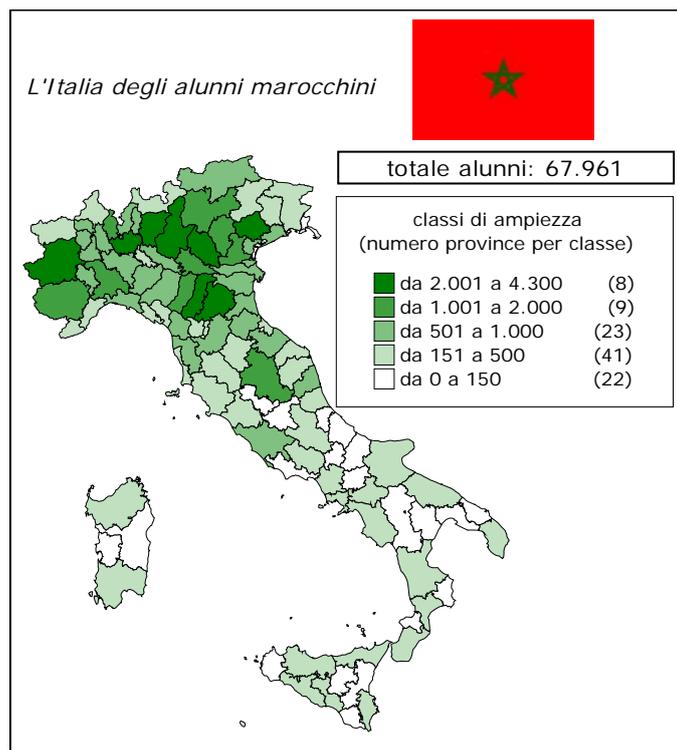
Fig. 11 - Gli alunni con cittadinanza rumena per provincia - a.s. 2006/07



3.3.3 - Gli alunni marocchini in Italia

La presenza di alunni marocchini è concentrata soprattutto nelle regioni del Nord in particolare Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte. È stata la prima cittadinanza nelle scuole fino all'anno 2000 e ha mantenuto una certa stabilità di presenze sul territorio.

Fig. 12 - Gli alunni con cittadinanza marocchina per provincia - a.s. 2006/07

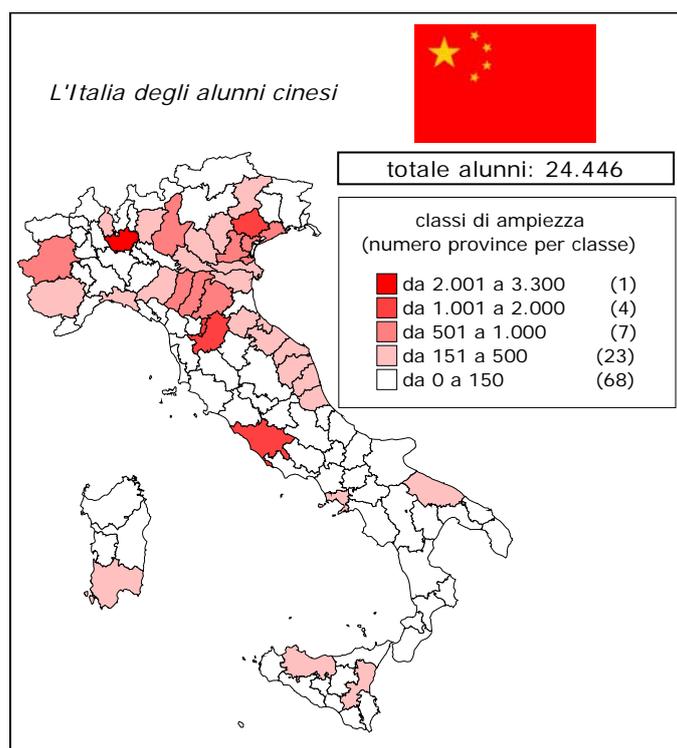


3.3.4 - Gli alunni cinesi in Italia

La presenza cinese conferma i suoi punti di maggior concentrazione nelle province di Prato, Firenze, Milano, Treviso, Roma ma è interessante notare una progressiva espansione anche nelle regioni del Sud Italia, in particolare nelle città portuali: Napoli, Catania, Palermo, Cagliari.

Così come recenti sono le presenze di alunni cinesi nelle province, con grandi porti, di Genova e Trieste.

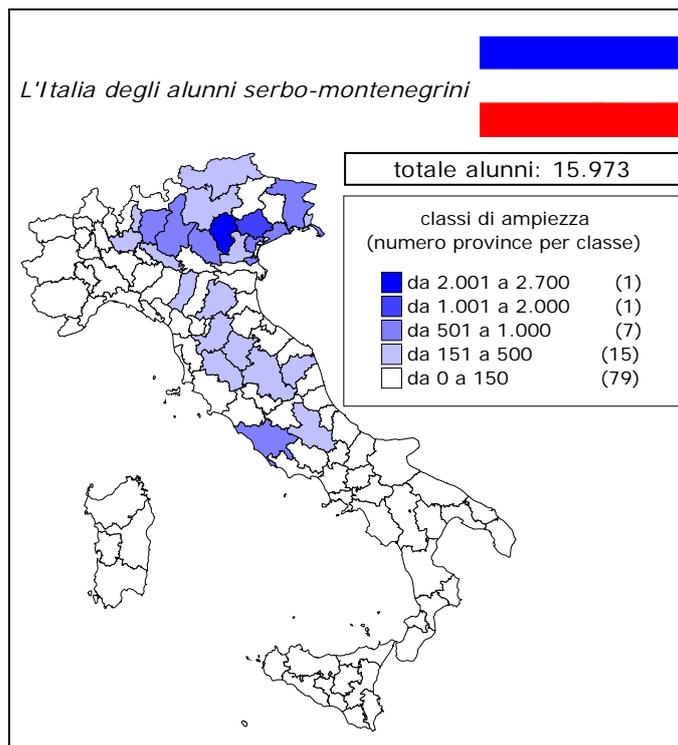
Fig. 13 - Gli alunni con cittadinanza cinese per provincia - a.s. 2006/07



3.3.5 - Gli alunni serbo-montenegrini in Italia

Le presenze più significative si registrano nelle regioni del Nord-Est e del Centro Italia, quasi del tutto assente è la presenza nelle regioni del Sud. Vicenza, Treviso e Trieste le province con il maggior numero di alunni serbo-montenegrini.

Fig. 14 - Gli alunni con cittadinanza serbo-montenegrina per provincia - a.s. 2006/07



3.4 - La caratterizzazione etnica di alcuni territori

L'Italia è caratterizzata da una presenza diffusa e variegata di cittadinanze nelle grandi città e anche nei piccoli centri che in parte risponde alla conformazione geografica ed economica del territorio nazionale.

Tab. 28 – Graduatoria delle province italiane in funzione della consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2006/07

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza							alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	non indicato		
	UE	Non UE							
Milano	5.600	7.167	9.915	13.639	11.470	35	627	48.453	22.840
Roma	17.477	6.577	3.422	5.693	5.949	163	643	39.924	19.202
Torino	9.958	3.244	6.129	3.089	1.705	16	150	24.291	11.770
Brescia	2.128	5.775	6.572	902	4.511	4	340	20.232	9.225
Treviso	2.270	5.648	3.603	847	2.013	8	130	14.519	6.831
Bergamo	1.495	3.348	5.641	1.963	1.708	3	26	14.184	6.504
Vicenza	1.180	5.603	3.726	569	2.414	2	145	13.639	6.509
Verona	2.568	3.066	4.340	957	1.578	3	78	12.590	6.091
Firenze	1.971	4.135	1.671	1.410	2.976	73	126	12.362	5.708
Bologna	1.438	2.591	4.273	625	2.635	8	130	11.700	5.560
Modena	938	2.482	5.436	384	1.995	6	164	11.405	5.346
Padova	2.623	3.228	2.514	322	1.086	5	206	9.984	4.747
Perugia	1.644	3.735	2.400	1.333	458	23	166	9.759	4.662
Genova	668	1.563	944	5.225	611	2	18	9.031	4.272
Reggio Emilia	511	2.053	3.419	349	2.367	1	58	8.758	4.085
Varese	928	2.587	2.379	1.493	1.091	1	78	8.557	4.090
Venezia	1.208	3.290	1.089	368	1.453	2	12	7.422	3.575
Cuneo	1.055	2.706	2.675	370	490	0	24	7.320	3.546
Mantova	699	1.313	2.257	504	2.175	3	80	7.031	3.207
Trento	1.017	2.728	1.572	506	532	2	25	6.382	3.105
Parma	499	1.924	2.054	551	894	0	6	5.928	2.746
Ancona	826	2.183	1.411	661	790	2	11	5.884	2.749
Alessandria	1.079	2.139	1.520	743	236	1	6	5.724	2.819
Cremona	1.071	1.022	1.652	291	1.318	5	0	5.359	2.540
Pavia	1.325	1.632	1.208	804	343	1	0	5.313	2.557
Como	649	1.648	1.523	641	636	4	68	5.169	2.450
Napoli	1.257	1.643	407	609	778	13	160	4.867	2.396
Arezzo	1.586	1.642	550	257	617	5	56	4.713	2.236
Forlì	895	1.690	1.263	200	602	0	18	4.668	2.186
Piacenza	415	2.072	1.250	552	342	1	0	4.632	2.135
Pesaro	593	2.051	1.318	320	270	2	71	4.625	2.081
Macerata	516	2.118	720	361	823	3	8	4.549	2.182
Udine	765	2.256	763	383	308	15	34	4.524	2.222
Pordenone	802	1.820	1.134	346	361	3	25	4.491	2.108
Bolzano	635	2.108	732	193	735	4	28	4.435	2.164
Prato	307	1.160	513	135	2.062	4	192	4.373	2.031
Ascoli Piceno	601	1.704	1.088	209	696	1	43	4.342	2.023
Ravenna	823	1.832	1.278	174	218	2	0	4.327	2.022

(continua)

Tab. 28 (segue) – Graduatoria delle province italiane in funzione della consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2006/07

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza							alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	non indicato		
	UE	Non UE							
Rimini	458	2.536	447	396	351	1	55	4.244	2.085
Bari	551	2.409	687	257	312	0	20	4.236	2.036
Novara	424	1.216	1.341	363	277	5	47	3.673	1.756
Pisa	545	1.697	722	199	425	6	2	3.596	1.698
Latina	1.766	702	389	214	353	3	8	3.435	1.637
Pistoia	636	1.857	472	150	161	6	27	3.309	1.567
Siena	730	1.623	427	232	201	0	29	3.242	1.467
Lecco	305	976	1.280	375	257	1	0	3.194	1.578
Lodi	656	770	961	429	286	0	0	3.102	1.431
Lucca	915	971	672	230	221	10	22	3.041	1.466
Asti	672	1.385	664	119	62	2	6	2.910	1.355
Palermo	463	260	756	211	1.124	3	92	2.909	1.369
Ferrara	321	923	893	121	581	1	19	2.859	1.365
Caserta	747	1.162	510	160	97	9	66	2.751	1.307
Viterbo	1.216	694	346	245	201	1	12	2.715	1.348
Teramo	413	1.258	305	157	479	0	15	2.627	1.275
Savona	261	1.098	450	412	100	1	20	2.342	1.104
Frosinone	785	934	367	147	81	2	8	2.324	1.150
Terni	667	965	183	167	276	0	62	2.320	1.135
Catania	577	337	647	200	432	7	74	2.274	1.084
L'Aquila	544	1.075	254	193	95	2	23	2.186	1.005
Salerno	642	746	449	149	135	3	61	2.185	1.041
Imperia	382	878	505	272	123	0	0	2.160	981
Reggio Calabria	781	452	497	99	304	4	10	2.147	1.059
Cosenza	712	626	402	115	136	2	90	2.083	1.060
Rovigo	220	637	662	55	423	9	45	2.051	976
Livorno	345	868	259	326	146	8	18	1.970	986
Chieti	473	1.008	153	236	73	3	21	1.967	942
Trieste	237	1.239	77	112	175	7	0	1.847	897
Grosseto	525	852	253	137	60	0	19	1.846	873
Vercelli	289	537	764	144	107	2	1	1.844	850
Foggia	651	740	257	51	83	1	44	1.827	904
Messina	432	416	415	105	356	4	39	1.767	847
Biella	206	300	925	116	208	0	10	1.765	888
La Spezia	220	513	348	516	133	0	5	1.735	813
Belluno	177	818	373	117	200	1	0	1.686	829
Ragusa	235	474	686	73	49	1	46	1.564	700
Lecce	238	670	314	87	171	1	9	1.490	748
Pescara	373	625	88	170	148	2	36	1.442	686
Massa	316	471	318	118	71	0	30	1.324	626
Trapani	238	141	820	49	48	0	7	1.303	606
Rieti	472	473	90	99	63	2	4	1.203	550
Sassari	360	158	300	175	130	1	9	1.133	557
Catanzaro	242	267	477	47	58	1	13	1.105	545
Cagliari	235	110	285	99	329	25	7	1.090	483
Gorizia	193	559	102	64	152	0	0	1.070	517
Aosta	155	183	523	91	50	1	7	1.010	478
Avellino	199	377	208	94	77	0	4	959	466
Sondrio	99	298	360	78	91	0	0	926	460

(continua)

Tab. 28 (segue) - Graduatoria delle province italiane in funzione della consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2006/07

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza						alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine	
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi			non indicato
	UE	Non UE							
Verbano-Cusio-Ossola	121	304	261	119	96	1	1	903	459
Siracusa	342	115	244	62	109	0	16	888	432
Taranto	123	418	87	62	115	0	4	809	375
Agrigento	250	47	290	26	61	3	53	730	344
Brindisi	115	454	49	28	30	1	2	679	329
Matera	99	250	95	16	81	0	10	551	276
Potenza	154	135	151	29	47	0	8	524	249
Campobasso	166	152	103	70	32	0	0	523	260
Vibo Valentia	181	111	157	32	23	0	10	514	248
Crotone	137	151	90	4	33	0	14	429	205
Caltanissetta	129	32	172	19	33	1	9	395	193
Benevento	84	160	91	27	5	2	8	377	186
Nuoro	81	28	142	17	34	3	0	305	147
Isernia	71	53	74	15	8	0	2	223	101
Oristano	30	68	40	20	36	0	3	197	97
Enna	72	17	31	7	13	0	4	144	80
totale Italia	97.474	148.262	120.121	57.302	72.473	575	5.238	501.445	238.089

Tab. 29 – Graduatoria delle province italiane in funzione del numero di cittadinanze rappresentate– a.s. 2006/07

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	cittadinanze rappresentate	stato estero di cittadinanza più rappresentato	percentuale di alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Roma	6,7	6,8	6,7	158	Romania	33,2%
Milano	14,2	6,9	9,4	157	Ecuador	10,4%
Brescia	11,8	11,5	11,6	132	Albania	16,0%
Torino	12,6	5,0	8,2	132	Romania	38,4%
Bergamo	8,8	8,9	8,9	125	Marocco	23,5%
Genova	9,6	5,2	8,4	121	Ecuador	44,4%
Bologna	10,8	9,7	10,1	120	Marocco	24,0%
Firenze	10,2	9,5	9,8	120	Albania	25,1%
Modena	11,1	12,4	12,0	119	Marocco	27,8%
Vicenza	10,7	10,2	10,3	119	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	19,4%
Perugia	10,5	11,0	10,8	117	Albania	24,8%
Padova	8,5	7,5	7,8	116	Romania	24,2%
Varese	8,3	6,7	6,9	116	Albania	22,1%
Como	8,5	6,1	6,7	115	Marocco	13,6%
Treviso	9,5	11,5	11,2	114	Marocco	15,1%
Reggio Emilia	13,0	12,4	12,7	112	Marocco	21,3%
Verona	9,1	10,4	9,9	112	Marocco	18,7%
Parma	10,4	11,5	11,0	109	Albania	16,6%
Venezia	7,2	6,6	6,8	108	Albania	15,4%
Ancona	8,5	8,8	8,8	106	Albania	19,2%
Pavia	5,8	9,1	8,3	106	Albania	23,1%
Napoli	0,9	0,7	0,8	102	Ucraina	18,8%
Pisa	7,7	6,8	7,0	101	Albania	34,5%
Cuneo	6,7	9,5	9,1	100	Albania	27,5%
Cremona	11,9	10,9	11,2	99	India	19,6%
Udine	8,0	6,0	6,6	99	Albania	19,7%
Lecco	5,5	7,4	6,9	97	Marocco	17,8%
Mantova	9,5	15,2	14,0	96	Marocco	20,4%
Ravenna	9,6	9,5	9,5	95	Albania	25,2%
Latina	4,2	3,8	3,9	94	Romania	39,9%
Novara	7,4	8,0	7,7	93	Albania	26,4%
Macerata	5,5	11,6	10,2	92	Macedonia	18,9%
Trento	8,2	7,8	8,0	92	Albania	17,6%
Viterbo	5,0	7,2	6,5	92	Romania	37,6%
Ascoli Piceno	3,3	8,6	7,6	91	Albania	27,0%
Bari	1,4	1,5	1,5	91	Albania	51,6%
Pesaro	7,1	9,7	8,9	91	Albania	23,8%
Livorno	3,9	5,4	4,7	90	Albania	24,4%
Lodi	8,5	11,2	10,2	90	Romania	18,4%
Forlì	9,4	9,1	9,2	89	Albania	23,5%
Siena	6,5	11,0	9,7	89	Albania	28,2%
Piacenza	11,7	14,7	13,2	88	Albania	24,2%

....continua

Tab. 29 (segue)- Graduatoria delle province italiane in funzione del numero di cittadinanze rappresentate– a.s. 2006/07

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	cittadinanze rappresentate	stato estero di cittadinanza più rappresentato	percentuale di alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Pordenone	11,1	10,9	10,9	88	Albania	25,5%
Alessandria	13,9	10,6	11,5	86	Albania	28,4%
Arezzo	9,2	10,5	10,1	86	Romania	26,4%
Caserta	1,2	1,6	1,5	86	Ucraina	21,7%
Catania	1,6	0,9	1,1	85	Mauritius	14,6%
Prato	13,7	12,6	13,5	83	Cina	39,7%
Rimini	10,8	9,0	10,0	83	Albania	26,9%
Bolzano	7,2	4,5	5,6	82	Albania	19,3%
Ferrara	5,7	8,5	7,2	82	Marocco	23,7%
Palermo	1,7	0,7	1,3	82	Bangladesh	16,1%
Pistoia	8,1	9,1	8,7	82	Albania	49,7%
Lucca	6,8	5,7	6,0	81	Albania	22,9%
Trieste	7,3	1,6	6,8	79	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	39,9%
Terni	8,3	7,7	8,0	78	Albania	26,4%
Imperia	9,0	7,5	7,9	77	Albania	24,4%
Reggio Calabria	2,5	2,0	2,2	77	Marocco	20,4%
Savona	5,9	7,5	7,0	77	Albania	40,0%
La Spezia	8,2	4,4	6,5	76	Albania	24,1%
Massa	4,1	5,9	5,1	76	Albania	27,6%
Cagliari	1,2	0,9	1,0	73	Cina	18,6%
Grosseto	5,3	8,0	6,7	71	Albania	17,3%
Pescara	2,7	3,2	2,9	70	Albania	20,2%
Teramo	2,9	7,2	6,0	70	Albania	31,9%
Vercelli	7,7	8,4	8,1	70	Marocco	34,2%
Biella	7,1	7,7	7,5	69	Marocco	45,8%
Foggia	1,2	1,5	1,4	69	Albania	25,2%
Frosinone	2,8	3,0	2,9	68	Albania	30,1%
L'Aquila	4,4	5,2	5,0	68	Romania	18,6%
Rieti	3,4	7,2	5,4	68	Romania	29,3%
Salerno	0,9	1,2	1,1	68	Ucraina	21,6%
Asti	10,4	11,9	11,2	67	Albania	28,5%
Lecce	2,2	0,8	1,1	67	Albania	32,8%
Messina	1,3	1,9	1,7	67	Marocco	18,8%
Chieti	2,0	3,7	3,4	66	Albania	37,9%
Belluno	5,9	5,9	5,9	64	Marocco	18,8%
Cosenza	1,4	1,8	1,7	64	Marocco	18,0%
Sassari	0,7	2,1	1,6	64	Marocco	21,5%
Verbano-Cusio-Ossola	5,2	3,9	4,3	61	Marocco	22,5%

...continua

Tab. 29 (segue) - Graduatoria delle province italiane in funzione del numero di cittadinanze rappresentate – a.s. 2006/07

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	cittadinanze rappresentate	stato estero di cittadinanza più rappresentato	percentuale di alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Rovigo	5,7	7,2	6,8	59	Marocco	26,6%
Gorizia	7,1	5,5	6,1	58	Bosnia-Erzegovina	15,9%
Siracusa	1,6	1,1	1,3	58	Marocco	17,9%
Sondrio	4,3	3,2	3,4	57	Marocco	35,0%
Ragusa	2,7	3,0	2,9	56	Tunisia	34,4%
Aosta	5,8	6,0	5,9	55	Marocco	40,0%
Taranto	0,5	1,0	0,8	54	Albania	41,8%
Trapani	0,8	1,9	1,7	52	Tunisia	56,6%
Brindisi	0,9	1,1	1,0	51	Albania	60,2%
Agrigento	1,5	0,8	0,9	49	Marocco	24,2%
Catanzaro	0,8	2,2	1,7	47	Marocco	42,0%
Campobasso	0,7	1,8	1,5	45	Romania	20,1%
Avellino	1,1	1,4	1,3	40	Marocco	18,7%
Matera	1,6	1,6	1,6	40	Albania	35,9%
Vibo Valentia	1,2	2,0	1,7	40	Marocco	28,0%
Caltanissetta	1,3	0,5	0,8	37	Marocco	38,2%
Nuoro	0,5	0,8	0,7	33	Marocco	45,2%
Oristano	0,6	1,2	0,9	32	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	26,4%
Potenza	0,5	0,9	0,8	31	Marocco	27,5%
Benevento	0,5	0,9	0,8	30	Ucraina	22,8%
Crotone	1,0	1,7	1,4	27	Marocco	18,2%
Isernia	1,7	1,9	1,8	27	Marocco	29,6%
Enna	0,5	0,4	0,5	23	Romania	36,8%

3.5 – La concentrazione degli alunni con cittadinanza non italiana nelle istituzioni scolastiche

Sono 896 le istituzioni scolastiche che superano il 20% di presenze di alunni stranieri; 236 superano il 30%, 94 superano il 40% e 38 superano il 50% (si veda Tab. 30).

Le regioni con le maggiori concentrazioni di istituzioni scolastiche che superano il 20% sono Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Tra le regioni del Sud solo in Sicilia si registrano alcune istituzioni scolastiche che superano questa percentuale (si veda Fig. 15).

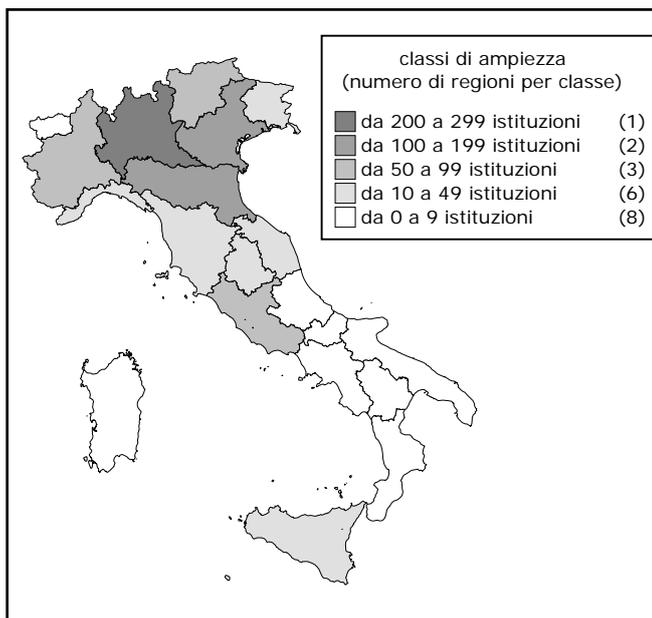
Tab. 30 – Le istituzioni* per classe di incidenza di alunni con cittadinanza non italiana – a.s. 2006/07

	scuola statale	scuola non statale	totale
0%	951	8.057	9.008
0% – 20%	9.624	6.500	16.124
20% — 25%	212	228	440
25% — 30%	73	147	220
30% — 35%	32	59	91
35% — 40%	8	43	51
40% — 45%	9	31	40
45% — 50%	5	11	16
50% e oltre	8	30	38
totale	10.922	15.106	26.028

* Per la scuola statale l'istituzione scolastica è la sede di dirigenza e gestisce e organizza a livello amministrativo e didattico uno o più punti di erogazione del servizio scolastico (scuole dell'infanzia, plessi di scuola primaria, sezioni associate, sezioni staccate o coordinate di scuola secondaria di I e II grado). Mentre, per la scuola non statale, non essendoci un'analogo aggregazione amministrativa, con il termine istituzione si intende la scuola in quanto punto di erogazione del servizio: ciò giustifica il valore più elevato rispetto a quello della statale.

NOTA: il simbolo |— indica che il primo valore degli intervalli è compreso, mentre il secondo è escluso.

Fig. 15 – La distribuzione regionale delle istituzioni scolastiche* con almeno il 20% di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2006/07



* Per la scuola statale l'istituzione scolastica è la sede di dirigenza e gestisce e organizza a livello amministrativo e didattico uno o più punti di erogazione del servizio scolastico (scuole dell'infanzia, plessi di scuola primaria, sezioni associate, sezioni staccate o coordinate di scuola secondaria di I e II grado). Mentre, per la scuola non statale, non essendoci un'analogia aggregazione amministrativa, con il termine istituzione si intende la scuola in quanto punto di erogazione del servizio: ciò giustifica il valore più elevato rispetto a quello della statale.

NOTA: il simbolo — indica che il primo valore degli intervalli è compreso, mentre il secondo è escluso.

Tra le province con il maggior numero di istituzioni che superano il 20%, è nettamente prevalente la provincia di Milano con 137 unità, seguita da Torino, Roma, Brescia, Verona (si veda Tab. 31).

Tra le tipologie di istituzioni scolastiche con almeno il 20% di presenze prevalgono le scuole dell'infanzia (441) e gli istituti comprensivi (143), significativo il numero degli istituti di II grado (75).

Sono 217 le istituzioni scolastiche che superano il 20% di presenze di alunni stranieri rappresentativi di oltre 20 cittadinanze. Sono scuole con significative concentrazioni ma plurali per il tipo di provenienze.

Tab. 31 – Le province in cui si concentrano le istituzioni scolastiche con almeno il 20% di alunni con cittadinanza non italiana – a.s. 2006/07

	scuola statale					scuola non statale					totale
	circoli didattici	istituti di I grado	istituti comprensivi	istituti di II grado	totale istituzioni scolastiche statali	scuole dell'infanzia	scuole primarie	istituti di I grado	istituti di II grado	totale istituzioni scolastiche non statali	
Milano	12	5	28	8	53	75	3	1	5	84	137
Torino	15	4	4	4	27	28	3	1	0	32	59
Roma	8	1	6	4	19	32	4	1	0	37	56
Brescia	11	6	6	1	24	29	0	0	0	29	53
Verona	1	0	7	0	8	30	1	0	0	31	39
Treviso	1	1	10	2	14	22	1	0	0	23	37
Vicenza	5	2	6	0	13	21	0	0	0	21	34
Bologna	2	0	9	3	14	14	1	0	3	18	32
Genova	6	5	0	4	15	12	3	0	0	15	30
Reggio Emilia	3	2	6	4	15	10	0	0	0	10	25
Modena	3	1	5	5	14	10	0	0	0	10	24
Bergamo	0	0	7	2	9	8	3	0	0	11	20
Firenze	2	2	3	1	8	11	0	0	0	11	19
Perugia	4	3	2	1	10	6	0	1	0	7	17
Cremona	2	1	4	2	9	7	0	0	0	7	16
Mantova	2	0	6	1	9	6	1	0	0	7	16
...
totale Italia	104	143	43	59	349	441	22	6	16	485	834

Tab. 32 –Le tipologie di istituzioni scolastiche con almeno il 20% di alunni con cittadinanza non italiana– a.s. 2006/07

	20% — 25%	25% — 30%	30% — 35%	35% — 40%	40% — 45%	45% — 50%	50% e oltre	Totale
circoli didattici	67	18	10	2	4	0	3	104
istituti di I grado	29	9	2	0	1	0	2	43
istituti comprensivi	81	32	18	5	3	3	1	143
istituti di II grado	36	15	2	1	1	2	2	59
<i>totale istituzioni scolastiche statali</i>	<i>213</i>	<i>74</i>	<i>32</i>	<i>8</i>	<i>9</i>	<i>5</i>	<i>8</i>	<i>349</i>
scuole dell'infanzia	183	118	50	36	23	10	21	441
scuole primarie	8	7	2	2	0	0	3	22
istituti di I grado	3	2	0	0	0	0	1	6
istituti di II grado	7	6	1	0	2	0	0	16
<i>totale istituzioni scolast. non statali</i>	<i>201</i>	<i>133</i>	<i>53</i>	<i>38</i>	<i>25</i>	<i>10</i>	<i>25</i>	<i>485</i>
totale istituzioni scolastiche	414	207	85	46	34	15	33	834

Tab. 33 –Le istituzioni scolastiche con almeno il 20% di alunni stranieri per numero di cittadinanze rappresentate – a.s. 2006/07

		scuola statale								
		numero di cittadinanze rappresentate								
		1	2	3	4 e 5	da 6 a 10	da 11 a 15	da 16 a 20	oltre 20	totale
20% — 25%		0	1	0	4	12	28	57	111	213
25% — 30%		0	0	0	2	4	6	14	48	74
30% — 35%		0	0	0	0	0	1	5	26	32
35% — 40%		0	0	0	0	0	0	0	8	8
40% — 45%		0	0	0	0	0	1	1	7	9
45% — 50%		0	0	0	0	0	0	0	5	5
50% e oltre		0	1	0	1	0	0	0	6	8
totale scuola statale		0	2	0	7	16	36	77	211	349
		scuola non statale								
		numero di cittadinanze rappresentate								
		1	2	3	4 e 5	da 6 a 10	da 11 a 15	da 16 a 20	oltre 20	totale
20% — 25%		11	13	15	46	89	25	1	1	201
25% — 30%		9	5	14	20	56	23	5	1	133
30% — 35%		1	4	3	15	17	11	2	0	53
35% — 40%		2	2	1	5	13	9	5	1	38
40% — 45%		1	1	2	2	7	6	5	1	25
45% — 50%		0	1	0	1	5	2	1	0	10
50% e oltre		0	3	2	2	7	7	2	2	25
totale scuola non statale		24	29	37	91	194	83	21	6	485

Capitolo IV

Gli esiti scolastici degli alunni con cittadinanza non italiana



voci e testimonianze di ragazzi immigrati di seconda generazione (G2)

La tv è un influente precursore di mode e linguaggi. Quando ero piccola pensavo che in futuro ci saremmo vestiti con le tute spaziali perché così si vestiva l'equipaggio di Star Trek. Anche se quel tipo di abbigliamento ti fa risparmiare ore davanti allo specchio, il look del capitano Kirk e company è troppo minimalista per i miei gusti. Non mi piace sprecare il mio tempo per abbinare i colori dei miei abiti (che poi quasi nessuno nota), però ammetto che scegliere i vestiti mette alla prova la mia creatività e fantasia.

Teletrasportati dalla fiction al mondo reale, considerando come la società di oggi sia sempre più eterogenea, sono convinta che la moda uniform e unisex proposta da quei serial e film tv ambientati nel futuro non avrà vita facile. Il futuro, amici miei, è la moda multicolor e multi-etnica. A salvarci dalle tute in poliestere saranno proprio gli stili delle seconde generazioni e il fusion tra le mode afro-mediterranee con i nuovi trend europei.

La moda del futuro inevitabilmente rifletterà il cambiamento della nostra società. È fatale che l'identità delle seconde generazioni si esprima anche attraverso una comunicazione visiva molto originale e ricercata. In fondo, per una seconda generazione di origine araba, africana o indiana, scegliere i capi e colori è un po' come mediare tra l'essere italiana e mantenere quel non so che di etnico che appartiene ai Paesi di origine dei nostri genitori. L'abito farà un po' da sintesi visiva tra due mondi.

di Rissa Kourouma
dal settimanale Vita - 11 gennaio 2008

Capitolo IV - Gli esiti scolastici degli alunni con cittadinanza non italiana

4.1 - Gli esiti scolastici

Questo particolare capitolo dedicato agli esiti scolastici degli alunni con cittadinanza non italiana vuole rappresentare una prima riflessione su un argomento complesso e di crescente importanza che attiene al diritto di tutti gli alunni a fruire di pari opportunità educative e di tutte le condizioni per il conseguimento del successo scolastico.

L'esito finale di un percorso di studi è il risultato di un processo formativo per la realizzazione del quale concorrono fattori oggettivi e soggettivi in buona misura prevedibili e in qualche modo determinabili.

Il successo scolastico, pertanto, non è mai la conseguenza di elementi imponderabili, ma è piuttosto la sintesi di una serie di azioni pienamente o malamente programmate, di misure di accompagnamento dell'attività didattica efficacemente o malamente organizzate.

Se il mancato successo di un'ampia tipologia di alunni, quali possono essere quelli con cittadinanza non italiana, assume connotazioni nettamente differenziate o sperequate rispetto ad altra tipologia di alunni, quali sono, ad esempio, quelli con cittadinanza italiana, occorre registrare innanzitutto il divario conclusivo nelle sue diverse espressioni, ricercarne le cause e, se possibile, studiare nuove strategie di intervento per ridurre il divario e favorire il successo scolastico per tutti o per tanti.

Nei paragrafi che seguono, questa prima riflessione si limita a rappresentare le differenze oggettive degli esiti finali della popolazione scolastica, mettendo a confronto quelli degli alunni stranieri con quelli italiani in particolare.

4.1.1 - Premessa

Per esigenze di sintesi vengono riportati solamente i valori percentuali degli alunni promossi nei diversi ordini di scuola con riferimento alla cittadinanza posseduta, senza riferimenti alla qualità finale di tale esito o alla incidenza della "dispersione" scolastica, intesa soprattutto come ripetenza.

La Tab. 34 e la Fig. 16 evidenziano anche graficamente l'andamento degli esiti finali nei diversi settori scolastici del nostro sistema di istruzione, facendo risaltare il divario sensibile tra le due tipologie di studenti considerate (italiani e stranieri); un divario che tende ad aumentare con il progredire della scolarità.

Dai dati disponibili non è possibile avere certezze sulle ragioni che stanno alla base di questo divario dei livelli di successo, ma indubbiamente ad esso concorre anche l'anzianità di scolarizzazione degli stranieri, intesa come tempo trascorso all'interno del nostro sistema scolastico.

Si può ipotizzare anche che tra le cause del minor successo scolastico vi sia il non adeguato possesso della competenza linguistica. Ma potrebbero concorrere a questi risultati finali le condizioni sociali e culturali.

Tab. 34 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine scuola - a.s. 2006/07*

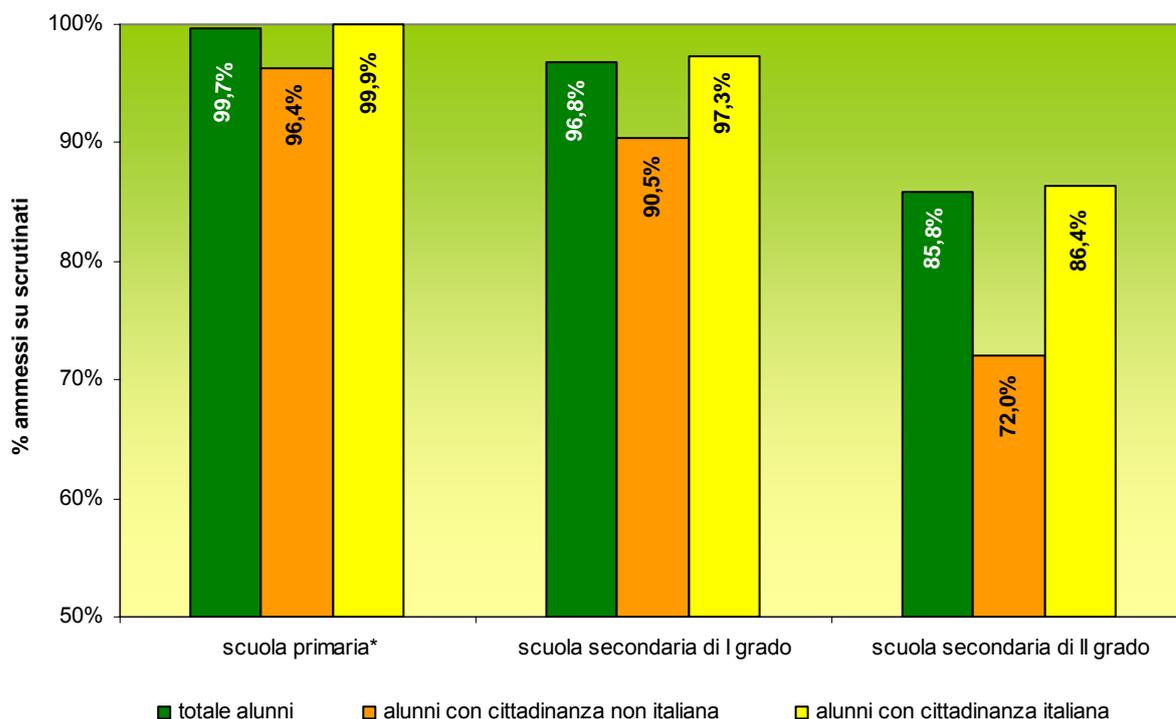
	% promossi su scrutinati			
	alunni in totale (a)	con cittadinanza non italiana (b)	con cittadinanza italiana (c)	differenza (b-c)
scuola primaria*	99,7%	96,4%	99,9%	-3,6
scuola secondaria di I grado	96,8%	90,5%	97,3%	-6,8
scuola secondaria di II grado	85,8%	72,0%	86,4%	-14,4

*Per la scuola primaria i dati prospettati nella tabella sono relativi all'a.s. 2005/06, e il dato relativo agli alunni con cittadinanza non italiana è comprensivo del valore riferito ai nomadi.

Per contro deve essere considerata anche l'incidenza di misure efficaci dell'intervento didattico messo in atto dalle scuole e le diverse strategie di apprendimento attuate dagli insegnanti per favorire il conseguimento di livelli cognitivi disciplinari.

I fattori del successo scolastico o le condizioni per conseguirlo potranno costituire il successivo momento di analisi e di ricerca dopo questa fase conoscitiva.

Fig. 16 - Tassi di ammissione per ordine scuola - a.s. 2006/07*



*Per la scuola primaria i dati rappresentati prospettati nel grafico sono relativi all'a.s. 2005/06.

4.1.2 - Gli esiti degli alunni stranieri nella scuola primaria e secondaria di I grado

Il primo settore esaminato è quello della scuola primaria, dove da moltissimi anni l'insuccesso scolastico, inteso come mancata ammissione alla classe successiva, costituisce un evento eccezionale e raro, tanto che la percentuale complessiva di non ammessi in sede di scrutinio finale è inferiore all'1%.

Nonostante la rarità dell'evento negativo, gli alunni con cittadinanza non italiana non conseguono l'ammissione nel 3,6% dei casi. Il divario percentuale dell'insuccesso non è dovuto tanto al dato quantitativo, ma al fatto che per gli alunni stranieri esso rappresenta un dato statisticamente rilevante, mentre quello riferito agli alunni italiani non aveva (e non ha) pressoché alcuna rilevanza statistica.

Nella scuola secondaria di I grado, dove l'insuccesso degli alunni italiani è contenuto ad un tasso quasi fisiologico (2,7% del totale), per gli studenti stranieri il tasso di insuccesso sfiora quasi il 10% (tre volte e più il livello di insuccesso degli italiani), costituendo non soltanto elemento concreto e sensibile del divario esistente, ma anche una spia preoccupante di un diffuso livello di insuccesso che non può non avere riflessi sul proseguimento del percorso scolastico.

Il sensibile divario di successo tra italiani e stranieri che già si registra nel primo ciclo di istruzione deve costituire un segnale per interventi strutturali di prevenzione e sostegno anche in ragione del fatto che esso tende ad aumentare negli ultimi anni.

4.1.3 - Gli esiti degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado

La tabella 34 ha messo in evidenza, tra l'altro, la situazione complessiva degli istituti di istruzione secondaria superiore nei quali, senza riferimento alle diverse tipologie e indirizzi, si registra un livello di insuccesso degli studenti stranieri che è doppio di quello degli italiani (28% di non ammessi tra i primi, 13,6% tra i secondi), al punto che il divario finale è di 14,4 punti in percentuale. Si tratta di una differenza che accentua ulteriormente e in termini preoccupanti lo scarto registrato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Anche se significativa, si tratta di una media di successo/insuccesso che riguarda l'istruzione secondaria superiore nel suo insieme. Se, tuttavia, l'analisi si fa più attenta e articolata, con riferimento alle diverse tipologie di istituto, si possono trovare conferme o attenuazioni al divario registrato (cfr. Tab. 35 e Fig. 17).

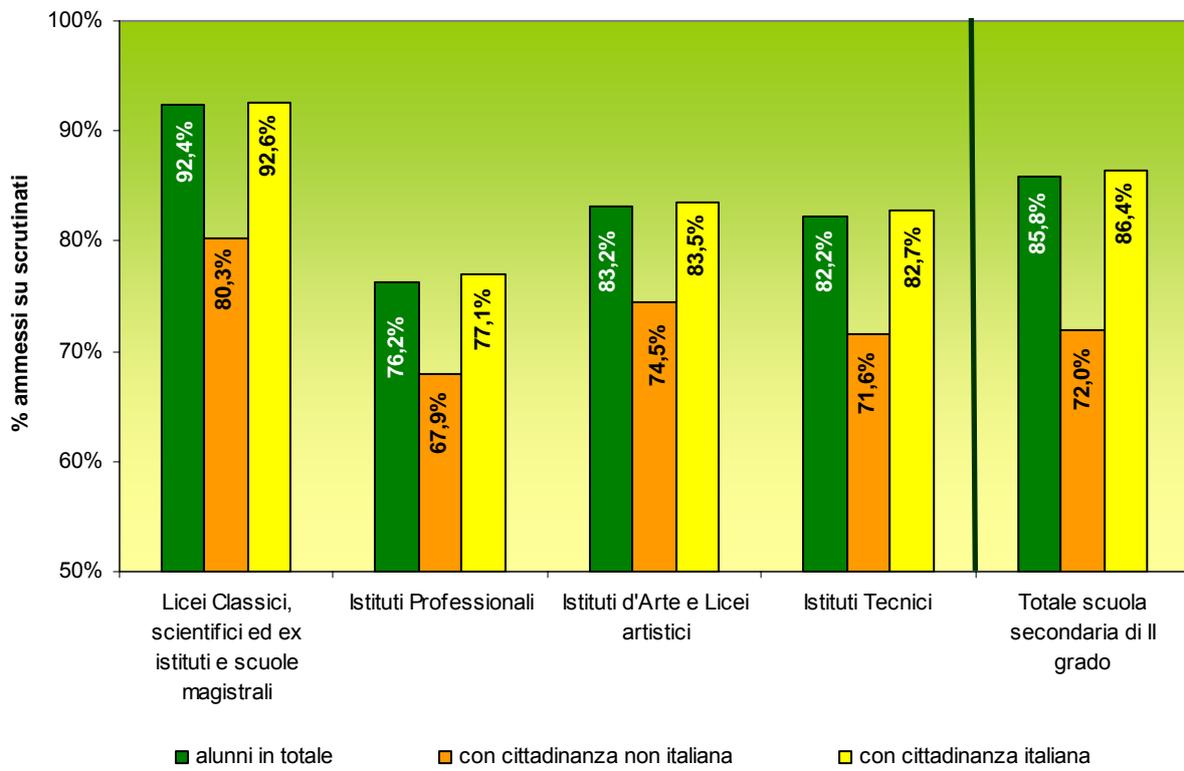
Osservando nei diversi tipi di scuola l'andamento degli studenti stranieri ammessi (media di ammessi del 72%) si può rilevare che sono gli istituti professionali a far registrare i livelli peggiori con un tasso di promozione pari a poco più di due studenti promossi su tre scrutinati. In questo tipo di scuola il divario nel successo finale è di oltre 9 punti.

Sono comunque i licei a mettere in evidenza i più significativi divari rispetto agli altri tipi di istituto. È, infatti, nei licei che si registra per gli studenti con cittadinanza non italiana la più alta percentuale di ammissioni alla classe successiva (80,3%) rispetto agli altri tipi di istituto. Ma è sempre nei licei che si registra, però, il maggiore divario nel successo rispetto agli studenti italiani (12,3 punti in percentuale). Il minor divario nella percentuale di ammessi alla classe successiva, tra italiani e stranieri, si ha negli istituti d'arte e nei licei artistici ("solamente" 8,9 punti in percentuale).

Tab. 35 - Tassi di promozione nella scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione - a.s. 2006/07

	% ammessi su scrutinati			
	alunni in totale (a)	con cittadinanza non italiana (b)	con cittadinanza italiana (c)	differenza (b-c)
licei classici, scientifici ed ex istituti e scuole magistrali	92,4%	80,3%	92,6%	-12,3
istituti professionali	76,2%	67,9%	77,1%	-9,1
istituti d'arte e licei artistici	83,2%	74,5%	83,5%	-8,9
istituti tecnici	82,2%	71,6%	82,7%	-11,1
totale scuola secondaria di II grado	85,8%	72,0%	86,4%	-14,4

Fig. 17 - Tassi di ammissione nella scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto – a.s. 2006/07



Capitolo V
Gli alunni “stranieri” nelle scuole d’Europa



L'obiettivo di individuare un modello italiano deriva dall'esigenza di:

- *evidenziare le specificità delle condizioni, scelte e azioni che hanno caratterizzato l'esperienza italiana;*
- *individuare i punti di forza che devono diventare "sistema";*
- *individuare le debolezze da affrontare con nuove pratiche e risorse;*
- *dare visibilità a nuovi obiettivi e progettualità.*

Specificità non significa differenza radicale da altre esperienze europee, ma diversità nella composizione di dati strutturali, di scelte e di azioni. Il legame all'Unione europea del modello italiano è carattere imprescindibile del medesimo.

Individuare un modello significa mettere a fuoco un insieme di principi, decisioni ed azioni relative all'inserimento nella scuola e nella società italiana dei minori di origine immigrata, attribuibili ad una pluralità di attori, nel riconoscimento generalizzato della rilevanza collettiva del problema e della responsabilità istituzionale pubblica.

La presenza di minori stranieri nella scuola si inserisce come fenomeno dinamico in una situazione in forte trasformazione a livello sociale, culturale, di organizzazione scolastica.

Il modello italiano è pertanto strutturalmente dinamico, nonostante il fenomeno migratorio stia assumendo caratteri di stabilizzazione sia per le caratteristiche dei progetti migratori delle famiglie, sia per la quota crescente di minori di origine immigrata che nascono in Italia o comunque qui frequentano l'intero percorso scolastico.

La dinamicità del modello deriva inoltre in maniera imprescindibile dall'età dei soggetti che richiede comprensione e rispetto di tempi non standardizzati di crescita.

Le caratteristiche delle trasformazioni in corso rappresentano rischi e opportunità per tutte le nuove generazioni e richiedono che le istituzioni educative generino per tutti significati e strumenti.

dal documento "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", MPI, ottobre 2008

Capitolo V - Gli alunni “stranieri” nelle scuole d’Europa

Nota introduttiva

“Alunni stranieri”: un chiarimento terminologico

L’espressione “alunno straniero” ha un significato particolare nei vari paesi europei, soprattutto a causa dei diversi rilevamenti nazionali. In Francia e in Belgio, ad esempio, il rilevamento della nazionalità straniera prende in considerazione quella dell’alunno e non quella dei genitori. È “francese di nascita” ogni bambino nato in Francia se uno dei genitori è anche lui nato in Francia ed è “francese per filiazione” qualsiasi bambino di cui uno dei genitori è francese.

In Inghilterra e in Olanda, “l’etnicità” degli alunni viene rilevata dalle scuole secondo le categorie impiegate per il censimento nazionale che non sono legate alla nazionalità, bensì al grado di appartenenza ad un gruppo che si riconosce come la “propria” comunità.

In Portogallo e in Grecia, i dati ufficiali rilevano nelle scuole il gruppo culturale o la nazionalità di appartenenza degli alunni “non-portoghesi” o “non-greci”, tra i quali venivano annoverati anche i figli degli “emigrati portoghesi o dei greci ritornati in patria”.

A Cipro, in Estonia, Finlandia, Svezia vengono rilevate le persone (e gli studenti) che parlano un’altra lingua-madre. In Austria, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Ungheria, gli alunni stranieri sono quelli che non hanno la nazionalità di questi paesi.

“Alunni stranieri”: i numeri di alcuni paesi

Se in Italia, nell’anno scolastico 2006/07, troviamo a scuola 501.445 alunni con cittadinanza non italiana, che rappresentano il 5,6% della popolazione scolastica totale, nei diversi paesi presentati in questo capitolo troviamo i seguenti dati generali, secondo le ultime rilevazioni disponibili¹: in Lussemburgo abbiamo 30.912 alunni stranieri pari al 37,9% della popolazione scolastica totale; in Svizzera gli alunni stranieri sono 280.341, vale a dire il 22%; in Inghilterra 1.316.920 alunni rappresentano il 19,8%; in Olanda abbiamo 318.000 alunni di nazionalità straniera, vale a dire il 12,2%; in Austria troviamo 112.057 alunni stranieri che sono il 9,7%; in Germania gli alunni stranieri sono complessivamente 897.740, vale a dire il 9,6%; in Spagna 608.040 alunni stranieri rappresentano l’8,6%; in Belgio 150.788 alunni stranieri sono il 7,6%; in Grecia 111.610 alunni stranieri rappresentano il 7,5%; in Portogallo 84.000 alunni stranieri sono il 5%; in Francia 473.128 alunni stranieri sono il 3,9% (cfr. Fig. 18).

¹ I dati riportati nel presente capitolo si riferiscono all’anno scolastico 2006/07 ad eccezione di quelli relativi a: Belgio, Grecia, Lussemburgo e Paesi Bassi, che sono, invece, relativi all’anno 2005/06.

Fig. 18 – Incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica totale in Europa
(ultimi dati disponibili)



5.1 - Austria

5.1.1 - Il sistema educativo¹

In Austria, l'obbligo scolastico, della durata complessiva di nove anni, inizia a sei anni di età e comprende la scuola primaria uguale per tutti, di durata quadriennale, alla quale segue la scuola secondaria di primo grado, che va dal quinto all'ottavo anno scolastico. A partire dal 9° anno di scuola si può scegliere tra una *Lehre* (apprendistato, con scuola professionale) oppure la scuola superiore di cultura generale (AHS) oppure una scuola superiore professionale.

La scuola secondaria consiste di due soli indirizzi: le AHS (*Allgemeinbildende Höheren Schulen*) o Ginnasi che accolgono alunni che presentano un adeguato livello di profitto e di maturità e le HS (*Hauptschulen*) che durano quattro anni, ed immettono nella scuola politecnica (un anno) che conclude l'obbligo.

5.1.2 - I dati

In Austria vengono definiti stranieri gli alunni con cittadinanza non austriaca². Il dato globale relativo all'anno scolastico 2006/07 registra 112.057 alunni stranieri presenti nell'intero sistema scolastico-formativo, su una popolazione scolastica totale di 1.179.589, con una percentuale che raggiunge il 9,7% (Tab. 36)

Tab. 36 – Austria: alunni stranieri nelle scuole pubbliche – a.s. 2006/07

	alunni in totale	alunni stranieri	
		valori assoluti	valori percentuali
Scuola dell'obbligo di formazione generale	639.433	76.250	11,9
<i>Scuola di base</i>	347.254	39.693	11,4
<i>Hauptschulen</i>	257.642	31.168	12,1
<i>Scuole speciali</i>	13.158	2.398	18,2
<i>Scuole politecniche</i>	21.379	2.991	14,0
Altre scuole di formazione a statuto speciale	8.752	2.418	27,6
Scuole superiori di formazione generale	203.728	11.870	5,8
Scuole professionali	327.676	24.049	7,3
totale	1.179.589	114.587	9,7

¹ Cfr. http://www.eurydice.org/ressources/eurydice/pdf/047DN/047_AT_EN.pdf

² Cfr. www.statistik.at/web_de/statistiken/index.html

Gli alunni con cittadinanza diversa da quella austriaca provengono in maggioranza dall'Est europeo. Il dato più consistente riguarda i Paesi dell'ex-Jugoslavia presi nel loro insieme, che danno un totale di 47.095 alunni (Serbia-Montenegro 16.233; Croazia 10.789, Bosnia-Erzegovina 15.961, Macedonia 3.443, Slovenia 669). Sempre dall'area est europea provengono bambini ungheresi (1.354), polacchi (2.895), slovacchi (1.191) e cechi (802). Il gruppo nazionale più numeroso però è rappresentato dai bambini turchi che con 21.472 unità rappresentano da soli quasi il 20% degli stranieri (Tab. 37).

Tab. 37 - Austria: alunni stranieri per nazionalità - a.s. 2006/07

nazionalità	alunni
Austria	1.070.822
Turchia	21.472
Serbia-Montenegro	16.233
Croazia	10.789
Slovenia	669
Bosnia-Erzegovina	15.961
Macedonia	3.443
Germania	9.394
Italia	789
Ungheria	1.354
Rep. Ceca	802
Slovacchia	1.191
Polonia	2.895
Altri Stati UE	5.014
Altri Europa non-UE	6.611
Africa	1.575
America	1.207
Asia	5.869
Australia/Oceania	69
Apolidi	3.430
totale	1.179.589

Oltre agli alunni con cittadinanza non austriaca, le statistiche rilevano le presenze di stranieri di madrelingua non tedesca. I due dati differiscono sensibilmente, a vantaggio del gruppo dei non tedescofoni che, con ogni probabilità, comprende gli alunni naturalizzati (Tab. 38).

Il numero degli alunni di lingua madre non tedesca è aumentato decisamente negli ultimi anni. Mentre nel 2004/05 erano circa 157.000, le statistiche del 2006/07 ne segnalano 182.017, con una quota percentuale di 15,7%¹. A Vienna ci sono, così, scuole con quasi la metà di stranieri di altra madrelingua.

¹ Cfr. <http://derstandard.at/?url=/?id=3197604>

Tab. 38 - Austria: Alunni di madrelingua non tedesca - a.s. 2006/07

	alunni stranieri	% sul totale degli alunni
Scuola primaria	70.433	20,3
Hauptschulen	48.057	18,7
Scuola speciale	3.492	26,5
Scuole politecniche	4.351	20,4
Altre scuole di formazione a statuto speciale	2.309	26,4
Scuole superiori di formazione generale	23.773	11,7
Scuole professionali	32.750	10,0
totale	185.165	15,7

5.2 - Belgio

6.2.1 - Il sistema educativo¹

L'educazione materna in Belgio non è obbligatoria e può coprire l'arco di età dai 2,5 ai 6 anni. L'educazione scolastica è obbligatoria dai 6 ai 18 anni. L'obbligo scolastico è a tempo pieno fino ai 15 anni e comprende 6 anni di scuola primaria e almeno i primi 2 anni di quella secondaria. Dopo questo tempo segue un periodo d'obbligo scolastico part-time che si esaurisce, in genere, con i restanti 4 anni di scuola secondaria.

6.2.1 - I dati²

Con la sua particolare composizione regionale, il Belgio presentava nel 2005/06 una popolazione scolastica (scuola materna, primaria, secondaria e "speciale") di 1.975.190 alunni di cui 150.788 di nazionalità straniera, vale a dire il 7,6% della popolazione scolastica totale.

Riportiamo qui la diversa composizione della popolazione scolastica nella comunità fiamminga e francofona in considerazione del fatto che nelle scuole della comunità germanofona troviamo pochi alunni stranieri.

Tab. 39 - Belgio: popolazione scolastica nella Comunità fiamminga - a.s. 2005/06

	alunni totali	alunni stranieri	% su alunni totali
materna	232.709	14.195	6,1
primaria	388.973	25.283	6,5
secondaria	439.550	20.219	4,6
"speciale"	46.890	3.892	8,3
totale	1.108.122	63.589	5,7

¹ Cfr. www.enseignement.be.

² www.etnic.be/statistiques/publications/pub0001/2005/documents/FR_Enseignement_Chiffres_0506.pdf

Tab. 40 - Belgio: popolazione scolastica nella Comunità francofona - a.s. 2005/06

	alunni totali	alunni stranieri	% su alunni totali
materna	176.278	16.726	9,5
primaria	301.932	27.538	9,1
secondaria	358.404	37.878	10,6
"speciale"	30.454	5.057	16,6
totale	867.068	87.199	10,1

Nell'insegnamento della comunità francofona (ed in misura minore in quella fiamminga), è da segnalare il fatto che, sia nella scuola materna e primaria come in quella secondaria, l'insegnamento "speciale" conta una parte più importante di alunni stranieri (16,6%) rispetto a quella presente nell'insegnamento ordinario (10,1%).

Per quanto riguarda le aree di provenienza e le nazionalità degli alunni stranieri nelle scuole della comunità francese troviamo che 47.823 alunni provengono dall'Unione Europea (di questi 23.500 provenienti dalla Francia; 8.046 dall'Italia; 4.799 dal Portogallo; 3.559 dalla Polonia; e 1.932 dalla Spagna). Dal resto d'Europa provengono 8.593 alunni; dalla Turchia: 3.213; dai paesi del Maghreb 7.878; dal resto d'Africa 10.254; dall'Asia 5.220; dall'America 3.295; dall'Oceania 55 e da altre provenienze (rifugiati/apolidi) 868 alunni.

5.3 - Francia¹

5.3.1 - Il sistema educativo

La scolarità in Francia è obbligatoria da 6 a 16 anni. Il sistema educativo francese comprende 3 livelli suddivisi per cicli. Il Primo Grado è composto dagli insegnamenti pre-elementari ed elementari, offerti nelle scuole materne ed elementari. Il Secondo Grado (insegnamento secondario) si svolge nelle Scuole Medie (Primo ciclo, per 4 anni) e nei Licei (Secondo ciclo, per 3 anni).

5.3.2 - I dati

Nell'anno scolastico 2006/07 nelle scuole pubbliche e private francesi, di primo e secondo grado, hanno studiato 12.062.200 alunni, di cui 6.644.100 nel Primo grado, 5.418.100 nel Secondo grado. Gli alunni stranieri, nelle scuole di primo e secondo grado, sono complessivamente 473.128, vale a dire il 3,9% della popolazione scolastica globale.

Per quanto riguarda le scuole di Primo grado, nel 2006/07, il numero di alunni stranieri scolarizzati negli istituti pubblici e privati è stimato² a circa 272.000 unità, ovvero il 4,1% dell'insieme degli alunni, in costante diminuzione negli ultimi 20 anni.

L'evoluzione del numero di alunni stranieri nelle scuole di primo grado è il seguente:

Tab. 41 - Francia: serie storica del numero di alunni stranieri nelle scuole di primo grado

	1990/91	1994/95	1999/00	2005/06	2006/07
alunni stranieri	643.928	551.849	372.268	330.000	272.000
% sul totale alunni	9,6	8,4	5,9	4,9	4,1

Le nazionalità più rappresentate sono: Marocco, Algeria, Turchia e Portogallo.

L'evoluzione del numero di alunni stranieri nelle scuole di secondo grado è:

Tab. 42 - Francia: serie storica del numero di alunni stranieri nelle scuole di secondo grado

	1990/91	1999/00	2000/01	2005/06	2006/07
alunni stranieri	412.226	263.661	251.991	226.904	201.128
% sul totale alunni	7,5	4,7	4,5	4,1	3,7

¹ Cfr. www.education.gouv.fr.

² I dati ufficiali del Ministero dell'educazione risalgono all'anno 1999/00. La stima tiene conto, dal 2001 al 2005, dei passaggi dal primo al secondo grado e dell'inserimento annuale degli "alunni arrivanti non-francofoni".

Anche nel Secondo grado, il numero degli alunni stranieri, per le scuole pubbliche e private, diminuisce regolarmente dal 1990 e nel 2006/07 si stabilisce a 201.128, vale a dire il 3,7% dell'insieme degli alunni.

I paesi di origine più rappresentati sono, in ordine decrescente: Marocco, altri paesi africani, Algeria, Portogallo e Turchia.

Tab. 43 - Francia: ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri nelle scuole di secondo grado - a.s. 2006/07

nazionalità	alunni stranieri di secondo grado	% su totale alunni stranieri
Marocchini	36.497	18,1
Altre nazionalità d'Africa	31.718	15,8
Altre nazionalità	25.794	12,8
Algerini	19.089	9,5
Portoghesi	18.960	9,4
Turchi	17.643	8,8
Altre nazionalità UE	16.133	8,0
Tunisini	11.879	5,9
Altre nazionalità d'Europa	11.724	5,8
Cinesi	4.609	2,3
Cambogiani, Laotiani, Vietnamiti	2.641	1,3
Italiani	2.440	1,2
Spagnoli	2.001	1,0
totale	201.128	100,0
% sul numero totale di alunni	3,7	

5.4 - Germania**5.4.1 - Il sistema educativo**

Il sistema scolastico si compone di un grado primario e di un grado secondario. Il grado primario, preceduto dalle scuole materne e dalle classi preparatorie (Vorklassen), comincia a sei anni con la Grundschule. Successivamente si passa ad un sistema tripartito: il Gymnasium che dura nove anni e consente l'acquisizione della maturità che dà accesso all'Università; la Realschule che è una forma scolastica intermedia, dura sei anni e si conclude con la maturità media; la Hauptschule che raccoglie quanti non hanno potuto accedere ai gradi superiori e dura cinque anni, al termine dei quali si considera concluso l'obbligo scolastico. Il sistema scolastico comprende anche le Sonderschulen (scuole speciali), istituite per alunni con problemi di apprendimento o di socializzazione.

5.4.2 - I dati¹

Nell'anno scolastico 2006/07, nelle scuole tedesche hanno studiato 9.355.857 alunni, di cui gli alunni stranieri sono complessivamente 897.740, vale a dire il 9,6% della popolazione scolastica globale (Tab.44).

Tab. 44 - Germania: alunni stranieri e totali - anno 2006/07

	alunni in totale	alunni stranieri	% alunni stranieri su totale
Classi preparatorie	8.161	996	12,2
Scuole materne	20.900	3.816	18,3
Scuole di base	3.156.524	333.770	10,6
Grado di orientamento indipendente.	99.545	14.664	14,7
Hauptschulen	953.401	182.723	19,2
Scuole a più uscite	311.987	12.519	4,0
Realschulen	1.300.537	100.554	7,7
Gymnasien	2.449.752	104.634	4,3
Scuole integrate	507.682	70.293	13,8
Scuole speciali	408.085	63.059	15,5
Altre	139.283	10.712	7,7
totale	9.355.857	897.740	9,6

I dati dell'Ufficio Federale di Statistica per l'anno scolastico 2006/07 confermano la tendenza alla flessione della popolazione scolastica totale già rilevata negli anni passati. Anche quest'anno infatti il numero complessivo degli alunni presenti nel sistema scolastico tedesco si è ridotto del 2,8% corrispondente a 268.997 alunni in meno.

¹ Si ringrazia Marianne Renz dell'Ufficio federale di Statistica di Wiesbaden per i dati messi gentilmente a disposizione.

La diminuzione interessa tanto gli autoctoni quanto i “non tedeschi”. Questi ultimi passano dai 951.314 dell'a.s. 2004/05 agli 897.740 del 2006/07, con una diminuzione complessiva di 53.574 unità. La percentuale complessiva degli alunni stranieri va corretta perciò al ribasso: 9,6% anziché 9,9% come nel 2004/05. Va, comunque, precisato che si tratta della media nazionale, che presenta sensibili differenze tra vecchi e nuovi Länder: nelle due aree, l'incidenza percentuale di alunni stranieri si attesta, rispettivamente, sul 10,4% e sul 5,2%.

Le cause di questa diminuzione sono da ricercarsi in generale nella persistente contrazione delle nascite e, per quanto riguarda gli stranieri, nelle sempre più frequenti naturalizzazioni. Alcuni Länder, come ad esempio il Rheinland Pflaz, stanno cominciando ad inserire nei questionari statistici un nuovo item: “alunni con retroterra migratorio”, che includerebbe oltre agli alunni naturalizzati, anche i figli di coppie miste, o i cosiddetti “Aussiedler”, cittadini di origine tedesca provenienti dai territori dell'ex Unione Sovietica.

Tra i dati dell'Ufficio Federale di Statistica, compaiono inoltre le tabelle relative all'insegnamento delle lingue straniere (Tab. 45). Questo particolare tipo di rilevazioni non comprende solo l'insegnamento delle lingue straniere usualmente comprese nei curricula, ma acquista particolare rilievo con l'introduzione del cosiddetto *Tandemunterrichtsprojekt* (Progetto lezioni tandem), che consiste nell'affiancare ai tradizionali corsi extracurricolari di lingua e cultura, attivati dai Consolati stranieri, alcune ore di compresenza in classe (fra 3 e 4 settimanali) degli insegnanti di altra madrelingua. A questa presenza, inserita a tutti gli effetti nel curriculum scolastico, è assegnata una funzione di sostegno e mediazione linguistica, allo scopo di favorire l'integrazione degli studenti stranieri ed evitarne il trasferimento nelle scuole speciali. Questa misura di politica scolastica è affiancata da scuole elementari bilingui istituite già da alcuni anni (tedesco-italiano, tedesco-turco, tedesco-portoghese) e frequentate da bambini stranieri e tedeschi.

Esempi significativi di questa tendenza sono alcuni Länder come il Nordreno-Westfalia o la città-stato di Amburgo. Il Nordreno-Westfalia fa registrare il maggior numero di ore di italiano in assoluto, sebbene conti una presenza numerica di alunni italiani inferiore a quella di altri Länder. Ad Amburgo, dove la popolazione scolastica straniera raggiunge il 20,5%, con la presenza di 98 lingue diverse (tra le più rappresentate il turco, il russo, le lingue della ex-Jugoslavia, il farsi, il dari, il polacco), già nell'a.s. 1999/00 è stata istituita una scuola primaria bilingue tedesco-italiana, cui sono seguite altre per i portoghesi, per gli spagnoli e nel 2002/03 una per i turchi, mentre in diverse scuole il *farsi* viene insegnato come seconda lingua straniera e il turco come terza lingua¹.

¹ Cfr. www.hamburg.de/Behoerden/Pressestelle/Meldungen/tagesmeldungen/2001/juli/w28/fr/bsjb13.htm

Tab. 45 - Germania: Lezioni di lingua straniera impartite nell'a.s.2006/07

	Germania	Vecchi Länder	Nuovi Länder compreso Berlino
Inglese	7.480.763	6.344.931	1.135.832
Francese	1.743.224	1.501.878	241.346
Greco	14.470	12.044	2.426
Spagnolo	256.324	225.979	30.345
Italiano	49.308	46.069	3.239
Russo	108.661	29.973	78.688
Turco	11.192	10.254	938
Altre	53.241	41.315	11.926

5.5 - Grecia



7.5.1 - Il sistema educativo¹

L'istruzione in Grecia è obbligatoria dai 6 ai 15 anni e include la scuola Primaria (6-11 anni) e la Secondaria inferiore o Ginnasio (12-15 anni). La vita scolastica può, comunque, cominciare dall'età di 2 anni e mezzo con l'istruzione pre-scolastica.

L'istruzione Secondaria superiore comprende due tipi di scuola: i Licei e le scuole Tecniche per una durata di 3 anni. L'istruzione Superiore pubblica è invece offerta nelle Università e negli Istituti di Educazione Tecnologica.

5.5.2 - I dati

Nell'anno scolastico 2005/06, su 1,5 milioni di scolari, vi erano nelle scuole primarie e secondarie inferiori greche 111.610 alunni stranieri che rappresentavano il 7,5% della popolazione scolastica totale.

¹Fonte: Ministry of National Education and Religious Affaire, http://www.ypepth.gr/en_ec_home.htm.

5.6 - Inghilterra



5.6.1 - Il sistema educativo

In Inghilterra, la scuola dell'obbligo va dai 5 ai 16 anni ed è suddivisa in Primary (5-11) e Secondary (11-16). Gli alunni con bisogni educativi speciali (SEN – Special Educational Needs) vengono normalmente seguiti nel sistema ordinario, salvo i casi che richiedono l'inserimento nelle "Scuole speciali" – Special Schools.

5.6.2 - I dati

Secondo i dati relativi al censimento scolastico per l'anno 2006/07¹, pubblicati a fine settembre 2007 dal Department for Education and Skills (DfES), il "Ministero dell'Istruzione" britannico, la popolazione scolastica nella scuola dell'obbligo inglese è di 6.657.210 unità.

Gli alunni classificati e compresi in tutte le "categorie altre" rispetto ai "Bianchi britannici" sono il 21,9% nella scuola primaria (723.130 alunni), il 17,7% nella secondaria (578.170 alunni) e il 18,4% nelle scuole speciali (15.620 alunni). In totale, la percentuale media di presenze degli alunni stranieri nella scuola inglese è del 19,8% (cfr. Tab.46).

¹ Cfr. DfES, Statistical First Release 30/2007, www.dfes.gov.uk/rsgateway/DB/SFR/s000744/UPDATEDSFR30_2007.pdf

Tab. 46 - Inghilterra: numero e percentuale di alunni per appartenenza etnica – a.s. 2006/07

		scuola primaria		scuola secondaria		scuole speciali	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
"bianchi"	totale	2.666.330	80,7	2.724.100	83,4	69.980	82,6
	Bianchi britannici	2.545.340	77,0	2.626.650	80,4	67.540	79,8
	Irlandesi	11.760	0,4	12.060	0,4	310	0,4
	Gitani di origine irlandese	2.840	0,1	1.040	0,0	100	0,1
	Nomadi/Rom	5.370	0,2	2.610	0,1	160	0,2
	Altra origine "bianca"	101.000	3,1	81.740	2,5	1.870	2,2
"asiatici"	totale	276.540	8,4	227.270	7,0	5.720	6,7
	Indiano	78.720	2,4	78.600	2,4	1.300	1,5
	Pakistano	114.780	3,5	85.150	2,6	2.990	3,5
	Bagladeshi	48.170	1,5	33.370	1,0	700	0,8
	Altra origine "asiatica"	34.870	1,1	30.150	0,9	730	0,9
"cinesi"	totale	11.040	0,3	13.110	0,4	240	0,3
"neri"	totale	151.990	4,6	119.210	3,6	3.760	4,4
	Neri caraibici	47.230	1,4	41.400	1,3	1.270	1,5
	Neri africani	88.210	2,7	64.050	2,0	1.930	2,3
	Altra origine "nera"	16.550	0,5	13.760	0,4	560	0,7
"misti"	totale	122.450	3,7	89.880	2,8	2.780	3,3
	Bianco e nero caraibico	40.770	1,2	31.960	1,0	1.060	1,3
	Bianco e nero africano	13.330	0,4	8.650	0,3	260	0,3
	Bianco e asiatico	25.500	0,8	18.360	0,6	510	0,6
	Altra origine "mista"	42.860	1,3	30.920	0,9	950	1,1
altra appartenenza etnica	totale	40.110	1,2	31.250	1,0	690	0,8
classificati		3.268.470	98,9	3.204.820	98,1	83.160	98,2
non classificati		35.910	1,1	63.330	1,9	1.520	1,8
totale alunni		3.304.370	100,0	3.268.160	100,0	84.680	100,0
totale minoranze etniche		723.130	21,9	578.170	17,7	15.620	18,4

Quanto alle provenienze degli alunni, i più numerosi sono asiatici ("cinesi" inclusi): 287.580 alunni rappresentano il 10,8% sul totale degli alunni della primaria e l'8,8% nella secondaria (240.380 alunni). Questa sovra-rappresentazione emerge anche nelle cifre relative alla presenza degli alunni "stranieri" delle scuole speciali: sono 15.620, il 18,4% del totale, e di questi, il 7% sono asiatici (seguono i neri con il 4,4%).

5.7 - Paesi Bassi



5.7.1 - Il sistema educativo¹

In Olanda la scuola dell'obbligo va dai 5 ai 16 anni. Per i 17-18enni è obbligatoria l'educazione scolastica part-time. Il percorso scolastico inizia nelle scuole "primarie" (BAO), "primarie speciali" (SBAO) o "nell'educazione speciale" (SO). Si passa poi alla scuola secondaria (VO), che ha le seguenti branche: pre-università (VWO), secondaria "senior" (HAVO) e pre-formazione professionale (VMBO). Gli alunni con "bisogni speciali" frequentano speciali strutture di supporto (LWOO), scuole secondarie speciali (VSO) o programmi di formazione ad hoc (PRO).

5.7.2 - I dati

I Paesi Bassi presentavano nel 2005/06 una popolazione scolastica (scuola primaria e secondaria) di 2.604.800 alunni di cui 318.000 alunni di nazionalità straniera, vale a dire 12,2% della popolazione scolastica totale.

Nel ciclo di educazione primaria (4-12 anni), la presenza degli alunni "non olandesi" è arrivata al 14%, vale a dire 232.500 alunni stranieri su una popolazione scolastica totale di 1.658.800 alunni.

Nelle scuole secondarie, le minoranze etniche rappresentano il 9% della popolazione scolastica totale, vale a dire 85.500 alunni stranieri su circa 946.000 alunni in totale.

Le popolazioni straniere più rappresentate provengono da Turchia, Marocco, Suriname, Antille.

¹ Cfr. www.minocw.nl/documenten/KEYFIGURES2002_2006.pdf

5.8 - Portogallo



5.8.1 - Il sistema educativo¹

L'insegnamento di base copre il periodo obbligatorio di 9 anni (dai 6 ai 14 anni d'età). E' composto di 3 cicli consecutivi di 4 (6-9 anni), 2 (10-11 anni) e 3 anni (12-14 anni). L'insegnamento secondario copre 3 anni di studio (dai 15 ai 17 anni) ed è suddiviso in "corsi generali" che preparano al proseguimento degli studi, "corsi tecnici" orientati alla vita lavorativa e "corsi professionali" di carattere più di qualificazione professionale.

5.8.2 - I dati

Nell'anno scolastico 2006/07 sono stati recensiti 1.669.470 alunni, di cui 1.084.800 nelle scuole pubbliche e private di insegnamento di base e 337.446 studenti nelle scuole di insegnamento secondario.

Nello stesso anno scolastico sono stimati a circa 84.000 (il 5% della popolazione scolastica totale) gli alunni e studenti di gruppi culturali o nazionalità di appartenenza "non portoghesi" nelle scuole portoghesi, pubbliche e private, di insegnamento di base e secondario.

¹ Fonte: Ministry of National Education and Religious Affaire, http://www.ypepth.gr/en_ec_home.htm

5.9 - Spagna**5.9.1 - Il sistema educativo**

In Spagna il percorso educativo ha inizio con l'educazione infantile e prescolare che copre la fascia di età dai tre ai sei anni e si articola poi in dieci anni di scuola dell'obbligo, suddivisi in *Educación primaria* (EP) e in *Educación secundaria obligatoria* (ESO). Dopo l'età dell'obbligo, dai 16 ai 18 anni è possibile la frequenza di corsi che si concludono con il *Bachillerato* in preparazione all'Università oppure di corsi a indirizzo professionale (*Formación Profesional* - FP).

5.9.2 - I dati

Nell'anno scolastico 2006/07, con 608.040 presenze, gli alunni stranieri rappresentano l'8,6% della popolazione scolastica globale (Tab. 47).

Tab. 47 - Spagna: totale alunni e alunni stranieri negli anni 2006/07

	totale alunni	alunni stranieri	% alunni stranieri
totale	7.081.682	608.040	8,6
E. Infantil	1.552.628	104.014	6,7
E. Primaria	2.535.656	261.583	10,3
Educación Especial	28.573	2.393	8,4
E.S.O.	1.833.735	168.824	9,2
Bachillerato	1.131.090	71.226	6,3

In conseguenza di una immigrazione che si è intensificata in anni recenti, più della metà degli alunni stranieri (53,1%) si concentra nella scuola materna e primaria.

Riguardo alle provenienze, le tabelle del *Ministerio de Educación y Ciencia* indicano le aree continentali di provenienza degli alunni stranieri (Tab. 48). Quasi la metà proviene dai paesi dell'America del Sud (42,8%), grazie alle affinità linguistiche e culturali di questi paesi con la Spagna. Molto significativa è anche la presenza di alunni provenienti dai paesi dell'Europa che rappresentano il 28,2% degli alunni stranieri.

¹ Cfr. www.mec.es/mecd/estadisticas/educativas/dcce/DATOS_Y_CIFRAS_WEB.pdf

Tab. 48 - Spagna: distribuzione degli alunni stranieri per area geografica – a.s. 2006/07

	alunni stranieri
<i>totale</i>	608.040
Europa	171.752
<i>Unione Europea</i>	77.051
<i>Resto d'Europa</i>	94.701
Africa	118.454
America del Nord	6.028
America Centrale	21.292
America del Sud	259.953
Asia	28.626
Oceania	309
Apolidi	1.644

5.10 - Svizzera



5.10.1 - Il sistema scolastico

Nel sistema scolastico elvetico troviamo un *Grado prescolare* (*Vorschule*, da 1 a 3 anni) non obbligatorio, che precede la *Scuola primaria* (*Primarstufe*) e la *Scuola secondaria di primo grado* (*Sekundarstufe I*): queste ultime costituiscono la scuola dell'obbligo della durata complessiva di nove anni. La *Scuola secondaria di II grado* (*Sekundarstufe II*) inizia verso il 16° anno di età, e comprende percorsi orientati ad una formazione generale per l'accesso all'università oppure corsi professionali a vari livelli.

5.10.2 - I dati¹

Nell'anno scolastico 2006/07, nelle scuole svizzere hanno studiato 1.276.850 alunni, di cui 153.204 nelle classi del "prescolare", 797.863 nella scuola dell'obbligo e 325.783 nella scuola secondaria di secondo grado. Gli alunni stranieri sono complessivamente 280.341, vale a dire il 22% della popolazione scolastica globale (Tab. 1).

Tab. 49 - Svizzera: totale degli alunni svizzeri e stranieri nei vari gradi scolastici - a.s. 2006/07

	totale alunni	di cui stranieri	% su totale alunni
Prescolare	153.204	40.283	26,3
<i>Primaria</i>	449.649	103.329	23,0
<i>Secondaria I</i>	301.831	63.947	21,2
<i>Speciale</i>	46.383	20.491	44,2
Scolarità obbligatoria	797.863	187.767	23,6
Secondaria II	325.783	52.291	16,1
totale	1.276.850	280.341	22,0

In generale in tutto il sistema scolastico svizzero viene rilevata una perdita di popolazione scolastica. Dopo un lieve aumento negli ultimi due anni, il numero dei bambini nelle classi preparatorie è diminuito nel 2006/07 dell'1,9% rispetto all'anno precedente ed i bambini di nazionalità straniera rappresentano qui il 26%.

La diminuzione della popolazione scolastica nelle classi del grado primario e di quello secondario di primo grado è continuata come negli anni precedenti, con un calo, rispettivamente, dell'1% e dello 0,7%. A fronte di questa diminuzione, prende rilievo la quota degli alunni di nazionalità non svizzera, che nella scuola dell'obbligo rimangono attorno al 24%. Da questo dato non sono incluse le scuole ad insegnamento speciale che meritano un discorso a parte. Qui infatti la diminuzione di presenze verificatasi negli ultimi anni è dovuta principalmente all'avvio di misure per l'integrazione nelle classi normali dei bambini più lenti nell'apprendimento. Ciononostante, la presenza di alunni stranieri in

¹ Bundesamt für Statistik, Neuchâtel - Statistik der Schüler und Studierenden - Stand gennaio 2008. Cfr. www.statistik.admin.ch

queste classi rimane invariata al 44%.

Nella secondaria di II grado, se il numero complessivo di alunni è aumentato costantemente negli ultimi anni, la quota di “non svizzeri” appare, invece, in leggero calo, passando dal 17% dell'anno 2005/06 al 16,1% dell'anno 2006/07.

Appendice

Riferimenti legislativi nazionali

Il complesso fenomeno migratorio che negli ultimi anni ha interessato numerosi Paesi è stato accompagnato da una ricca legislazione internazionale e nazionale, finalizzata a realizzare forme di convivenza e di integrazione.

Qui si presentano, in modo essenziale, i riferimenti legislativi italiani più importanti che negli ultimi quindici anni hanno gradualmente definito il tema dell'educazione interculturale.

Di fronte all'emergenza del fenomeno migratorio, l'educazione interculturale è individuata inizialmente come risposta ai problemi degli alunni stranieri/immigrati: in particolare, si è inteso disciplinare l'accesso generalizzato al diritto allo studio, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine (v. **C.M. 8/9/1989, n. 301**, *Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio*).

In seguito si afferma il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri/immigrati, in funzione del reciproco arricchimento (v. **C.M. 22/7/1990, n. 205**, *La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale*).

Questa disposizione introduce per la prima volta il concetto di educazione interculturale, intesa come la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza. Gli interventi didattici, anche in assenza di alunni stranieri, devono tendere a prevenire il formarsi di stereotipi nei confronti di persone e culture (v. anche la pronuncia del **C.N.P.I. del 24/3/1993**, *Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola*).

Si individua l'Europa, nell'avanzato processo di integrazione economica e politica in corso, come .società multiculturale., imperniata sui motivi dell'unità, della diversità e della loro conciliazione dialettica, e si colloca la dimensione europea dell'insegnamento nel quadro dell'educazione interculturale, con riferimento al trattato di Maastricht e ai documenti della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa (v. documento *Il dialogo interculturale e la convivenza democratica*, diffuso con **C.M. 2/3/1994, n. 73**).

È utile, poi, richiamare la sottolineatura, contenuta nella **legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36**, sul valore formativo delle differenze linguistiche e culturali: "Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio"

Il **Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286** "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" riunisce e coordina le varie disposizioni in vigore in materia con la stessa **Legge n. 40/98**, ponendo, anche in questo caso, particolare attenzione sull'effettivo esercizio del diritto allo studio, sugli aspetti organizzativi della scuola, sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e della cultura di origine, sulla formazione dei docenti e sull'integrazione sociale.

Tali principi sono garantiti nei confronti di tutti i minori stranieri, indipendentemente dalla loro posizione giuridica, così come espressamente previsto dal **Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394**, .Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni

concernenti le disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. In particolare, si legge che l'iscrizione scolastica può avvenire in qualunque momento dell'anno e che spetta al Collegio dei docenti formulare proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, evitando la costituzione di sezioni in cui la loro presenza sia predominante, e definire, in relazione ai livelli di competenza dei singoli alunni, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento. Inoltre, per sostenere l'azione dei docenti, si affida al Ministero dell'istruzione il compito di dettare disposizioni per l'attuazione di progetti di aggiornamento e di formazione, nazionali e locali, sui temi dell'educazione interculturale.

Ulteriori azioni di sostegno nei confronti del personale docente impegnato nelle scuole a forte processo migratorio sono definite dalla **C.M. n. 155/2001**, attuativa degli articoli 5 e 29 del CCNL del comparto scuola: fondi aggiuntivi per retribuire le attività di insegnamento vengono assegnati alle scuole con una percentuale di alunni stranieri e nomadi superiore al 10% degli iscritti. La **C.M. n. 160/2001** è invece finalizzata all'attivazione di corsi ed iniziative di formazione per minori stranieri e per le loro famiglie, tesi a realizzare concretamente il diritto allo studio, in un contesto in cui la comunità scolastica accolga le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco e dello scambio tra le culture. La legge **30 luglio 2002, n. 189**, cosiddetta Bossi-Fini, che modifica la precedente normativa in materia di immigrazione ed asilo, non ha cambiato le procedure di iscrizione degli alunni stranieri a scuola, che continuano ad essere disciplinate dal **Regolamento n. 394 del 1999**.

La **Pronuncia del CNPI del 20/12/2005** Problematiche interculturali è un documento di analisi generale sul ruolo della scuola nella società multiculturale.

La **C.M. n. 24, del 1 marzo 2006** Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri fornisce un quadro riassuntivo di indicazioni per l'organizzazione di misure volte all'inserimento degli alunni stranieri.

Il documento "*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*, redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri, ottobre 2007.

La **C.M. n. 96, 14 novembre 2007**, Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo migratorio e contro l'emarginazione scolastica. Anno scolastico 2007/2008. Art.9 del C.C.N.L. Comparto scuola., ha rivisto e aggiornato i criteri e gli indicatori utilizzati per la ripartizione delle risorse finanziarie.

La **C.M. n. 119, 11 dicembre 2007**, Iscrizione alle scuole dell'infanzia e alle classi delle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2008/2009. contiene, in particolare al paragrafo 10, "Alunni con cittadinanza non italiana" indicazioni per l'assegnazione delle classi, gli accordi di rete e le intese territoriali nei contesti a forte presenza di alunni stranieri.

